

Presidente Tagliavini

Buonasera a tutti. Invito i signori Consiglieri a prendere posto. Chiedo agli uffici, cortesemente, di procedere all'appello nominale dei Consiglieri.

(Appello nominale)

Grazie. Hanno risposto all'appello nominale 26 Consiglieri, c'è il numero legale e possiamo procedere. Chiedo cortesemente... La seduta è aperta. Chiedo cortesemente ai Consiglieri Sacerdoti e al Consigliere Turrin, di assumere le funzioni di scrutatori. Iniziamo la fase delle interrogazioni che questa sera saranno limitate a 30 minuti. La prima interrogazione è del Consigliere Bitonci, cui do la parola.

Consigliere Bitonci (LNLV)

Grazie Presidente. La cedo al Consigliere Vera Sodero.

Presidente Tagliavini

Consigliera Sodero, a lei la parola.

Interrogazione della Consigliera Sodero (LNLV)

Grazie Presidente. Io voglio interrogare il Sindaco. La mia interrogazione verte su una richiesta di chiarimenti in merito ad una vicenda alquanto singolare, avvenuta alcuni mesi fa e ancora in corso. Ho appreso, da una determina dirigenziale del Settore Cultura, che l'Amministrazione ha deciso di procedere ad un impegno di spesa, per l'individuazione di una figura professionale per lo svolgimento di assistente alla comunicazione e supporto organizzativo agli spettacoli. Ritenendo di dover approfondire la questione, poiché mi risulta che il Comune di Padova, in particolare il Settore Cultura sia dotato di un numero di dipendenti, insomma, sufficiente, non esiguo e tra l'altro alquanto preparato, ho provveduto ad effettuare una richiesta di accesso agli atti. A seguito dell'attenta analisi della documentazione ricevuta, non posso non sollevare più di qualche criticità. Gli uffici, ritenendo di non procedere ad una selezione pubblica, indicando una non meglio precisata esigenza di necessità e di urgenza, hanno emanato un avviso di selezione interna, chiedendo ai Capisettore di indicare l'eventuale presenza di personale interno, dotato di adeguate competenze. Avviso pubblicato in data 27 marzo, con termine entro le ore 12:00 del giorno 30 marzo. Ebbene una finestra temporale inferiore ai tre giorni, un tempo, a parer mio assolutamente insufficiente per verificare la disponibilità o meno di risorse interne. Però, signor Sindaco, il punto focale di tutta la vicenda è il seguente: è pervenuto agli uffici in data 23 marzo, il *curriculum vitae* della dottoressa Reginato, la persona che poi andrà a ricoprire la figura professionale suddetta, ben quattro giorni prima dell'espletamento della procedura di verifica della disponibilità di risorse interne. Circostanza, a mio parere davvero singolare, tanto più considerato che la stessa aveva appena terminato l'attività di stagista presso il medesimo Settore. Ora, con tutto il rispetto per il *curriculum* della dottoressa e ovviamente senza dubitare delle capacità della stessa, io chiedo a questa Giunta di dare una spiegazione a quanto avvenuto, quindi quali sono le motivazioni così urgenti, da non procedere ad un bando pubblico, perché l'avviso di selezione interna, il bando è stato pubblicato solo per tre giorni e perché, soprattutto perché il *curriculum* della dottoressa è stato protocollato quattro giorni prima dell'avviso di selezione interna. Quindi attendiamo un chiarimento in questo senso.

Presidente Tagliavini

La parola al Sindaco, per la risposta.

Sindaco Giordani

Buonasera, grazie. Ho chiesto all'Assessore Benciolini se mi dava una risposta. È andata a informarsi, per cui se ha pazienza dopo daremo la risposta.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Benciolini.

Assessore Benciolini

Grazie. A proposito della richiesta, devo dire la verità che devo informarmi meglio di che cosa sia avvenuto. Potrebbe...

Come sappiamo... come sappiamo, questo tipo di spostamenti possono avvenire all'interno del singolo Settore e non è detto che vengano coinvolte direttamente le Risorse Umane. Comunque devo capire qual era la situazione, se si tratta di una stabilizzazione, se si tratta... devo indagare meglio e vi farò avere risposta scritta.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consigliera Sodero, per la replica.

Consigliera Sodero (LNLV)

Sì, dalla documentazione analizzata non mi risulta fosse una stabilizzazione, comunque mi auguro che si faccia al più presto luce sulla vicenda, in quanto, insomma, il valore della trasparenza è necessario e dev'essere garantito, insomma, dagli amministratori e da ogni Amministrazione.

Presidente Tagliavini

Allora scusate, prima, all'inizio ho dimenticato di precisare che i Consiglieri Fiorentin e Pillitteri sono assenti giustificati. Do la parola, per la prossima interrogazione, al Consigliere Tiso.

Interrogazione del Consigliere Tiso (PD)

Grazie Presidente. Volevo interrogare l'Assessore Micalizzi, perché non dimentichiamoci che negli ultimi due giorni, nella nostra città sono piombati millimetri di acqua, diciamo, che hanno fatto danni, molti danni purtroppo e soprattutto sabato, ma anche ieri sera, ma soprattutto sabato. Quindi non sono più eventi rari, purtroppo, perché ogni anno si ripetono e credo che i cittadini vivano una certa angoscia, quando cominciano a vedere il cielo nero e sanno che non potranno far niente, se non ripararsi in qualche posto sicuro, ma vedono messo a repentaglio il giardino, la loro casa a volte o anche la loro vita. La fortuna ha voluto che nessuno in questi due giorni si sia fatto male, nonostante le centinaia di alberi caduti nella nostra città e credo che questo sia già un dato positivo e è evidente che danni ci sono stati, la città è stata inondata, in certe zone l'acqua era veramente alta. Credo che in questo momento non sia da dare responsabilità a nessuno, ma prendere atto che ci sono dei problemi da risolvere e sicuramente che si può sempre fare meglio.

Quindi chiedo all'Assessore se si ha una mappatura complessiva delle zone più danneggiate, che tipo di danni sono stati fatti, che tipo di interventi il Comune ha fatto nell'emergenza e ha programmato, il coordinamento con gli altri Enti, con gli altri Enti che si sono dati da fare, quindi penso anche a altre forze tipo Vigili del Fuoco, tipo l'ENEL, per esempio, perché molti pali della luce sono caduti, quindi molti cittadini sono rimasti anche senza energia elettrica e quindi un coordinamento e poi che tempi ci sono, per riuscire a dare risposte ai cittadini. Sappiamo che purtroppo molti sono stati danneggiati, alcuni hanno subito la caduta di alberi sulle loro abitazioni, non direttamente, anche se indirettamente e quindi hanno rovinato magari reti di recinzioni, eccetera e se in questo momento possono essere... ci possono essere dei luoghi pubblici che si sono maggiormente danneggiati, a parte gli alberi, tipo sottopassi se devono essere disintasati e se per caso c'è qualche previsione di spesa. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Micalizzi.

Assessore Micalizzi

Sì, grazie Consigliere Tiso, perché mi dà l'opportunità di parlare di un evento molto duro che ha colpito la città di Padova in questi ultimi tre giorni, perché poi gli eventi sono stati in realtà tre, perché già venerdì abbiamo avuto un temporale molto molto forte. Sono stati tre giorni con temporali che hanno messo a dura prova la nostra città, perché con la forza con la quale si sono scagliati, insomma, su Padova, hanno messo in evidente difficoltà non solo il sistema di difesa dalle acque, ma tutto il sistema della città, dalle infrastrutture ai beni pubblici a quelli privati e quant'altro. Io anzitutto voglio ringraziare la Regione Veneto e il Presidente Zaia, perché subito hanno emanato un comunicato di stato di crisi, dopo gli eventi accaduti, quelli di sabato, a testimonianza della vicinanza della Regione a quanto è accaduto nella nostra città, quindi ai nostri cittadini, al nostro territorio, ma a testimonianza anche della violenza dell'evento che ha colpito la nostra città. Spesso si parla di evento straordinario, ormai anche in occasione di eventi che purtroppo sono diventati ordinari, questa volta, vista la violenza e i quantitativi di acqua caduti, possiamo parlare di un evento straordinario come mai avevamo visto nell'ultimo probabilmente decennio. Do alcuni dati: venerdì abbiamo avuto temporali che hanno... quello più debole ha scagliato su Padova fino a 50 millimetri l'ora di precipitazione. Sabato invece siamo arrivati ad uno scoscio di 45 millimetri in mezz'ora, un dato impressionante che infatti ha messo a dura prova il nostro sistema di difesa. Ma quello che è stato molto più pesante è stato il vento che ha soffiato dai 70 ai 90 chilometri orari nella zona ovest e nella parte est della città, fino e superando anche i 100 chilometri orari. Da qui i danni che abbiamo visto a cose e ad alberi. Pensate che sono più di un centinaio gli interventi finora fatti sul patrimonio arboreo della città, alberi sradicati sono, come dire, l'immagine più eloquente della forza con cui il vento si è scagliato sulla nostra città, creando poi successivi danni. Domenica invece abbiamo avuto 60 millimetri l'ora come precipitazioni, quindi un dato già molto importante che si è sommato e si è accumulato alle precipitazioni del giorno prima e venti fino a 50 chilometri orari. Anche lì abbiamo avuto, come dire, danni al patrimonio arboreo. Quali sono state le conseguenze, appunto, di un evento che ha messo a dura prova la capacità di resistere, insomma, alla nostra città? Anzitutto da subito allegamenti localizzati, perché precipitazioni così intense hanno provocato degli allagamenti nei punti più bassi e nei punti... a partire dai punti più delicati o dove il fenomeno si è scagliato con maggior forza, coinvolgendo anche abitazioni private; danni al patrimonio arboreo, appunto dicevo più di cento gli interventi sulle alberature e gli alberi cadendo hanno poi danneggiato infrastrutture o beni privati, case, edifici pubblici, anche quelli del Comune di Padova, automobili e impianti e la rete elettrica è stata coinvolta, perché hanno abbattuto pali dell'energia elettrica e sradicato anche fili della luce. La macchina, non solo quella amministrativa, tutta la macchina pubblica si è mossa immediatamente e tempestivamente, da subito, abbiamo attuato tutte le operazioni di prevenzione necessaria, anche di fronte a un evento così forte e sono intervenute tutte le squadre del Settore Manutenzioni, del Settore Verde, la Polizia Municipale, i Vigili del Fuoco e i volontari di Protezione Civile che si sono mobilitati in un numero molto importante. Si è tenuto forte un livello di mobilitazione, per tutto il periodo della crisi e ancora oggi i nostri tecnici stanno lavorando, soprattutto per monitorare la situazione delle alberature, perché laddove gli alberi sono stati abbattuti c'è da ripristinare e mettere in sicurezza una situazione, ma anche dove il vento non li ha abbattuti,

bisogna verificare che questi siano in sicurezza. Abbiamo chiuso alcuni parchi pubblici: il Brentelle, il Milcovich e il Parco Iris, proprio per approfondire verifiche e garantire la sicurezza di questi luoghi. Quindi insomma un evento molto molto importante e con conseguenze, appunto, molto impattanti. Per fortuna, nonostante gli ingenti danni anche ad infrastrutture comunali, oltre a quelle che ho detto, non si è fatto male nessuno. Io ricordo, qualche anno fa, ero Assessore al Verde all'epoca, un albero è caduto e ha fatto una vittima. Questa volta sono circa un centinaio gli alberi caduti e per fortuna non hanno centrato nessuno. In questi giorni...

Presidente Tagliavini

Assessore, mi scusi, la invito a concludere per i tempi, grazie.

Assessore Micalizzi

Chiudo. In questi giorni siamo in stretto contatto con la Regione Veneto che è molto... che ci è molto vicina e stiamo anche valutando insieme a loro quali possono essere gli strumenti risarcitori sia per gli Enti pubblici, ma anche e soprattutto per ristorare i cittadini, i tanti cittadini che hanno avuto danni. Chiudo, ringraziando tutte le persone che si sono adoperate in questi giorni di crisi, dai Vigili del Fuoco all'APS che ha affiancato l'Amministrazione comunale in modo egregio, i volontari di Protezione Civile, tutti i dipendenti comunali, Settore Verde, Manutenzioni, Polizia Locale, la Prefettura, la Provincia ci ha dato una mano, la Regione Veneto l'ho detta e i tanti cittadini che si sono adoperati dando una mano al vicino, sistemando i luoghi vicino casa. Una situazione come questa può essere fronteggiata al meglio se tutti, come dire, ci diamo da fare. È importante adesso, oltre a curare, come dire, le ferite, anche lavorare, continuare a lavorare in termini di prevenzione, sia sull'aspetto idraulico, ma anche sull'aspetto della gestione del verde pubblico, proprio perché questi avvenimenti, quando arrivano e quando colpiscono la città devono trovare la città sempre più preparata. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Bene, grazie. Grazie, Assessore Micalizzi. Credo che sia stato chiaro, no... ed esplicito, quello che è stato purtroppo nella nostra città in questi ultimi giorni. Io ho visto personalmente molti cittadini che si sono occupati di pulire le caditoie, i tombini e insomma, anche pulire davanti a casa e non si sono lamentati, perché lamentarsi generalmente è la prima cosa, ma darsi da fare mai è la prima e credo che questa sia una cosa importante. Dopodiché penso che siccome non sono più eventi eccezionali, come abbiamo detto, si debba cominciare a creare o a pensare a delle strategie per tentare, se non di risolvere, almeno di attenuare o attutire questi eventi. Io personalmente ho presentato, non so se l'avete vista insomma, un ordine del giorno, una mozione, perché si ripristini come canale scolmatore, quella che prima era l'idrovia, recuperando una proposta di legge regionale presentata probabilmente nel 2010, dal compianto Luigi Mariani e dalla professoressa Milvia Boselli. Probabilmente è ancora in Regione, l'ha posata lì nel cassetto di sotto, ma credo che questo sia uno degli interventi fondamentali per la nostra città, perché solo così, solo avendo la possibilità di far transitare e trasferire le acque piovane in bacini molto più ampi, avremmo l'opportunità di tirarci fuori, se non del tutto almeno in parte, dalle situazioni che abbiamo creato. Naturalmente non siamo il Padre Eterno e quindi i miracoli non riusciamo a farli, ma credo che l'azione fatta dal Comune assieme a tutti gli altri Enti e a tutte le forze che sono state messe in campo, sia stata un'azione esemplare, perché va riconosciuto e va ringraziato, a partire dai cittadini. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consigliera Mosco, per la prossima interrogazione.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Sì, Presidente, io scambio la mia interrogazione con quella del Consigliere Borile.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Borile.

Interrogazione del Consigliere Borile (M5S)

Allora, buonasera. Interrogo il Sindaco Giordani in merito... nell'ambito delle consulenze e affidamenti diretti. La città di Padova sta affrontando i propri investimenti, sotto il segno di una perenne emergenza, dal caso del *tram* che va realizzato per non perdere i fondi, ai 26.000.000 di euro di finanziamenti slegati dallo sblocco del Patto di Stabilità, concesso dal Governo al Comune, per i quali si rende necessaria la consulenza esterna pari a 702.000 euro, entro un anno, per non perdere il finanziamento. Atteso che i dipendenti del Comune di Padova sono circa 1.700, vincitori di un concorso per titoli, competenze ed esperienze, ricordo che ai sensi dell'articolo 20 comma 1 del Codice degli Appalti, prima di affidare la consulenza esterna, corre l'obbligo di una ricognizione formale interna, per verificare la presenza di professionalità interne, tramite specifico bando. Preso atto che ad oggi il numero delle consulenze è di circa 108 in un anno, per una spesa che ha toccato quasi il milione, constato di come sia divenuta prassi il ricorso all'incarico sotto soglia, al fine di evitare concorsi, selezioni e individuazioni di merito tra gli interni, come previsto dal Codice degli Appalti. Si chiede al Sindaco Giordani, se intende proseguire come ad oggi, sulla modalità di utilizzo dei soldi pubblici ad esterni, senza ricorrere a professionisti interni già pagati dai cittadini e come sono stati individuati questi professionisti esterni, su quali basi. Non vorrei, dato il frequente e strutturato ricorso a questo strumento dell'incarico diretto sotto soglia, che qualcuno fosse indotto a pensare ad una velata e imbarazzante restituzione di favori elettorali, anche a scapito della qualità. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Sindaco Giordani.

Sindaco Giordani

Grazie Consigliere. Per quello che ricordo, i 700.000 euro circa a cui lei accennava, sono relativi a un finanziamento, in quanto Castellani, il Dirigente che fa concorsi e gare non riesce a espletarle tutte, per cui l'idea è rivolgersi all'esterno, in maniera tale da non trovarsi a fine anno con appalti non evasi. Non sono favori elettorali, non c'è niente che io sappia, ma penso che sia abbastanza trasparente tutto.

Presidente Tagliavini

Consigliere Borile, a lei la parola per la replica.

Consigliere Borile (M5S)

Sì. Allora, con questo andamento, con questo utilizzo di spesa pubblica, in cinque anni raggiungeremo circa cinque milioni, somma destinata a consulenze esterne. È una somma che ad oggi può rappresentare anche uno schiaffo alle migliaia di persone bisognose, che riponevano in questa Giunta un forte auspicio al cambiamento, soldi che potevano essere spesi o che potrebbero, visto che è una previsione futura, essere spesi per esempio per il pagamento di eventuali ore di straordinario per i dipendenti, per la loro formazione, per il Sociale, per la Sicurezza. Ma soprattutto, se l'Amministrazione ha bisogno di spendere un milione di consulenze esterne all'anno, cosa ci stanno a fare i 1.700 dipendenti comunali, compresi geometri, periti, ingegneri che l'Amministrazione ha nel suo organico? Ho concluso.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Foresta, per la prossima e ultima interrogazione.

Interrogazione del Consigliere Foresta (Area Civica)

Ecco, la mia non è un'interrogazione, ma è praticamente un invito all'Assessore Micalizzi che stia gentilmente attento, perché da quattro anni, Assessore, in via Buonarroti in particolare, il terreno praticamente ha ceduto. Quattro anni fa era Sindaco *pro tempore* Ivo Rossi, io ricordo, il Settore Manutenzione e Infrastrutture fecero un sopralluogo con i tecnici di Aps, perché praticamente la corsia di volta in volta continuamente si abbassava. Allora si riscontrò che il problema era dovuto ai sottoservizi e l'accordo che allora fu fatto tra Padova e AcegasAps, era ancora così, praticamente era quello di rifare i sottoservizi, quindi mettere giù tutte le tubature e poi il Comune avrebbe provveduto, a proprie spese, a rifare il manto stradale. Questi intenti purtroppo, negli anni successivi e col cambio anche da AcegasAps in Hera e con le quote che di volta in volta abbiamo perso, purtroppo i lavori non si sono mai fatti e nel Triennale delle Opere Pubbliche di Hera o Acegas che dir si voglia, non c'era più traccia. Allora la situazione sta diventando grave, basta solo che lei ci passa da quella strada e si rende conto che più si va avanti e più la situazione peggiora e ci sono dei tratti nelle vie laterali addirittura, parlo di Rossetto, Tintoretto e quant'altro, dove addirittura il terreno ha ceduto e lì prima o poi si apriranno non voragini, ma voragini enormi e c'è il rischio che succeda qualche incidente, ma di quello grave. Quindi l'invito che sono a farle, Assessore, è quello di rivedere o di riprendere quel percorso che fu interrotto e vedere se ci sono le condizioni e soprattutto le economie per poter dar luogo una volta per tutte a questi lavori che, credo, si rendano necessari. Basta vedere solo le abitazioni, quando passano gli *autobus* praticamente quelle che sono sulla strada principale, sull'asse principale tremano. Grazie.

Presidente Tagliavini

Parola all'Assessore Micalizzi.

Assessore Micalizzi

Sì, grazie Presidente. Grazie, Consigliere Foresta, raccolgo certamente il suo invito. Più volte anche in questo Consiglio Comunale si è parlato del tema della qualità dei ripristini stradali e delle condizioni in cui poi le strade rimangono, dopo che aziende, Enti o soggetti privati insomma... comunque soggetti privati o estranei, esterni all'Amministrazione comunale, lavorano sul suolo pubblico insomma. Abbiamo anche un Regolamento che prescrive modalità di intervento quando si tratta di manomissioni, modalità di intervento e anche criteri di qualità con i quali intervenire, ma certo è che bisogna far di più su questo versante, perché poi tenere in ordine e sicurezza le strade, insomma, è un lavoro complicato e che richiede anche molti investimenti, tanti soldi dei cittadini e quindi è importante, soprattutto poi quando è un soggetto terzo a venire a eseguire dei lavori che le strade, insomma, restino in ordine. Il percorso che ha indicato e il tema che

ha sollevato è un percorso che condivido e quindi, certamente il suo invito a dar seguito a quanto ha detto può trovare riscontro. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Foresta, a lei la parola.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Grazie Presidente. Assessore, io sono convinto e sono soddisfatto della risposta e so che lei si darà da fare, perché so che si occupa e sta vicino ai problemi. Tuttavia, l'invito forte che io faccio, proprio in virtù del fatto che oggi non abbiamo più la forza con Hera, uso il termine di combattere, però quello che bisogna fare... perché ci sono delle strade in questa città che versano in situazione di serio e vero pericolo, per cui asfaltare strade come già stiamo preventivando e abbiamo messo in cantiere per la città, a volte è un lavoro di spesa, ma che poi non rende quello che dovrebbe. Per cui vanno monitorate soprattutto le strade o le vie che hanno più problemi e io le assicuro, perché non l'ho detto io, ma sono i suoi tecnici che l'hanno fatte queste verifiche, che questa è una strada dove ci sono seri pericoli. Per cui vi invito... non è il fatto, perché io posso gridarlo al mondo che abito in questa strada, ma il problema che io abito in questa strada è evidenziato fortemente dai cittadini e che ogni giorno vedo che la situazione peggiora. Cioè nell'angolo di casa mia in particolare, due volte si è abbassato e sono intervenuti, ma non abbiamo risolto il problema, perché continuamente va giù. Cioè per dirle che quando è arrivato il tecnico delle infrastrutture, hanno fatto anche un sondaggio ai sottoservizi e si è evidenziato che lì ci sono dei problemi. Quindi visto e considerato che di volta in volta la rete fognaria, spesso va rifatta nei punti in cui serve, fra le altre mettete anche questa. Quindi l'invito ultimo che io le faccio è che lei non passi la palla agli uffici e poi rimane agli uffici, ma l'invito forte che io le faccio: che lei faccia un incontro con i dirigenti o i vertici di questa azienda, perché devono capire che in questa città, per quanto loro sono alla gestione della cosa pubblica, dall'immondizia al discorso strade, alle manutenzioni dell'illuminazione e al resto, ma c'è un'Amministrazione che evidentemente intasca soldi e tasse dai cittadini e deve dare anche risposte.

Presidente Tagliavini

Bene, chiudiamo qui la fase delle interrogazioni che è stata contenuta nei tempi che ho detto in apertura.

Adesso cedo la parola al Sindaco, per la presentazione del Documento Unico di Programmazione, il DUP per il triennio 2019-2022.

Sindaco Giordani

Grazie Presidente. Signori Consiglieri, con la proposta di deliberazione, registro speciale numero 2018/0546, avente ad oggetto: Bilancio di Previsione 2018-2020, salvaguardia equilibri di Bilancio ex articolo 193, 267/2000, si sottopone alla vostra attenzione una delibera tecnica che obbligatoriamente l'Ente deve adottare. Infatti, il comma 2 dell'articolo 193, numero 267/2000, prevede che sia adottata la delibera sulla salvaguardia degli equilibri di Bilancio, almeno una volta entro il 31 luglio. Con la relazione del Ragioniere Capo allegata alla delibera, si dà atto del permanere degli equilibri generali di Bilancio, sia della gestione di competenza...

Come no? Vi chiedo scusa, ho invertito il documento, chiedo scusa.

Con questa proposta di deliberazione, l'Amministrazione comunale vi sottopone all'approvazione delle modifiche che si intende...

Una è questa, una è quella.

Chiedo scusa. Il nuovo sistema contabile ha introdotto dal 2016 il DUP, Documento Unico di Programmazione, disponendone una doppia presentazione al Consiglio Comunale, da parte della Giunta. La prima entro il 31 luglio, la seconda, con nota aggiuntiva del DUP, entro il 15 novembre, contestualmente alla presentazione dello schema di Bilancio. Il ruolo che la norma affida a questo Documento, è quello di essere una guida contabile, strategica ed operativa. Esso si compone di due sezioni: la sezione strategica e la sezione operativa. La sezione strategica, di durata del mandato del Sindaco, contiene gli indirizzi e gli obiettivi strategici, coerenti col Programma di mandato dell'Amministrazione. La sezione operativa, di durata triennale, contiene obiettivi ed altri elementi di dettaglio collegati agli stanziamenti di Bilancio. Visto che al momento, il quadro normativo di riferimento, per una puntuale programmazione finanziaria è ancora incerto, dato che non c'è la legge di Bilancio 2019, deputata a fornire regole precise sugli stanziamenti di Bilancio degli Enti locali, il DUP che presentiamo ora è redatto solo nella sezione strategica, rinviando alla nota gli aggiornamenti e i contenuti più strettamente operativi e correlati con il Bilancio di Previsione 2019-2021, ossia stanziamenti e obiettivi operativi, Programma dei Lavori Pubblici, Piano delle Alienazioni, eccetera. Ciò premesso, ecco i principali aspetti trattati in questo DUP, fissati dal principio contabile applicato alla programmazione di Bilancio. Il primo è una descrizione sintetica, attraverso dati statistici, del contesto demografico e socioeconomico di Padova. Troviamo quindi la rappresentazione della struttura della popolazione residente e delle famiglie, il tasso di disoccupazione, le imprese operanti sul territorio e il tasso di inflazione. Altri numeri significativi riguardano la popolazione scolastica, il movimento turistico, i visitatori nei musei, altri ancora del territorio e l'ambiente. Si passa poi alla rappresentazione dei risultati finanziari, economici e patrimoniali del Comune negli ultimi anni e una descrizione delle risorse umane, delle partecipate e dei servizi. Dopo questa fotografia dell'Ente, il DUP contiene nella parte principale della sezione strategica, gli indirizzi strategici che traggono origine dalle linee programmatiche approvate lo scorso anno, nel primo Consiglio Comunale di questa Amministrazione e che riportano i concetti chiave, ai quali sarà collegata tutta la nostra attività durante il mandato. Da pagina 63, pertanto, troverete confermate le nostre politiche di Bilancio e i nostri nuovi indirizzi strategici, articolati negli 80 obiettivi strategici già definiti lo scorso anno. In appendice, questo DUP contiene anche lo stato di attuazione dei programmi, così come disposto dalla normativa. Si tratta di una rappresentazione fissata il 17 giugno 2018, del grado di utilizzo delle risorse finanziarie, dello stato di realizzazione delle opere pubbliche in corso di esecuzione e del grado di raggiungimento degli obiettivi di *performances*, relativi al periodo primo gennaio-17 giugno 2018. Termino facendo presente che il dato, all'articolo 170 del TUEL, dispone che la Giunta presenta il DUP al Consiglio, per la conseguente deliberazione. Questo DUP verrà sottoposto alla vostra approvazione in una delle prossime sedute del Consiglio Comunale. In quella sede saranno sottoposti a vostra approvazione, anche eventuali emendamenti che ciascun Consigliere vorrà presentare. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie signor Sindaco.

Adesso passiamo alla presentazione e illustrazione della prima proposta di delibera in ordine del giorno, che è quella relativa al Bilancio di Previsione parte 2018-2020, salvaguardia equilibri di Bilancio. Cedo la parola al Sindaco, per la relativa illustrazione.

Sindaco Giordani

Signor Consiglieri, con la proposta di deliberazione al registro speciale numero 2018/0546, avente ad oggetto: Bilancio di Previsione 2018-2020, salvaguardia equilibri di Bilancio ex articolo 193, decreto 267 del 2000, si sottopone alla vostra attenzione una delibera tecnica che obbligatoriamente l'Ente deve adottare. Infatti, il comma 2 dell'articolo 193, prevede che sia adottata la delibera sulla salvaguardia degli equilibri di Bilancio, almeno una volta entro il 31 luglio. Con la relazione del Ragioniere Capo in allegato alla delibera, si dà atto del permanere degli equilibri generali di Bilancio, sia della gestione di competenza che nella gestione dei residui di cassa, dopo aver apportato una piccola variazione alle entrate comunali di 140.000 euro, come da documentazione allegata alla delibera stessa. Infatti sono stati verificati che alla data del 17 giugno 2018, l'andamento delle entrate e delle spese rispetto alle previsioni, nel caso nel nostro Comune, l'equilibrio tra entrate e spese di proiezione permane, con la modesta variazione apportata. Si evidenzia in

particolare la segnalazione di tre potenziali debiti fuori Bilancio, di circa 440.000 euro, da parte dei responsabili dei Servizi che, ai sensi dell'articolo 193 del TUEL, verranno riconosciuti con successivo atto consiliare, una volta definita l'esatta quantificazione o definito il contenzioso tra le controparti. La copertura di tali debiti fuori Bilancio è garantita dal Fondo oneri per contenzioso di euro 345.445,04, stanziato nel Bilancio di Previsione 2018-2020, oltre che a somme già accantonate nell'avanzo di Amministrazione che al netto degli utilizzi, è pari a euro 1.519.583, per un totale complessivo di 1.865.028. I dettagli li potete riscontrare nella relazione allegata. Inoltre, non si rendono oggi necessari provvedimenti per adeguare il Fondo crediti di dubbia esigibilità, accantonato nei risultati di Amministrazione, riguardanti la gestione dei residui. Per i dati di dettaglio si rinvia, in ogni caso, alla relazione allegata alla proposta di deliberazione, preparata dal Ragioniere Capo. Il Collegio dei Revisori dei Conti, in data 18 luglio 2018, ha espresso parere favorevole all'adozione della delibera.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la discussione sulla proposta di delibera. La parola al Consigliere Luciani.

Consigliere Luciani (LNLV)

Sì, grazie Presidente. Questo Documento, anche se può sembrare un *pro forma*, in realtà ci si possono leggere tante cose all'interno. Tra queste cose ce n'è una che ne viene in superficie che riguarda, appunto, poi quello che il Collegio dei Revisori ha certificato ed è il fatto che ci sia una minore entrata di 140.000 euro, sul contratto di servizio relativo alla gestione dei parcheggi che è vero che nell'insieme del monte, diciamo, di risorse in entrata possono sembrare una banalità, però dietro a questo numero, secondo la mia modesta analisi, in realtà si legge qualcosa che denota un *trend* negativo, un *trend* negativo, un campanello d'allarme, insomma, per questa Amministrazione. Cioè significa che circa 90.000 ore di parcheggio in meno sono state usufruite nella città di Padova. Come sapete, la gran parte dei parcheggi della città sono collocati nel centro storico della città, i parcheggi a pagamento, le zone appunto limitrofe e proprio centrali della città e quindi questo è un campanello d'allarme per questa Amministrazione, nel senso che sicuramente le infelici uscite - prima il Vice Sindaco, poi il Sindaco, poi gli Assessori - sulla questione della chiusura del centro storico, sulle ZTL, sul pedaggio per entrare in Comune, hanno disincentivato le persone a recarsi in centro storico e lo si legge chiaramente. Considerate che sono mediamente circa 250 cittadini, se sono singoli in una vettura, ma potrebbero essere potenzialmente circa 1.000 persone al giorno che si recano meno nel centro della città e questo deve farci riflettere, insomma.

Grazie. Quindi ritengo che questa Amministrazione debba farsi un attimino, un esame di coscienza. Dietro a questi semplici numeri, ai quali vogliamo passarci sopra, ci sono delle famiglie, ci sono dei commercianti che ci lavorano, ci sono delle attività commerciali nel centro della città, se continuate con questa politica terroristica quasi, linguistica, sul fatto che in centro sia sempre più difficile arrivarci, volete chiudere il centro, le ZTL alle undici e mezza, cioè state cercando in tutte le maniere che i cittadini non vengano nel centro della città e quindi questo semplice numeretto, in un Collegio dei Revisori che ci dice che 140.000 euro sono tra l'altro banali, perché sono piccole cifre, certo, se le prendiamo in maniera maximale sono numeri banali, però dal punto di vista dell'analisi degli ingressi nella città, quindi nell'utilizzo dei parcheggi sono grandi numeri. Quindi vi prego di prestare la massima attenzione, perché dietro a un semplice e banale "chudiamo il centro e chiediamo il pedaggio", disincentivate i cittadini a recarsi in città e lo fate sulla... Eh no, lo fate sulle spalle delle famiglie e dei commercianti e di chi ha un reddito e se lo procura nel centro della città. Quindi prestate attenzione, per cortesia, basta con appelli di chiusura che blindate la città, pare quasi che non so cosa sia accadendo, dobbiamo chiudere dappertutto, perché i numeri cominciano a dirci qualcosa. È la prima volta che c'è un *trend* negativo sui parcheggi della città di Padova. Grazie.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altri iscritti a parlare. Do la parola al Sindaco per la replica, anzi al Capo Settore, dottor Lo Bosco.

Dottor Lo Bosco

Allora, per gli equilibri di Bilancio noi facciamo una richiesta ai vari Settori che curano le varie entrate. In questo caso, leggo testualmente la risposta che ci ha dato il dirigente del Settore Mobilità e Traffico che cura, diciamo, la gestione parcheggi, che dice: a seguito dell'attivazione della convenzione derivante dal *project financing* di Piazza Rabin, diciamo, ci sono... si giustificano queste minori entrate. Come dire, ci sono i lavori in corso, l'utilizzo del parcheggio non è... È scritto dal dirigente, non è che... non è una mia libera interpretazione e per cui, prudenzialmente si prevede questa minore entrata. Vedremo a fine anno, con l'attivazione finita dei lavori, eccetera. Chiaramente, essendo che è una delibera tecnica di equilibri di Bilancio bisogna, come dicono tutti i principi contabili, relativamente alle entrate, essere prudenti. Può darsi che di qua a fine anno, ma lo vedremo con gli assestamenti di Bilancio che ci sarà a settembre e l'ultimo a novembre, la cosa rientri, perché magari è attivato completamente il parcheggio. Per cui, onestamente ora non entro nel concetto politico, però veramente è una deduzione da un punto di vista meramente tecnico.

Presidente Tagliavini

Grazie, dottor Lo Bosco. Chiedo a questo punto se vi siano dichiarazioni di voto.

Nessuno si iscrive a parlare, di conseguenza dichiaro aperta la votazione, sulla proposta relativa agli equilibri di Bilancio.

La votazione è chiusa. Votanti: 21; favorevoli: 19; contrari: 1; astenuti: 1; non votanti: 10. La proposta di delibera è approvata.

Mettiamo ai voti, a questo punto, la sua immediata eseguibilità, in quanto urgente. Dichiaro aperta la votazione sull'immediata eseguibilità della delibera.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 18; favorevoli: 18; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 13. La delibera è immediatamente eseguibile.

Passiamo alla proposta di delibera successiva, è quella che ha ad oggetto la variazione al Documento Unico di Programmazione e al Bilancio di Previsione 2018-2020. Viene illustrata dal Sindaco, cui do la parola.

Sindaco Giordani

Signori Consiglieri, con questa proposta di deliberazione, l'Amministrazione comunale vi sottopone all'approvazione delle modifiche che si intende apportare alla sezione operativa del Documento Unico di Programmazione. Tali modifiche riguardano in particolar modo i Programmi e gli obiettivi operativi, il Programma triennale e l'Elenco annuale dei Lavori Pubblici, il Programma biennale degli acquisti, delle forniture e dei servizi. Relativamente alla sezione dei Programmi e degli obiettivi operativi, con riferimento alla missione 08, programma 01, si integra l'obiettivo relativo alla realizzazione di un nuovo Polo Ospedaliero, aggiungendo il periodo che verrà formalizzato, apposito accordo con soggetti competenti, prevedendo da parte del Comune di Padova, la cessione dell'area individuata per la realizzazione di un nuovo Presidio Ospedaliero. Come potete vedere dall'ordine del giorno, più tardi approfondiremo tale argomento con la delibera avente oggetto, lo schema di Accordo per la realizzazione del nuovo Polo della Salute, Ospedale di Padova.

Al Programma triennale 2018-2020 ed Elenco annuale dei Lavori Pubblici 2018 sono apportate le seguenti modifiche. terminate le seguenti opere: ristrutturazione della sede della Comunità Terapeutica via Vigonovese, 69, per euro 80.000; realizzazione di nuovi campi di calcio di base in area Plebiscito, per 300.000; Stadio Appiani, demolizione gradinate, 350.000 euro. Inserite le seguenti opere: ristrutturazioni di due arcostrutture in via Schiavone e in via Vermigli, per 470.000 euro; completamento campo di calcio in

sintetico a Torre, per 110.000 euro. Sono inoltre cambiate le modalità di finanziamento di altre opere, di cui i dettagli possono essere visionati nell'allegato A della deliberazione. Al Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi anno 2018-2019, sono apportate le modifiche che potete analizzare nella tabella riportata nell'allegato A. Le modifiche al DUP hanno i riflessi contabili nel Bilancio di Previsione 2018-2020 che sono riportate nelle variazioni di Bilancio, allegato B. Sulle variazioni di Bilancio è stata fatta... nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, è stato espresso il parere favorevole dei Revisori dei Conti.

Presidente Tagliavini

Grazie signor Sindaco. Dichiaro aperta la discussione. La parola al Consigliere Cavatton, il cui nome era comparso.

È un errore, un malfunzionamento. Allora, nessuno si è iscritto a parlare. Chiedo se vi siano dichiarazioni di voto, diversamente andiamo alla votazione.

Non ci sono richieste di intervento. Dichiaro aperta la votazione sulla proposta di delibera illustrata dal Sindaco.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 20; favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: 1; non votanti: 11. La proposta di delibera è approvata.

Anche in questo caso dobbiamo procedere alla votazione sulla immediata eseguibilità della delibera, in quanto urgente. Dichiaro aperta la relativa votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 19; favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 12. La delibera è immediatamente eseguibile.

Adesso abbiamo in ordine del giorno, la proposta di delibera avente ad oggetto lo schema di Accordo, ex articolo 15, legge regionale 241 del 1990, per la realizzazione del nuovo Polo della Salute, Ospedale di Padova. Cedo la parola al Vice Sindaco Lorenzoni che la illustrerà. Credo ci sia un autoemendamento. Chiedo scusa, la parola al Consigliere Cavatton che parla di mozione di sospensiva, se ho inteso bene. Allora, la parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie Presidente. Io ho visionato svariati testi dell'Accordo, rispetto a quello depositato, anzi consegnato via *mail* a tutti i Consiglieri e su questo poi torneremo più avanti. Invece un punto che è rimasto, per nostra fortuna, identico nelle varie proposte è la lettera F dell'articolo 2, dell'allegato alla proposta di deliberazione. La mozione sospensiva riguarda, come già fatto in altre sedi, l'assenza di documentazione che avrebbe dovuto essere fornita ai Consiglieri Comunali, perché possano votare con scienza e coscienza. Nel caso specifico, la lettera F dell'allegato, dice che il Comune ha dichiarato di avere la piena proprietà di tutelare, a partire dal 20 luglio 2018, avendo acquisito nella medesima data, giusta rogito notaio Marco Silva, del 20 luglio 2018, l'area già di proprietà privata. Questa acquisizione, quindi questo rogito notarile non è mai stato fornito ai Consiglieri Comunali, quindi noi non ne conosciamo il contenuto e ritengo che sia obbligatorio, per l'Amministrazione comunale che propone quello che poi scopriremo cos'è, ma insomma, per il momento potremmo definire sub-Accordo del Preaccordo di Programma, anche questo documento. Quindi la sospensione della discussione della presente proposta di deliberazione è sino a quando non verrà fornito questo documento, ossia il rogito notarile del 20 luglio 2018. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Cavatton, allora mettiamo ai voti la questione sospensiva da lei posta, perché al momento questo documento non è disponibile. Desidera aggiungere...

Desidera aggiungere qualcos'altro al suo intervento e dopo... desidera aggiungere qualcos'altro all'intervento che lei ha fatto o possiamo passare a intervento di segno contrario?

Prego, la parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

A parte che io spero che nessun collega Consigliere, non voglia conoscere il contenuto dell'atto notarile, per il quale sono state cedute, anzi sono state acquistate delle aree pubbliche con... delle aree private con denari pubblici, mi sembrerebbe strano che ci fosse un intervento contrario. Ma sarebbe il caso, nella misura in cui l'Amministrazione di maggioranza e di minoranza tiene alla trasparenza e al buon nome delle attività consiliari che ci chiarisse, anche per eventuali e future azioni di terzi, se questo documento è ritenuto necessario o meno, per procedere alla deliberazione e non con parere del Presidente, ma io lo richiedo da parte del Segretario Generale. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Segretario Generale, per una risposta a quanto richiesto dal Consigliere Cavatton, in merito alla necessità di avere il testo del rogito notarile. Prego, la parola al dottor Zampieri.

Segretario Generale Dott. Zampieri

Ecco, io il testo ce l'ho nella misura in cui ho la bozza. Immagino che lei voglia il testo sottoscritto o si fida della bozza del testo di contratto che poi è stato sottoscritto? Perché il notaio...

Perfetto, allora se mi dite che va bene la bozza, stampiamo la bozza e la distribuiamo. Per quanto mi risulta, il notaio ha dei tempi tecnici per la registrazione e la trascrizione e quindi, il testo finale ci viene trasmesso, dopo che l'atto è stato registrato e trascritto in Conservatoria.

Presidente Tagliavini

Allora, Consigliere Cavatton, verrà distribuita, come ha detto il dottor Zampieri, la bozza in questione. Possiamo ritenere superata la sua questione sospensiva? A lei la parola.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Ritiro la mozione sospensiva.

Presidente Tagliavini

Allora, la questione sospensiva è ritirata e procediamo, chiedo celermente, alla distribuzione della bozza cui ha fatto cenno il Segretario Generale. Torno sulla questione dell'autoemendamento che viene presentato, diciamo nell'ambito della proposta e ricedo la parola, per l'illustrazione della proposta di delibera, al Vice Sindaco Lorenzoni. Vi verrà distribuita anche la versione della delibera che recepisce l'autoemendamento in questione. La parola a Lorenzoni, al Vice Sindaco Lorenzoni.

Vice Sindaco Lorenzoni

Grazie Presidente. C'è un autoemendamento che tiene conto degli ultimi aggiustamenti che sono stati fatti all'Accordo, che sono intercorsi nelle ultime ore, dopo aver interpellato sia l'Università di Padova, sia l'Azienda Ospedaliera. Quindi voi avete una versione, credo, che tiene conto dei tracciati delle ultime modifiche, in modo che possiate rendervi conto di cosa è stato modificato. È stata...

Ne ho fatto una sola. Chiedo al Consigliere Moneta di condividere quanto gli ho dato, che non era ad uso esclusivo, ma era ad uso dell'intero Consiglio. In ogni caso voi avete una versione che tiene conto della stesura definitiva, a valle degli ultimi accordi. Per illustrare il documento...

Presidente Tagliavini

Scusate se intervengo, vi verrà data quanto prima, copia dell'autoemendamento. Prego.

Vice Sindaco Lorenzoni

Sì, grazie Presidente. Il provvedimento che portiamo oggi in Consiglio, nasce dall'Accordo sottoscritto il 21 dicembre del 2017, tra il Comune di Padova e la Regione Veneto, finalizzato a determinare gli atti formali, per la realizzazione del nuovo Polo della Salute e l'Ospedale Policlinico di Padova, stabilendo di individuare due Presidi Ospedalieri separati: il primo da realizzare in un'area situata a Padova Est, il secondo nell'area attualmente occupata dalle strutture ospedaliere dell'Azienda di via Giustiniani. La Giunta Regionale ha preso atto del Preaccordo il 29 dicembre del 2017 e questo Consiglio ha approvato tale Preaccordo il 9 aprile, delegando il Sindaco alla predisposizione degli atti ulteriori, per darvi attuazione. Ecco, l'Azienda Ospedaliera ha predisposto, in sinergia con la Regione, lo schema di Accordo che avete ora e che andiamo ad approvare, la cui sottoscrizione dovrà essere preceduta dall'approvazione degli organi interni competenti di ciascuna Amministrazione, vale a dire del Comune di Padova, dell'Università degli Studi, della Regione e della Provincia di Padova. Sapete che si è scelto un doppio Accordo, stabilendo che un primo ordine di impegni tra gli Enti coinvolti fosse preso a fine del 2017 e successivamente un momento di ulteriore consolidamento del percorso di realizzazione del nuovo Ospedale ed è il punto che andiamo a discutere oggi. L'Accordo che è posto alla vostra attenzione ha sostanzialmente i contenuti seguenti: la costituzione di un Comitato permanente tra i rappresentanti di tutte le parti dell'Accordo, coordinato dal rappresentante dell'Azienda Ospedaliera; un processo di concertazione tra i soggetti interessati al futuro assetto dell'area di via Giustiniani, da avviare entro trenta giorni dalla sottoscrizione dell'Accordo che discutiamo oggi e in tale area, verranno individuate le funzioni e gli edifici che permarranno in uso e quelle che verranno dismesse. È previsto un successivo Accordo di Programma, di interesse strategico regionale, ai sensi dell'articolo 32, della legge 35 del 2001, col quale saranno adottate le varianti urbanistiche necessarie, per la realizzazione del nuovo Presidio Ospedaliero di Padova Est e alla riqualificazione dell'area di via Giustiniani. In tale Accordo saranno stabiliti gli obblighi incombenti su tutte le parti dell'Accordo, in relazione alle diverse fasi di attuazione del progetto. Nell'Accordo in esame che discutiamo oggi, è previsto a carico del Comune di Padova, che l'area interessata dal nuovo Ospedale di Padova Est, sia ceduta senza corrispettivo in denaro all'Azienda Ospedaliera in piena proprietà, entro il 30 novembre di quest'anno, pena la risoluzione del diritto dell'Accordo. Le spese sono interamente a carico del cessionario. Se entro tre anni, eventualmente prorogabili, dalla data dell'atto di trasferimento dell'area, l'*iter* di realizzazione del nuovo Polo della Salute non dovesse essere concretamente avviato con l'approvazione dell'Accordo di Programma di interesse strategico, il Comune potrà chiedere la risoluzione del presente Accordo e di tutti gli atti di trasferimento della proprietà dell'area senza alcun onere a suo carico. Quindi nell'arco di tre anni, deve essere di fatto siglato l'Accordo di Programma di interesse strategico. I compiti del Comune di Padova si sostanziano nel completamento della nuova opera viabilistica, denominata Arco di Giano e di altre opere accessorie legate all'accessibilità dell'area. La Regione dovrà definire la nuova programmazione sanitaria, avviando i processi di programmazione per la definizione di contenuti sanitari dei singoli Presidi Ospedalieri e l'Azienda Ospedaliera, darà corso alle attività necessarie, per programmare temporalmente gli adempimenti necessari e avvierà la concertazione per l'area di via Giustiniani, promuoverà la predisposizione di uno studio finalizzato all'individuazione delle esigenze che l'opera deve soddisfare, promuovendo lo sviluppo di un *Masterplan* della nuova configurazione dell'Ospedale su due poli, preliminarmente all'avvio della fase di progettazione. In particolare, l'Azienda Ospedaliera coordinerà un Comitato multidisciplinare, con rappresentanti dei diversi

Enti coinvolti. L'Università degli Studi di Padova partecipa alla concertazione per l'area di via Giustiniani e propone un documento di visione che sarà alla base, come punto di partenza del lavoro del Comitato multidisciplinare.

Questo quindi è il percorso che è stato disegnato, insieme agli altri soggetti amministrativi e che vi proponiamo. In particolare, la delibera odierna prevede: di approvare lo schema di Accordo che vi è stato dato per la realizzazione del nuovo Polo della Salute; di dare mandato al Sindaco di sottoscrivere il presente Accordo e qui c'è l'autoemendamento, quindi sottoscrivere il presente Accordo, autorizzando modifiche non sostanziali, funzionali alla positiva conclusione dello stesso, ivi comprese eventuali modifiche e rettifiche catastali e questo è legato all'analisi puntuale di ogni foglio, per evitare che ci siano fogli che vengono ceduti che possano essere interessati da utenze comunali. Sembra che ci siano alcune parti, in cui ci sono delle utenze di servizi comunali che ovviamente devono essere preservati, per cui per evitare di avere poi delle situazioni ambigue, sono modifiche non sostanziali ma importanti. Al quarto punto, di autorizzare la cessione dell'area, senza corrispettivo in denaro, a favore dell'Azienda Ospedaliera. Di precisare che la cessione dell'area di cui al punto precedente, potrà avvenire nei tempi stabiliti dall'Accordo, ancorché nelle more dell'approvazione e sottoscrizione dell'Accordo da parte degli altri Enti quindi intenzionati a procedere, indipendentemente da quanto fatto dalle altre Amministrazioni. Ecco, il testo dell'Accordo che avete è frutto di una concertazione con l'Azienda Ospedaliera, con la Regione, con l'Università degli Studi di Padova e prevede, appunto, una serie di passaggi condivisi tra i diversi soggetti. In particolare, le modifiche che abbiamo apportato nelle ultime ore sono relative al ruolo dell'Università. L'Università infatti elaborerà il documento di visione del nuovo Polo Policlinico di Padova che ne definisce i contenuti scientifici, didattici ed assistenziali e ne propone il disegno funzionale, integrato agli altri Enti e contribuirà, con la Regione e l'Azienda, alla definizione degli *standard* strutturali e funzionali, idonei ad assicurare la piena integrazione delle attività cliniche con quelle di ricerca, didattica, nei due Presidi. Questi punti sono importanti, perché sono alla base di quello che sarà poi il lavoro che l'Azienda Sanitaria coordinerà, tramite appunto il citato Comitato multidisciplinare, a componente sanitaria, tecnica ed amministrativa, composto da esperti universitari e componenti appartenenti ai diversi Enti coinvolti. Ecco, questo Comitato multidisciplinare vedrà la rappresentanza del Comune, insieme alla rappresentanza di Università, Azienda Ospedaliera e Regione, per disegnare la struttura futura del Polo Ospedaliero nei due Presidi, Giustiniano e San Lazzaro.

Ecco, devo dire che sono convinto che questo Accordo, configuri una situazione nitida da parte del Comune, perché dà la possibilità alla Regione di procedere in maniera spedita nella realizzazione del nuovo Polo Ospedaliero, sia fedele a quanto già approvato da questo Consiglio nell'aprile scorso e dia la possibilità di passare ad una fase nuova, in cui la Regione può farsi promotrice delle azioni progettuali legate alla realizzazione del nuovo Polo. Quindi ritengo che il lavoro che ha fatto l'Amministrazione nelle ultime settimane sia stato proficuo, nel mettere a disposizione e qui... l'atto notarile è stato firmato in questo Comune venerdì scorso e mi auguro che nessuno dubiti della validità dell'atto sottoscritto dalle parti lo scorso venerdì, per poter consentire all'Amministrazione regionale di procedere, senza ulteriori ostacoli da parte dell'Amministrazione comunale. Chiedo pertanto il voto di questo Consiglio, per poter avviare la nuova fase di progettazione della nuova Struttura Ospedaliera.

Presidente Tagliavini

Grazie Vice Sindaco. Adesso procediamo, appena disponibili... appena disponibile, alla distribuzione dell'atto, della bozza di atto notarile a cui faceva riferimento l'istanza di sospensione, poi ritirata dal Consigliere Cavatton. Sono al momento in corso di esame anche, mi pare, otto emendamenti presentati rispetto al testo della delibera.

Su richiesta del Segretario Generale, ai fini del completamento dell'esame degli emendamenti che sono stati presentati, in punto di ammissibilità ovvero inammissibilità, dispongo una sospensione di cinque minuti.

Su richiesta del Consigliere Cavatton faccio dieci, ma devono esser dieci e che poi non diventino quindici. Dieci minuti allora.

La seduta viene sospesa alle ore 19:35; riprende alle ore 19:57.

Dichiaro chiusa la sospensione. Riprendiamo i lavori e invito cortesemente i signori Consiglieri, a prendere posto.

Allora, faccio un attimo il punto della situazione. Adesso vi è stato distribuito, prima, il testo dell'autoemendamento illustrato dal Vice Sindaco. Vi è stata anche distribuita una bozza dell'atto notarile, adesso vi verrà distribuita una bozza di quell'atto notarile, il testo sottoscritto, perché avendo fatto le verifiche abbiamo, approfittando della sospensione, trovato l'ultima versione mandata dal notaio che è quella sottoscritta. Quindi vi viene distribuita la versione dello stesso atto, ultima versione. Vi verranno distribuiti contemporaneamente, anche gli otto emendamenti numerati appunto dall'1 all'ottavo. Cinque di questi sono stati ritenuti ammissibili, tre no. Non è stato ritenuto ammissibile il numero 8, in quanto punta a porre a carico dell'Università, degli oneri che non sono nella disponibilità decisoria del Comune, ossia il Comune non ha il potere di variare lo schema di Accordo, mettendo a carico di terze parti, degli oneri di natura economica giuridica. Sono stati altresì ritenuti non ammissibili, l'emendamento numero 2 e l'emendamento numero 6, in quanto considerati dagli uffici, assorbiti e superati dal contenuto dell'autoemendamento. Andranno quindi dopo al voto, alla discussione e al voto, rispettivamente l'emendamento numero 1, l'emendamento numero 3, l'emendamento numero 4, l'emendamento numero 5 e l'emendamento numero 7. Adesso attendiamo che sia completata la distribuzione di questi cartacei, dopodiché avvieremo la discussione sulla proposta di delibera.

Scusate, aggiungo solo una cosa a beneficio di tutti: nella Conferenza dei Capigruppo, con decisione unanime si è ritenuto di quantificare in 8 minuti cadauno, il tempo massimo degli interventi di ogni Consigliere, quindi anziché 5, ci saranno a disposizione 3 minuti in più, in considerazione della rilevanza dell'argomento. Ovviamente, trattandosi di una maggiorazione che non può consentire ulteriore flessibilità, invito tutti i signori Consiglieri ad attenersi a questo tempo incrementato, perché sono stato... mi è stato raccomandato di fare osservare il tempo, senza ulteriori concessioni. Ecco, quindi ritenevo opportuno far presente questo, diciamo, man mano che intanto vengono distribuiti gli atti a cui ho fatto riferimento poco fa. Grazie.

Allora, mi sembra che si sia completata... sia stata completata la consegna. Dichiaro aperta la discussione. Il primo che si è iscritto a parlare è il Consigliere Cavatton, cui do la parola.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie Presidente. Ebbene, oggi almeno a leggere gli articoli usciti sulla stampa cittadina e comunque il profluvio di informazioni che sono state propalate all'opinione pubblica nelle ultime settimane, ci dovremmo trovare di fronte ad un atto fondamentale che caratterizzerà una, anzi riteniamo la più importante opera pubblica dei prossimi cento anni nella nostra città e invece, sfortunatamente, a noi non sembra così. Al di là dei dubbi sollevati anche dai colleghi di maggioranza, in una Commissione convocata all'ultimo secondo, oggi a mezzogiorno, per esaminare questo documento quantomeno atipico che è sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale, a noi sembra, contrariamente a quanto dichiarato dal Vice Sindaco in sede di esposizione, il quale quando non ha letto la proposta di deliberazione, si è lanciato in due affermazioni che non possono essere condivise, ovvero sia la prima "questo accordo configura una situazione nitida" e la seconda, ha osato definire il lavoro che ha portato alla presente proposta di deliberazione, come lavoro proficuo. Ma allora di cosa parlate, voi che guidate la città, quando parlate di nuovo Polo della Salute? Di cosa scrivete e fate scrivere, voi che dovrete gestire questo processo, quando vi riferite al nuovo Polo della Salute di Padova? Io spero che in sede di replica o coi valentissimi colleghi di maggioranza, riusciate a chiarire i dubbi che andrò a sollevare, perché noi francamente non l'abbiamo capito. Una cosa abbiamo capito: che da un anno a questa parte basta dirlo, non serve farlo. Basta dire che sorgerà la Questura in via Anelli e difatti abbiamo file di persone che si recano lì, per rifare i documenti, proporre denunce e servirsi di tutti i servizi che offre la Questura in via Anelli. Basta dire che da domani si parcheggerà alla Prandina ed ecco che infatti moltissimi automobilisti, arrivando a Padova, entrano alla Prandina e parcheggiano. Basta dire che si farà l'*Auditorium* in Piazza Eremitani e difatti, molti di noi hanno assistito in questa estate a dei concerti nel palazzo dell'ex Tesoreria che è in Piazza Eremitani. Basta dire che si farà una nuova linea del *metrobus* e difatti, adesso sia in via Crescini che al Parco Iris, tutti si muovono utilizzando questo nuoto

strumento grazie all'Amministrazione Giordani. Così come basta dire che si fa il nuovo Polo della Salute, perché davvero l'avete soltanto detto. E al di là dell'atto notarile che, su vostra gentilissima concessione, avete finalmente servito ai Consiglieri Comunali e per qualcuno che si lamentava del tempo di trascrizione, ho visto che insomma, si è riusciti ad averlo comunque, cosa c'è scritto in questo documento che io non riesco neanche a notare? C'è scritto che l'Amministrazione comunale di Padova opera come un gambero e cioè torna indietro, rispetto al Preaccordo di Programma che è stato votato da questo Consiglio Comunale il 9 di aprile e presenta ai Consiglieri Comunali, un documento sprovvisto anche delle più essenziali indicazioni, per l'attivazione di un percorso virtuoso che porti alla realizzazione del nuovo Polo della Salute. In quel documento che già di per sé aveva davvero pochissimo contenuto ed efficacia, avevamo già delegato il Sindaco ad attivarsi per tutte le azioni conseguenti, non ci è chiaro a cosa serve questo documento. Anzi ci è chiarissimo e lo dirò in chiusura di intervento, ma mi permetto di sottolineare quello che manca. Noi andiamo a sottoscrivere, anzi a certificare con il nostro voto, un Accordo che non avete avuto nemmeno il coraggio di definire di Programma o sub-Accordo o Preaccordo o Accordo laterale surrettizio, andiamo ad approvare un documento che non dice chi sopporterà le spese di progettazione e realizzazione del nuovo Polo della Salute, non dice cosa ne sarà delle strutture dismesse nell'attuale area dell'Ospedale in via Giustiniani, non dice nemmeno quali saranno le tempistiche e soprattutto non ha nessuna, nemmeno da un punto di vista preliminare, progettazione alla base di questo Accordo. Cosa fa questo Accordo di Programma e lo spiego soprattutto ai colleghi di maggioranza? Avalla, con una foglia di fico, l'unica cosa utile ed efficace di questa proposta di deliberazione che è il punto 4 della delibera, ossia delibera del Consiglio, di autorizzare la cessione dell'area, senza corrispettivo in denaro, a favore dell'Azienda Ospedaliera di Padova, ubicata a Padova Est-San Lazzaro, meglio identificata nella planimetria catastale. Ebbene se questa era la finalità che nessuno contesta, non era necessario riportare in Consiglio Comunale un documento che è peggiorativo, rispetto a quello sottoscritto dal Sindaco a dicembre dell'anno scorso e consolidato in Consiglio Comunale, nell'attribuzione allo stesso di un mandato nell'aprile di quest'anno. Bastava molto più sinceramente e molto più trasparentemente, deliberare la concessione gratuita delle aree or ora acquistate, in data 20 luglio, a favore dell'Azienda Ospedaliera, per la realizzazione del nuovo Polo della Salute.

Presidente Tagliavini

Consigliere, la devo invitare a concludere, grazie. La ringrazio. Si è iscritta a parlare di seguito, la Consigliera Mosco.

Ho il suo nome. Consigliere Gabelli? No. Allora ha dei malfunzionamenti il sistema. Chiedo al Consigliere Turrin che risulta nell'elenco.

Sì. La parola al Consigliere Turrin.

Mi scusi Consigliere Cavatton, ma ho recepito quella che era stata una sua indicazione, se si ricorda.

Prego, Consigliere Turrin, a lei la parola.

Consigliere Turrin (Libero Arbitrio)

Sì, grazie Presidente. Allora se quando manca qualche secondo magari mi avvisa, così do la conclusione.

Presidente Tagliavini

Senz'altro, sì, sì.

Consigliere Turrin (Libero Arbitrio)

Allora, vista anche la Commissione, la V Commissione Urbanistica di oggi, in cui c'era un po' di confusione tra tutti i Consiglieri, sia di maggioranza che di opposizione sul punto a cui fossimo arrivati, per appunto la costruzione del nuovo Polo della Salute, mi permetterete, a favore di tutti, di fare un po' il riassunto degli ultimi quattro anni, non parto da prima, lasciamo stare Padova Ovest, eccetera.

Il 28 luglio 2014, queste sono schede che spero abbiate tutti guardato, sono nel sito della Regione, la nuova Amministrazione comunale e quindi l'Amministrazione Bitonci, si dice contraria alla realizzazione del nuovo Ospedale nel sito di Padova Ovest e favorevole, esclusivamente, all'utilizzo dell'area attuale, cioè il nuovo su via Giustiniani. Azienda Ospedaliera, Università di Padova e Regione si dichiarano contrarie, a causa dei maggiori costi e tempi ed altissimi disagi connessi. A quel punto cosa fa il Sindaco Bitonci, molto intelligentemente e non poteva fare altro e la nostra maggioranza? Vista la contrarietà di tutti gli Enti che poi sono gli stessi Enti che vediamo quest'oggi, formula un'altra ipotesi, lasciamo stare via Corrado e presenta l'opportunità di edificare il nuovo Ospedale nella zona di Padova Est. A questo punto la Commissione paritetica prende in esame l'analisi delle aree. E cosa succede? Succede che a marzo-ottobre 2015, saltando tutte le varie proposte di parco dei... Ospedale dei Colli e altre cose che sono fatte solo per perdere tempo, a marzo-ottobre 2015, gli approfondimenti da parte dell'Azienda Ospedaliera portano alla definizione dell'area di Padova Est, quale unica alternativa al Polo di via Giustiniani. Anche qui erano stati fatti diversi tentativi di rallentare il percorso di questa decisione, la Provincia aveva detto che era possibile edificare all'aeroporto, ma poi ci sono le lettere invece dell'ENAC che dicono che non era possibile e non è possibile neanche tutt'oggi. Il Comune di Padova, rispetto a Padova Est conferma che le questioni urbanistiche sono risolvibili tramite Accordo di Programma, l'area concessa in diritto di superficie a titolo gratuito non presenta problemi idrologici od altri vincoli. Guarda caso, tutto quello che state dicendo anche oggi. Il 2 febbraio 2016, l'Azienda Ospedaliera presenta una relazione nella quale confronta le varie aree e gli Enti manifestano consenso unanime, con l'astensione della Provincia, a ritenere preferibile la localizzazione di Padova Est, come oggi, due anni fa. Ancora nell'aprile 2016 la Conferenza dei Servizi, chiamiamola così, prende atto della disponibilità del Comune di Padova di mettere a disposizione le aree di Padova Est-San Lazzaro, siamo sempre a due anni fa, due anni e mezzo: "è un'opera pubblica di rilevante interesse regionale, si ricorrerà all'Accordo di Programma", guardate caso: "articolo 32, legge 35/2001", come oggi: "si demanda all'Azienda Ospedaliera di coordinare il procedimento, per la scelta d'area e la predisposizione dell'Accordo di Programma". Maggio duemila... maggio-novembre 2016 viene predisposta una nuova proposta di Accordo, per realizzazione del Polo della Salute Policlinico di Padova, da sottoscrivere da parte di Regione, Provincia, Comune, Azienda Ospedaliera e Università, che prevede la localizzazione del nuovo Ospedale, indovinate dove? A Padova Est, a San Lazzaro, lo stesso di oggi. Infine a novembre 2016, qualche giorno prima della nostra caduta, purtroppo, a causa vostra, di alcuni di voi, il nuovo Polo della Salute Policlinico di Padova, DGR della Regione, 7 aprile 2016, approvazione schema di Accordo, ai sensi dell'articolo 15, come oggi, stessa cosa due anni e mezzo fa, per la definizione degli impegni e degli Enti interessati, funzionali alla coordinata attuazione del procedimento. Okay. A quel punto cosa succede? Lo sapete tutti, diversi Consiglieri di maggioranza passano all'opposizione, l'Amministrazione Bitonci, ahinoi, dico ahinoi inteso non come ex maggioranza ma come cittadini di Padova, cade e si intoppa tutto. Si fa una nuova campagna elettorale, la nuova Amministrazione Comunale, quella Giordani nel 2017 si dichiara contraria alla realizzazione del nuovo Ospedale nel sito di Padova Est. Non sono parole mie, è l'Azienda Ospedaliera, questa è una scheda dell'Azienda Ospedaliera, dichiarandosi favorevole esclusivamente, quindi vi eravate dichiarati esclusivamente a favore del nuovo su vecchio in via Giustiniani. Vista la nota del 30 ottobre, il Comune esprime perplessità sulla possibilità di cessione gratuita delle aree di Padova Est. Strano, perché oggi ci dite proprio il contrario, cioè che cedete gratuitamente, c'è scritto nell'atto notarile, le aree di Padova Est. Bene, per quanto riguarda la verifica delle aree già analizzate e ora disponibili, due anni dopo si riprende il confronto di sintesi aggiornato e bla bla bla, bla bla bla, tutto quello finché ci porta ad oggi. Allora voi direte "bene, sarete favorevoli, visto che era lo stesso vostro progetto, anche oggi voterete a favore di questo progetto di Ospedale a Padova Est". Ma allora io mi chiedo, signori Consiglieri e gentili cittadini, se va bene Padova Est com'era ovvio che fosse che andasse bene Padova Est, perché alzare le barricate per due anni interi dal 2014 al 2016? Perché? Qui abbiamo una dichiarazione dell'8 novembre 2016, a firma di Ivo Rossi, Gianni Berno e Claudio Sinigaglia, in cui si dice che la cessione delle aree non sarà gratuita, ovviamente no, in quanto la parte di proprietà comunale aveva già ricevuto una proposta di acquisto per un valore di oltre dieci milioni. C'è scritto: altro che gratuita, una volta si sarebbe detta socializzazione delle perdite e privatizzazione degli utili. È ancora d'accordo con questa sua dichiarazione, Consigliere Berno? Perché nell'atto notarile che ho appena letto, c'è scritto che la cessione è gratuita. "La responsabilità, sì, quella delle

Istituzioni che hanno consentito il dispiegarsi della farsa messa in atto dal Comune, soprattutto dalla Regione, venuta meno ai propri impegni e che per pavidità e connivenza politica non ha saputo e voluto proseguire sul solco tracciato, finendo per subire la regia del confusionario, incapace, sfasciacarrozze arrivato in Comune". Queste sono sue dichiarazioni in riferimento all'ex Sindaco Bitonci, Capogruppo Berio e lei oggi rivota la stessa cosa, due anni dopo, la stessa cosa. Poi cosa succede? Nuovo Ospedale, apertura di un'indagine. Sfruttando l'immunità parlamentare cosa fa il Deputato Naccarato? Apre un fascicolo, fa aprire un fascicolo dalla Procura, vagheggiando possibili danni erariali per il Comune di Padova. Dopodiché non è mica finita. Perché, cosa succede? Abbiamo che vengono minacciati i Consiglieri Comunali, i Consiglieri Comunali di maggioranza vengono minacciati, si dice che ci sarà un danno patrimoniale, mi riferisco al 2016, danno erariale a favore... contro il Comune e viene addirittura propinata un'inchiesta della Finanza, in cui si dice che vengono consultati i Consiglieri di allora di maggioranza...

Presidente Tagliavini

Consigliere Turrin, preavviso di scadenza tempo, per lei.

Consigliere Turrin (Libero Arbitrio)

Sì, grazie. Cosa che non succede. Pasqualetto "cacciati da Bitonci per il nuovo Ospedale, troppa fretta di cedere le aree", stesse aree che voterà stasera. Penta, il Commissario Penta...

Dieci secondi, no, ultima cosa. Allora va bene, ultima cosa, sono stato interrotto, sono stato interrotto, un secondo...

Presidente Tagliavini

Dai suoi.

Consigliere Turrin (Libero Arbitrio)

Dieci secondi.

Presidente Tagliavini

Dai suoi. Cinque secondi.

Consigliere Turrin (Libero Arbitrio)

Cinque secondi.

Presidente Tagliavini

Consigliere Turrin, cinque secondi e vale per tutti.

Consigliere Turrin (Libero Arbitrio)

Sostanzialmente, signor Presidente, tutte queste domande per noi sono rimaste senza risposta, troppi lati oscuri e buchi neri. Citando il collega Pasqualetto, un Consigliere si assume la responsabilità politica, civile,

penale e, aggiungo io, patrimoniale di quello che vota e noi di Libero Arbitrio, scevri da ogni condizionamento partitico e tantomeno da interessi particolari, vincolati solo dalla nostra coscienza e dal mandato popolare, lasciamo che i responsabili di tutto questo si assumano la responsabilità di quello che a noi non è dato sapere. Vi giudicherà la storia e spero non la Magistratura. Buona fortuna.

Presidente Tagliavini

Consigliere Foresta, a lei la parola.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Allora, le Pubbliche Amministrazioni parlano per atti. Qui c'è un...

Io chiedo al Presidente, per cortesia, di non essere interrotto dal pubblico perché devo provare a...

Presidente Tagliavini

Il pubblico... il pubblico stia in silenzio.

Il pubblico deve stare in silenzio.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Se qualcuno di voi tornasse nel Paese nativo e andasse nei Consigli, farebbe prima. Allora, signor Presidente, le Pubbliche Amministrazioni... le Pubbliche Amministrazioni parlano per atti scritti. È il 21 dicembre del 2017, dove il Sindaco di Padova Giordani e il Presidente della Giunta Regionale, Dottor Luca Zaia, sottoscrivono un Accordo prodromico a quello successivo che sarà quello di stasera e in questo Accordo sono scritte cose che mai prima erano state scritte, mai, perché non c'è un atto che riporta queste cose. Tant'è che era il 7 di settembre del 2016 e basta con la farsa che Bitonci cade per l'Ospedale. "Pronta la bozza di programma", era il 7 di settembre. "Nuovo Ospedale, lunedì in Consiglio". Era il 22, di nuovo in Consiglio. "A metà ottobre verrà ratificato". Tutte bugie che non portano a nulla, ma non lo dico io. Qui c'è un signore che si chiama Luciano Fior, che è il direttore dell'Azienda Ospedaliera che dice: "Senza aree del Comune, niente Accordo di Programma", per cui nulla si poteva fare. Adesso con questo Accordo prodromico che è stato fatto c'è nero su bianco e c'è scritto qualcosa e poi vediamo che c'è una bella differenza tra un Ospedale e l'altro. "La Regione si impegna a riqualificare e rigenerare a proprie spese - non era scritto in nessun posto - l'attuale Presidio Ospedaliero di via Giustiniani". È inutile andare avanti, bonifica l'area, si parla di circa 50.000.000 di euro. Al punto 6 c'è scritto che "cede gratuitamente la proprietà al Comune, onde realizzarvi il Parco delle Mura". Al punto 7: "L'Ospedale cittadino di via Giustiniani e l'altro Polo Ospedaliero avranno pari dignità, circa 900 posti letto". Nel precedente, chiamiamolo pseudo Accordo, non so che cosa fosse, questi 900 posti dell'Ospedale cittadino ma dov'erano? Qualcuno se li è forse sognati di notte quegli 800 posti. Ma adesso andiamo al discorso dei terreni che è più interessante la cosa. I terreni dei privati - perciò non si veniva in Consiglio, perciò non si veniva in Consiglio - erano ipotecati. Sono stati svincolati l'altro ieri, il 20 di questo mese. Dov'erano questi terreni? L'altra questione qual è? Che si parla della gratuità dell'area. Prima si parlava della gratuità dell'area, ma adesso ci sono cinque pareri, cinque, Regione, Università, Comune, Provincia e Azienda Ospedaliera, cinque pareri degli avvocati e possiamo venire qui a votare tranquillamente. Dov'erano questi pareri? Perché a raccontare le cose ci si mette un minuto, basta guardare quello che è successo in quest'Aula, signori, neanche all'ultimo Consiglio. Abbiamo presentato una mozione qui dentro che è stata votata da tutti che riguardava Padova medaglia d'oro al valor militare. Qualcuno non l'ha votata, però ha scritto al Presidente della Repubblica che si faccia carico di questa medaglia d'oro, quando qui dentro non la vota e non la firma. Continuiamo a dire menzogne? Le cose stanno in un'altra maniera e sono gli atti scritti che ci dicono come stanno le cose. Qui c'è nero su bianco, l'Accordo precedente del dicembre 2017 e ce n'è un altro di adesso che praticamente ha fatto tutti i percorsi. Intanto

abbiamo due Ospedali e prima c'era un ospedalino in città, con l'Ospedale o il Polo Ospedaliero che riguardava l'Università dall'altra parte. Due, 900 posti che proprio erano lontani anni luce. C'è il discorso della bonifica del Giustiniano, c'è la consegna del Parco delle Mura, ci sono gli Accordi sottoscritti, finalmente è arrivata l'ora. A questo punto, signori, la palla noi dobbiamo passarla ad altri ed è quello che stasera, dopo questo voto, succederà. Noi speriamo che l'Amministrazione regionale si faccia carico di questo problema annoso che dura da vent'anni e ognuno tira l'acqua al suo mulino, ognuno dice quello che vuol dire e ognuno tira fuori le cose che vuol dire. I fatti sono dati dagli atti amministrativi. Prima atti amministrativi non ce n'erano, se non atti di Giunta, perché è questo Consiglio che decide le cose, non le Giunte.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Ferro.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Ascoltavo prima il Consigliere Cavatton che faceva l'elenco delle cose che non è riuscita a realizzare questa Giunta. Ha ragione, nel senso che in un anno, anzi un po' meno probabilmente, non siamo riusciti a convertire la Caserma Piave, a farne diventare uno studentato. In un anno non siamo riusciti a costruire una nuova linea del *tram*. In un anno non siamo riusciti a definire il percorso e a realizzare il nuovo Ospedale sull'attuale e in più il nuovo Ospedale in Padova Est. Non so da che Amministrazione provenisse il Consigliere Cavatton, ma in un anno però questa Giunta ha fatto dei... ha ottenuto dei provvedimenti in quantità straordinaria e in qualità altrettanto, come quello sul *tram*, per esempio, che ha ottenuto un cospicuo finanziamento a livello centrale, sempre che qualcuno non riesca a bloccarlo nel frattempo, ma soprattutto è riuscita ad affrontare e noi con molta difficoltà abbiamo seguito su questo la Giunta, noi come Coalizione Civica, il problema dell'Ospedale, dopo aver verificato sordità istituzionale anche da parte dell'Università a quella che era l'unica soluzione possibile e vivibile per questa città che era quella dell'Ospedale nuovo su quello attuale e però, in cambio siamo riusciti a ottenere di avere priorità nella soluzione di via Giustiniani e successivamente la realizzazione dell'Ospedale a Padova Est. Ora, il problema si pone, notevole, non tanto sulle mura da costruire, perché sembra che sia sempre stato questo l'elemento principale su cui si sono concentrate le diatribe nelle varie Amministrazioni che si sono succedute. Quello che è avvenuto a livello regionale è estremamente grave, cioè la quantità di soldi che gravano sulle tasche dei cittadini del Veneto per la realizzazione degli Ospedali di Venezia, Schiavonia, Santorso e Verona, con l'utilizzo del *project financing* è qualcosa di incredibile. È questo il motivo per cui noi ci chiediamo e chiediamo un impegno preciso a questa Amministrazione, affinché in tutti i passaggi successivi non venga più utilizzato questo strumento. La Regione ha sempre ribadito e ha detto che i soldi li ha per realizzare le due strutture, ha ribadito in maniera ufficiale che non vuole fare ricorso al *project financing*. Non ci basta. Noi chiediamo che ci sia la totale e massima attenzione, affinché nelle tasche dei cittadini veneti non ci sia questo ulteriore scempio. Ma quello che ci interessa di più e qui ci sono delle pecche a livello regionale e anche a livello universitario, è che all'interno di quelle mura vengano portati avanti progetti che corrispondano a quelle che sono le esigenze dei cittadini veneti e non solo e le esigenze sono che già oggi sappiamo che ci sarà una quantità di medici assolutamente inadeguata a quella che è l'evoluzione demografica dei cittadini veneti. Sappiamo che c'è un numero chiuso all'Università di Medicina, c'è un numero di... una quantità di laureati in medicina che non hanno una scuola di specialità adeguata per numero, cioè un laureato su tre a Padova non ha una scuola di specialità a disposizione e questo per mancanza totale di programmazione. E sappiamo che tra quattro, cinque... Già adesso, già adesso andate a trovare col lanternino i medici di famiglia che non ce ne sono già più, eppure continuiamo a sfornare medici dopo avere applicato il numero chiuso e non dare scuole di specialità che neanche se venissero utilizzati totalmente darebbero soddisfazione a questo. Per non parlare... E quindi questa è una cosa che noi chiediamo venga spinta perché venga data soluzione a problemi che già sappiamo ci saranno. Abbiamo i medici e non abbiamo le scuole di specialità. Quindi, ribadisco, siccome l'impressione è che a livello centrale, in Regione ci sia quasi la ricerca di trovare una scusa per non fare l'Ospedale o gli Ospedali, in questo caso, non diamo dei pretesti in questo senso. Siamo contenti che, non dico in cambio, ma accettando la logica dei due Ospedali, questo Comune si sia impegnato a non costruire per 2.000.000 di metri quadri nuove costruzioni e a valorizzare l'esistente. E questo noi la riteniamo

una grande vittoria politica per la nostra organizzazione, ma soprattutto per la città e chiediamo al Sindaco, al Vice Sindaco e a tutta la Giunta che sul problema del *project financing* ci sia la massima attenzione e la opposizione... la opposizione forte nel caso venisse adombrata, venendo meno a quelle che sono state le promesse più volte ribadite a livello di Presidente della Regione e dei suoi Assessori conseguenti. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Buonasera a tutti. Grazie, Presidente. Intanto volevo chiarire che in Commissione Urbanistica di cui faccio parte non c'è stata confusione; ci sono state delle domande legittime che ogni Consigliere fa perché oggi si vota e si vota su un provvedimento importante, come si vota tutti i giorni. Il problema delle ipoteche in Commissione Urbanistica l'ho sollevato io che sono un Consigliere di maggioranza qualche mese fa, dicendo allora che non era sufficiente il Preaccordo del 21 dicembre, ma che per liberare le ipoteche - non c'è bisogno di essere laureati in giurisprudenza - alla società, alle banche serviva qualcosa di più importante e questa sera questo... qualcosa di più importante lo stiamo deliberando. Comunque, al di là di tutto, al di là delle diciture, accordi, preaccordi, dopo tanti anni di ipotesi, progetti e scontri istituzionali, come promesso in campagna elettorale in poco meno di 12 mesi abbiamo trovato una soluzione storica che la città e la medicina aspettavano da circa 15 anni. Oggi...

Oggi chiudiamo come Comune di Padova...

Presidente Tagliavini

Il pubblico in silenzio. Invito il pubblico a stare in silenzio e...

Consigliere Tarzia (GS)

Oggi... adesso che poi arriviamo.

Presidente Tagliavini

...i Vigili Urbani a intervenire, se occorre.

Consigliere Tarzia (GS)

Oggi chiudiamo come Comune di Padova un percorso lungo ed articolato, preceduto da ben nove differenti localizzazioni - bisogna studiare, eh! - che sono state individuate nel tempo per la realizzazione del nuovo Polo della Salute. Trasferiamo alla Regione puliti e rogati le aree promesse di San Lazzaro, andando incontro alla richiesta del Governatore Zaia e ai risultati conclusivi del Comitato di Coordinamento, che hanno indicato Padova Est come il luogo migliore dove costruire il nuovo Presidio Sanitario, insieme alla ristrutturazione parziale dell'attuale Sito Ospedaliero di via Giustiniani. Noi come Comune abbiamo ottemperato. Ora la palla passa in mano alla Regione, come ha detto il collega Foresta, che dovrà dimostrare di voler fare l'Ospedale. Ci sono tutte le condizioni per sottoscrivere prima possibile un nuovo Accordo di Programma e per non perdere anche i 76.000.000 di euro già stanziati *ad hoc* dal Ministero della Salute con l'ex articolo 20, dedicato al finanziamento dell'edilizia ospedaliera e dotare la nostra comunità medica e scientifica di un'infrastruttura consona al prestigio, ai meriti, alle competenze, alla professionalità che tutta la sanità nazionale e anche europea gli riconoscono. Non ci sono speculazioni in corso. Le aree mantengono,

sia quella nostra che quella dei privati, la destinazione urbanistica d'origine e cambierà questa nel momento in cui ci sarà l'Accordo di Programma. L'Università, visto che ha chiesto un ruolo di indirizzo, lo svolga, caro Sindaco, individuando rapidamente la dislocazione dei servizi, facendo prevalere però la cultura della medicina e la salute dei cittadini e non i giochi di potere e gli interessi personali. Chi amministra deve avere una visione lungimirante e noi l'abbiamo avuta perché la scelta politica amministrativa che è stata fatta inciderà sul futuro di Padova per i prossimi cinquant'anni. Utile ricordare che il 2 luglio del 2013 si firmò l'Accordo di Programma su Padova Ovest. Quel progetto era stato pensato su un terreno ed un'area meglio interconnessa, che teneva conto di come si spostavano i flussi di traffico la mattina e la sera dentro la città e lo legava in maniera più funzionale alle aree urbane e alle arterie stradali delle tangenziali collegate con le autostrade. Una visione miope della politica che tende a cassare qualsiasi progettualità, sulle quali altri hanno investito visione, impegno e passione, ha portato l'ex Sindaco di Padova a smontare il progetto di Padova Ovest, sostenendo che sarebbe stato costruito su un'area paludosa; affermazione rilevata palesemente non vera. Da qui la decisione della Giunta Regionale del Veneto il 7 aprile del 2016. Con la delibera dichiarò il non interesse pubblico per Padova Ovest e si revocò il provvedimento del 2012 con cui si era approvato l'Accordo di Programma su Padova Ovest e si autorizzò il Presidente Zaia a promuovere un nuovo Accordo di Programma, ma per San Lazzaro. Il resto è storia recente con la firma del 21 dicembre scorso in Regione tra Zaia e Giordani e il passaggio in Consiglio Comunale, che ha approvato il 9 aprile scorso, come ricordava il Vice Sindaco, il Preaccordo ex articolo 15 della legge 241 del '90 per la realizzazione del nuovo Polo della Salute di Padova. Lei, signor Sindaco, diversamente dal suo predecessore che ha cambiato idea tre volte su dove costruire il nuovo Ospedale, virando alla fine su Padova Est perché i terreni - io ho partecipato alla campagna elettorale del 2014 - gli sono stati offerti, ricordiamolo, casualmente, ma non perché lui avesse una sua progettualità evidenziata in campagna elettorale su quell'area. Tra l'altro ha avuto un grande merito, che a differenza di Zanonato e Rossi non è riuscito neanche a firmare un Accordo di Programma, avendo anche il Governatore compagno di partito. Firmando...

Firmando il Preaccordo del 21 dicembre ed ora proponendoci di votare il trasferimento dei terreni alla Regione ha pensato unicamente al bene di Padova e del Veneto e così procedendo è intento a restituire piena centralità all'eccellenza assoluta della scuola medici... medica dell'Università. Padova Est è nata, ricordo, come un'area con destinazione commerciale compenetrata con la zona industriale. Per renderla maggiormente funzionale ad un servizio pubblico come la sanità, dobbiamo programmarla ed inserirla al meglio nel contesto urbano. Lavorare con lungimiranza, come abbiamo già ben iniziato con L'Arco di Giano. Il nostro compito è quello di usare le idee e gli strumenti migliori per collegare il doppio... il doppio presidio sanitario in maniera consona alla mobilità e ai servizi della città, anche al fine di evitare gli errori che sono stati compiuti, ad esempio, a Mestre o alla vicina Ferrara, dove hanno costruito un ospedale in mezzo ai campi e, non collegandolo adeguatamente alla città, la popolazione non ha tratto, pare, alcun vantaggio. In questo contesto rilancio un'idea al Vice Sindaco Lorenzoni: valutare l'opportunità di inserire nel nuovo progetto tranviario della SIR2, quando sarà, il collegamento con un'apposita fermata davanti al Presidio di San Lazzaro, per renderlo più facilmente raggiungibile e collegabile anche al Presidio di via Giustiniani. Anche queste infrastrutture di trasporto pubblico ci faranno recuperare ben presto quel ruolo di eccellenza che rischiavamo di perdere in campo sanitario a favore di Verona e di tante altre città. Se una città vuole essere moderna, se aspira che i suoi cittadini siano... stiano meglio, siano più assistiti e sicuri, è necessario implementare con prospettive di crescita e innovazioni i suoi *asset* strategici e quindi dotarla di grandi progetti, perché senza sviluppo anche in campo sanitario si rischia di avere solo declino, decadenza e pessimismo sociale. Segmenti che ci aspettiamo da noi ogni giorno... si aspettano da noi ogni giorno sussulti di responsabilità che lei, signor Sindaco, ha con sagacia, capacità e sapienza condotto, limando tutte le osservazioni e i tanti dubbi che parecchi di noi le hanno manifestato durante questo difficile percorso. Ed avrà il mio voto perché intendo sottoscrivere insieme a lei questa nuova pagina di storia della nostra città. Grazie.

Presidente Tagliavini

Se il pubblico continua a fare confusione, io sono costretto a far sgomberare l'Aula. Quindi invito il pubblico a ricordarsi che il Regolamento prevede che può presenziare in silenzio, non facendo commenti e disturbando. È chiaro? Ecco, io adesso spero che si possa procedere in un clima più tranquillo e che siano evitati questi disturbi. La parola al Consigliere Bitonci. Prego.

Consigliere Bitonci (LNLV)

Grazie. Grazie, Presidente. Devo dire che capisco la difficoltà della maggioranza nel sostenere una proposta di questo tipo. Lo dico, caro Sindaco: noi non abbiamo nessuna, nessunissima difficoltà a votare favorevolmente questa delibera, anche perché è la nostra proposta, cioè voi potrete girarla...

Voi potete tranquillamente...

Sentiremo...

Grazie. Grazie, grazie, ma non serve. Potremmo... potete tranquillamente discutere adesso. Domani le testate giornalistiche ovviamente riporteranno la vostra posizione, però anche un giornalista onesto dal punto di vista intellettuale sa benissimo com'è andata la storia, sa benissimo com'è stata individuata l'area, sa benissimo... E io ringrazio il Dottor Salata e devo dire lo ringrazio per la pazienza che ha avuto, per le pressioni che ha avuto, per il lavoro che è stato fatto, perché è sempre lui, eh, cioè lui è il Dottor Salata che c'era nel 2015 e nel 2016 e c'è... e adesso è qui come liquidatore della società che ha ceduto i terreni e noi stasera voteremo favorevolmente alla delibera che... È molto semplice la delibera perché, io lo dico ai cari Consiglieri giuristi che sono presenti qui in Sala e in Aula... Cioè di fondamentale dal punto di vista giuridico e amministrativo su questa delibera c'è solo il mandato al Sindaco a cedere i terreni a Padova Est. Va bene? Non a Padova Ovest o in altre zone della città. Va bene? Il progetto Galan-Zanonato oppure altri progetti dei Colli, quello della Provincia. Questo è il progetto che ha portato avanti questa Amministrazione che è stato attaccato pesantemente da parte delle opposizioni presenti, che è stato attaccato pesantemente anche dai Consiglieri che prima erano in maggioranza e adesso sono all'opposizione che hanno fatto delle dichiarazioni. Io mi ero fatto anche una lista, ma non so se vale la pena anche leggerle, però, insomma... Cioè quando il Consigliere Pasqualetto dice "cacciati a causa del nuovo Ospedale" oppure "sanità, stop di Legambiente" e poi, insomma, il Presidente ve lo siete nominato, insomma, in una vostra società partecipata... "Referendum sull'Ospedale", "Il PD: Ospedale nuovo su vecchio, c'è il rischio di un'enorme speculazione da parte dell'Amministrazione Bitonci". Ma allora io vi chiedo, insomma, per onestà anche vostra intellettuale: se c'era la speculazione prima, come mai non c'è adesso? Allora adesso non c'è più la speculazione.

Allora qual è...

Allora qual è la realtà? La realtà è che avete fatto una campagna elettorale dicendo che avreste realizzato due *silos* in centro storico, due centrali nucleari in centro storico e non l'avete fatto. E avete detto che la cessione prospettata dall'Amministrazione Bitonci sarebbe stata una cessione contro... ovviamente non poteva essere gratuita e la Corte dei Conti avrebbe trovato a che dire, assolutamente non è vero. Alla fine siete andati sul nostro progetto, caro Sindaco. E allora vorrei che questa sera lei, come ha fatto prima il Consigliere Turrin, dicesse una volta per tutte: abbiamo sbagliato, in campagna elettorale abbiamo detto una cosa e stasera invece...

E questa sera invece portiamo avanti il progetto dell'Amministrazione Bitonci. E noi glielo votiamo volentieri. E le dirò anche di più, guardi e concludo il mio intervento perché non ho bisogno di parlare otto minuti per dire quello che voglio dirle. Io farò anche di più. Io mi sono già messo in moto e lavorerò per trovare anche i finanziamenti perché anche se non vivo e non dormo a Padova, io tengo a Padova e ai padovani. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Presidente, mi fa recuperare un po' di secondi? Grazie.

Presidente... Presidente, lei deve riportare in Aula la calma. Grazie.

Presidente Tagliavini

Il pubblico in silenzio.

Consigliere Berno (PD)

Allora...

Presidente Tagliavini

Per favore riponete i cartelli e riprendiamo i lavori.

Consigliere Berno (PD)

È probabile che tra poco...

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

...il pullman per l'Alta Padovana riparta e quindi tra poco si libera l'Aula.

Tutti padovani, sembrano tutti dell'Alta Padovana, ma non importa. Va bene. Padovani doc, va bene. Che vengano solo quando c'è il Sindaco... l'ex Sindaco. Bene, allora nella...

nella ricostruzione... Presidente, per piacere.

Sappiamo qual è... sappiamo qual è la strategia per non far sentire altri punti di vista piuttosto diversi di quelli espressi dal collega Turrin e anche dall'ex Sindaco Bitonci. Nella ricostruzione che è stata fatta dal collega Turrin, che ha fatto in pochi minuti la ricostruzione di molti anni...

Presidente, avrei il desiderio di parlare in un clima di silenzio.

Presidente Tagliavini

Consigliere Berno, ha ragione.

Consigliere Berno (PD)

Ogni volta succede così.

Presidente Tagliavini

Allora, invito i Vigili Urbani ad adoperarsi perché il pubblico la smetta di disturbare. Non è tollerabile tutta questa *claque* e questa continua incensazione dell'operato dell'ex Sindaco. I lavori consiliari devono poter andare avanti e quindi invito il pubblico a rispettare la regola del silenzio, altrimenti non possiamo andare avanti e anche i Consiglieri di maggioranza hanno diritto a esprimere le loro opinioni.

Prego, Consigliere Berno.

Anche loro, anche voi.

Consigliere Berno (PD)

Ci mancherebbe, ci mancherebbe. Va beh, siamo Consiglieri tutti, esatto. Allora, avrò un minuto da recuperare per questa pausa.

C'è un primo aspetto che non è stato ricordato dal collega Turrin. Nel 2014, quando arriva la nuova Amministrazione, viene stracciato via un... non un Preaccordo, un Accordo di Programma sottoscritto da tutti gli attori; piccolo dettaglio che naturalmente riporta, come al giro dell'oca, al punto di partenza tutta la progettualità sul nuovo Ospedale. Giusto o sbagliato, non entro nel merito. È un dato di fatto, era stato sottoscritto dal Comune, dalla Regione, dall'Azienda, da tutti gli attori, peraltro appartenenti a componenti politiche diverse. È stato buttato via. Sottolineo anche che il programma dell'allora ex Sindaco Bitonci proponeva in partenza il nuovo su vecchio, quindi anche lui ha dovuto, come dire, verificare sul campo quello che poteva essere possibile. Devo dire che allora io ero all'opposizione e contestai fortemente l'ipotesi che fosse stato eliminato completamente Padova Ovest e venisse fatto un unico Polo su Padova Est. Devo anche dire che poi come appartenente al PD, in qualità di Consigliere che sostiene il programma del candidato e poi Sindaco Giordani, accettammo in programma l'ipotesi della rivalorizzazione e della rigenerazione del Polo Giustiniano e poi si innescò da parte del nostro Sindaco un dialogo. Sottolineo dialogo perché è la chiave di lettura, a mio avviso, di tutta una serie non di annunci, ma di fatti che stanno accadendo in questo già primo anno; un dialogo che ha portato a una sintesi certamente diversa dal nostro programma, ma che però salva, e per noi questo è fondamentale, il concetto di rivalorizzazione di 900 posti nel Polo Giustiniano. Nella precedente, diciamo, bozza di accordo mai passata in Consiglio Comunale, né in una Commissione della precedente Amministrazione Bitonci, il tema del Polo Giustiniano non era minimamente trattato; non si specificava i 900 posti e non c'era nessun investimento chiaro su questo aspetto. Questa è la grande discriminante che rende questo Accordo fondamentalmente diverso da quello precedente. D'altra parte, se è vero che poi l'ex Sindaco Bitonci si riconosce fondamentalmente in questo passaggio per quanto riguarda Padova Est, è abbastanza strano che invece il precedente Preaccordo, che già proponeva questi contenuti, non sia stato assolutamente votato favorevolmente da tutta l'opposizione, convinta - ne son

stato testimone - prevalentemente dall'ex Sindaco Bitonci. È una cosa abbastanza strana che questa sera venga avvocato a sé il merito, ma non abbia poi sostenuto il primo passaggio consiliare fondamentale che richiama nel Preaccordo contenuti che qui vengono ulteriormente sviluppati, ma assolutamente non in contraddizione. Per cui, se parliamo di coerenza, sarebbe una bella sfida ricostruire se l'opposizione attuale è coerente o meno, però per quanto mi riguarda io son ben contento che questa sera, diciamo, chi fa riferimento alla Lega, penso alla Lista Bitonci, dichiararsi la... il voto favorevole per questa delibera. C'è un passaggio che mi convince ed è anche metodologico rispetto al passato. Perché probabilmente nel passato la maggioranza precedente non è riuscita a portare in Consiglio e a convincere i suoi della maggioranza un progetto che era diverso da questo, ma che a quanto pare doveva essere convincente per la maggioranza? Perché noi, diversamente dal passato, tutti i passaggi li stiamo facendo: in Commissione, gli approfondimenti di ordine giuridico. È importante che siano citati quattro pareri degli avvocati dei quattro attori fondamentali di questo Accordo, perché questo dà serenità a tutti i Consiglieri, laddove in passato invece, né con passaggi in... in Commissione, né mai in Consiglio, nessun tipo di Consigliere, né di maggioranza, né di opposizione, aveva avuto rassicurazione sul fatto della legittimità della cessione gratuita dei terreni in un contesto, ripeto, di un Accordo che ha caratteristiche comunque profondamente diverse per il corrispettivo della rigenerazione del Polo Giustiniano, per la cessione delle aree nel Parco delle Mura e per tutta una serie di altre caratteristiche che vengono esplicitate nell'Accordo. Devo anche sottolineare... Qualche collega ha parlato di confusione oggi in Commissione Urbanistica. A mio avviso invece è stato un passaggio fecondo, importante, tant'è che le osservazioni emerse in Commissione Urbanistica sono state addirittura recepite in un vertice, mi si dice fatto oggi pomeriggio per le vie brevi, fra i vari attori istituzionali per andare a recepire delle modifiche al testo di Accordo allegato alla delibera, con l'accordo evidentemente di tutti gli attori istituzionali perché si lavora insieme. Allora io credo che questa metodologia e questo clima di dialogo che sta portando a notevoli risultati - il collega prima Ferro ne ha citati parecchi, non solo l'Ospedale, ma tutta una serie di altri aspetti che stanno andando avanti insieme alle altre Istituzioni - sia il tratto caratteristico di questa Amministrazione. È più bravo Giordani? Io credo che Giordani forse abbia imparato...

No, ho diritto a... Ho diritto a un minuto in più.

Presidente Tagliavini

Consigliere, ha un minuto in più. Ha un minuto in più.

Consigliere Berno (PD)

Presidente, ho un minuto in più, ho un altro minuto.

Presidente Tagliavini

Il Pubblico stia in silenzio. Ha un minuto in più.

Consigliere Berno (PD)

Però il tempo non lo decide il pubblico, ma lo decide il Presidente, se mi è permesso. Sottolineo che se c'è...

Attendo il silenzio. Sottolineo che se c'è una caratteristica che diversifica il clima di lavoro di Giordani rispetto a Bitonci è che probabilmente Giordani ha imparato molto dal calcio. Bisogna tenere la squadra unita, informarla e andare al voto compatti. Su questo siamo più bravi certamente che nel passato.

Presidente Tagliavini

Il pubblico in silenzio. Il pubblico in silenzio. La parola al Consigliere... La parola al Consigliere Rampazzo.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Scusi Presidente, un richiamo all'ordine nell'Aula perché dopo aver sentito il collega Berno interrotto dal pubblico per un minuto e mezzo, sentire il pubblico che urla "tempo" a otto minuti, vorrei che la Presidenza si prendesse l'onere di ristabilire le regole democratiche di quest'Aula perché mi sembra di vedere cose che di democratico non hanno niente. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consigliera Ruffini.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Ho sentito parlare di confusione oggi in Commissione. Io non sono affatto confusa, insomma, su questa vicenda. Non sono assolutamente d'accordo su questo atto che andiamo ad approvare. Non ero d'accordo con il precedente Accordo che abbiamo approvato in aprile. L'ho spiegato... l'ho spiegato molto in altre occasioni, ma credo che questa sia la sede più opportuna. Non mi convince l'operazione Padova Est. Non mi convince la costruzione di un nuovo Ospedale per ragioni che sono sicuramente contigue. Non mi convince la cessione di quelle aree. Non mi convince la costruzione dell'Ospedale su quelle aree. Devo dire che anche ultimamente, insomma, ci si è, così, rioccupati da parte della stampa cittadina sui movimenti societari, insomma, che ci sono stati in passato e che sono ritornati in auge anche nell'ultimo mese. Quando si assiste a determinati movimenti, cessioni di quote, acquisti di società in liquidazione mesi prima che ancora si scrivessero gli accordi che il... l'allora Sindaco Bitonci facesse la scelta, insomma, di destinare quell'area alla costruzione del nuovo Ospedale e, appunto, l'acquisto di società in liquidazione come se uno facesse l'affare più importante della sua vita e tutti i movimenti che ci sono stati, ripeto, società che hanno sedi in Lussemburgo, in Olanda... insomma, cose che a me, mi dispiace, non convincono affatto. Detto questo, ritengo anche che cedere delle aree senza un progetto che definisca che cosa si andrà a fare in concreto - questo l'ho detto anche oggi in Commissione - mi fa pensare che quanto abbiamo approvato nell'ultimo Consiglio Comunale alla fine della votazione del Preaccordo, mi riferisco anche alla mozione presentata dalla Consigliera Barzon... mi fa pensare, insomma, che quanto abbiamo approvato in quella sede non abbia un valore così rilevante; non per il Comune, ma per gli altri attori che sono in gioco. Mi riferisco alla Regione Veneto, mi riferisco all'Università, all'Azienda Ospedaliera. Perché noi abbiamo detto: se proprio quest'opera ci viene, tra virgolette, imposta perché comunque siamo noi che la scegliamo qui di farla o meno, ma comunque abbiamo iniziato questo percorso e vogliamo farlo in un certo modo e poi non c'è un progetto, non c'è un *Masterplan*, non c'è nulla di concreto, a me questa operazione continua a non convincermi. C'è un altro punto. La Regione Veneto, che è l'unica che ha dal punto di vista istituzionale il dovere e anche il... la possibilità di programmare quello che dal punto di vista della sanità pubblica si deve fare in Veneto, cosa fa in questo Accordo di fatto? Delega l'Università... delega all'Università, diciamo, la scelta delle funzioni. Bene. L'Università fa la ricerca, non fa la clinica, non si occupa della cura. Invece la Regione si occupa dell'assistenza e della cura e noi i fondi pubblici regionali dovremmo indirizzarli su questo, senza spaccare e senza dividere, diciamo, la particolarità di Padova dove ricerca, clinica, assistenza si fondono in quello che è oggi l'Ospedale, in quello che è oggi l'Ospedale di Padova. Senza fare questo, ma dicendo che la ricerca deve essere finanziata dal Ministero della Ricerca e dell'Università e non dai fondi della Regione Veneto, perché in questo modo noi andiamo a fare un'enorme confusione su quelli che sono i ruoli e le funzioni degli altri attori che sono all'interno di questo Accordo. E questo è un altro punto che mi fa dire che è un Accordo che non va bene. Un'altra questione, che è quella che viene rivendicata giustamente da chi oggi governa la città che è la questione del Giustiniano. Beh, il Giustiniano è un sito ormai, come dire, importantissimo, se non altro per la storia e per quello che in questi anni, per questo ultimo secolo si è fatto all'interno di questa struttura. È quasi un *brand*, è quasi una... Diciamo, quando uno parla dell'Ospedale di Padova pensa al Giustiniano e quindi il Policlinico, l'area che... il Giustiniano e tutta l'area dove insiste anche il Policlinico noi la vogliamo recuperare con anche l'obbligo del Parco delle Mura. Questa cosa... questa cosa è stata recuperata oggi all'ultimo minuto con l'autoemendamento del Vice Sindaco, dove

parliamo di un *Masterplan* anche su quell'area perché la Regione aveva fatto finta che questo, diciamo, piccolo particolare doveva... doveva, diciamo, essere sorvolato. Ecco, anche questo punto non mi fa sperare bene per il futuro. Poi c'è un innominato in tutto questo. Noi parliamo della sanità padovana, ma ci dimentichiamo di un Ospedale che ha avuto milioni e milioni di finanziamenti per quanto riguarda la sua riqualificazione che è il Sant'Antonio. Che fine farà quell'Ospedale? Non è scritto da nessuna parte, come non è scritto nemmeno nella programmazione regionale che si farà il nuovo Ospedale a Padova. Ma, detto questo, noi che ci andiamo a sedere con la Regione e con gli altri Enti coinvolti ce lo siamo domandati che fine farà il Sant'Antonio e tutti i miliardi che ci abbiamo speso sopra? Penso che anche questa dovrebbe essere una domanda che ci dovremmo porre. Concludo dicendo quello che ho già detto in aprile e che... di cui continuo a essere fermamente convinta, ovvero che non è questo il modo per migliorare la qualità della sanità nel nostro... nella... nel nostro territorio, che non mi convince il modello Galan-Zaia che in questi anni hanno fatto costruire nuovi ospedali in mezzo al deserto con progetti di finanza e dati in mano ai privati e temo che questa cosa continuerà e sarà anche per il nuovo Ospedale di Padova, che sarà continuato a pagare con le tasse dei veneti e con i *ticket* più alti d'Italia. Le liste d'attesa e i problemi che ci sono all'interno della sanità nel nostro territorio non verranno risolti, così come non verrà risolta la carenza di personale...

Presidente Tagliavini

Consigliera Ruffini, il tempo è scaduto.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Così come non verrà risolta la carenza di personale e tutte le questioni legate, appunto, al malfunzionamento. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie, Presidente. Guardi, dalla... dall'ultima riunione mi sono conservato questo Accordo di Programma per la realizzazione del nuovo Polo della Salute Policlinico di Padova, datato 12/11/2016. Probabilmente qualcuno qua dentro se lo ricorda. Fuori tempo massimo. Allora chiedo ai Consiglieri... Fuori tempo massimo proprio dobbiamo dirlo, cioè fuori Massimo. Allora, mi ricordo... vorrei ricordare ai Consiglieri...

Vorrei ricordare ai Consiglieri che erano presenti in quest'Aula di maggioranza e di opposizione quanti hanno discusso e visto questo pezzo di carta inutile, quanti ne hanno discusso. Oggi alle ore 12 in Commissione Urbanistica siamo stati lì a discutere per due ore, da mezzogiorno alle due, tra maggioranza e opposizione e abbiamo trovato senza grossi problemi... no? Abbiamo discusso come è tra persone civili. Scusate. Tra persone civili. Ci sono stati naturalmente chi era d'accordo, chi no, ma fa parte della politica. Abbiamo trovato anche... dato anche dei suggerimenti che sono stati accolti e che sono stati riportati qua stasera con nuovo... una nuova proposta di Accordo, che non è un Accordo di Programma, vorrei ricordarlo. L'*iter* sta proseguendo secondo quanto stabilito. Il Preaccordo firmato dal Sindaco col Presidente Zaia a novembre non era un Accordo di Programma; era un... diciamo, un Accordo tra due persone che decidono di costruire una grande opera nella nostra città, ratificato da questo Consiglio. Sennò noi a cosa serviamo? A cosa serviamo? Allora abbiamo ratificato perché rappresentiamo la città. Questo voglio dire e oggi ratifichiamo un altro Accordo stabilito tra le parti, ricordiamolo, perché venerdì, nonostante quello che il Presidente Zaia andava sollecitando e anche il Presidente della Commissione Sanità, tale Boron che tutti conoscono, reputo, no... come se questo non si riuscisse a fare... Venerdì, mattina o pomeriggio non lo so, davanti al notaio, no, che... Qua abbiamo l'atto, e credo che il Consigliere Cavatton se lo leggerà stanotte, del notaio. È stata siglata la cessione dell'area che automaticamente andrà all'Azienda Ospedaliera, quindi alla

Regione. Funziona così. Nel momento in cui le cessioni dell'area saranno completate, la palla passerà o il pallino, come volete, alla Regione. Loro devono metterci i soldi, punto. Non ci sarà *project financing*, niente. Loro dovranno metterci i soldi. Naturalmente il Comune non è che dormirà. Il Comune sarà presente...

Sarà presente... sarà presente anche nella decisione dell'Accordo di Programma e l'Accordo di Programma, che verrà sottoscritto naturalmente successivamente, si deciderà insieme dove... cosa collocare nei due Poli Ospedalieri, perché se da una parte la Regione ha la responsabilità della sanità pubblica nel Veneto, dall'altra il Comune ha la responsabilità della città. Non vorrei che questo lo dimenticassimo. Il Sindaco eletto, perché voglio ricordare che l'anno scorso, è un anno, il Sindaco Giordani ha vinto le elezioni e Bitonci le ha perse. Punto. Allora, il lavoro che stiamo facendo, sia più bravo... cioè comunque così è la democrazia. Stiamo andando avanti e successivamente all'Accordo di Programma, no... ci sono tra l'altro... In questo Accordo si parla che se i lavori non andranno avanti tra tre anni ci sarà... si dovrà prorogare, ma c'è un vincolo, non è che ognuno fa quello che vuole, si alza la mattina e decide quello che vuole. Il Presidente Zaia tra l'altro, voglio aggiungere perché ha sollecitato molto quest'opera? Perché ha messo talvolta i bastoni tra le ruote? Ricordiamocelo, sarà probabilmente l'unica grande opera nella regione proposta dal Presidente Zaia. Non ne ha fatte altre, se non quelle progettate da altri. Sarà l'unica. Allora, è evidente che è conveniente anche per il Presidente Zaia. Non a caso aveva buttato via l'Accordo, cioè una firma, un impegno lo ha buttato nella spazzatura quattro anni fa. No? Poi sappiamo com'è andata a finire. Credo quindi che questo, ciò che verrà deliberato sarà una cosa fondamentale e tra l'altro vorrei anche ricordare che, a parte le vicissitudini e i vari giri che faceva l'Ospedale in giro per la città, non si sapeva bene dove collocare, dove doveva posarsi insomma, via Corrado, poi di qua, poi l'aeroporto e poi l'Ospedale ai Colli, insomma una serie di situazioni fino ad arrivare a San Lazzaro. Una situazione che era sicuramente per abbandonare quello che c'era prima, perché non si poteva fare quello che avevano deciso, apro le virgolette, i "comunisti", chiudi virgolette. Punto. Allora, si consumerà suolo pubblico? Si consumerà suolo pubblico, certamente, su questo non c'è dubbio, ma il suolo pubblico quando si fa politica si arriva alla mediazione. È il massimo bene possibile in questo momento. Siamo arrivati alla sintesi, ma non perché qualcuno volesse a tutti i costi consumare suolo pubblico, ma perché si è arrivati alla sintesi. Abbiamo portato a casa quello che l'Amministrazione precedente non è stata in grado, cioè la realizzazione di un Polo Ospedaliero in via Giustiniani. In via Giustiniani.

Presidente Tagliavini

Silenzio. Silenzio.

Consigliere Tiso (PD)

E sarà un Polo di eccellenza. Quello abbiamo portato a casa, altro che storie e inizierà per primo, lo vedremo. Lo vedremo che sorgerà, verrà migliorata la sanità cittadina.

Vorrei concludere, Presidente. Quindi non è solo una volontà nata per caso, ma sono gli atti amministrativi che parlano e questo è un atto fondamentale. Credo poi che l'opera importante del Comune sarà anche quella di controllare... di controllare anche che... essere attenti e vigili soprattutto per quanto riguarda sprechi, corrotte, mafia, che di solito in queste grandi opere è possibile che ci siano. Io credo... io credo che questo sarà un compito fondamentale per noi, ma anche per i futuri Consiglieri Comunali e per le future Giunte perché penso non terminerà domani mattina. Allora, allora, penso che la sanità padovana...

Presidente Tagliavini

Ha trenta secondi in più, Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Scusi?

Presidente Tagliavini

Ha trenta secondi in più e la invito a concludere. Prego.

Consigliere Tiso (PD)

Certamente, certamente.

Presidente Tagliavini

Visto che è stato interrotto.

Consigliere Tiso (PD)

Penso che la sanità padovana meriti tutto questo. Abbiamo una storia e questa storia non può essere buttata in giro per beghe politiche come avevano fatto precedentemente. Ora abbiamo il compito unico di aver tracciato la strada e da lì, per questa strada dobbiamo andare avanti. Grazie.

Presidente Tagliavini

Allora, vi verrà adesso distribuito il certificato notarile dell'atto di cessione relativo ai terreni che nel frattempo è pervenuto agli uffici. Quindi chiedo cortesemente di distribuire a tutti i Consiglieri l'atto che prima avevate sotto forma di bozza. La parola adesso al Consigliere Marinello per il suo intervento. Prego.

Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Allora, credo che con oggi intanto si segni un punto molto importante della nostra città e credo che come prima cosa voglio dire che il mio ringraziamento va al Sindaco e al Vice Sindaco, che si sono spesi in questi mesi per arrivare a questo punto. E credo che, fra le altre cose, ottenere questo risultato, la cessione dei terreni, è... sia stato veramente difficile. Quindi credo che la prima cosa che voglio dire è un ringraziamento per l'operazione e per la fatica fatta da Sindaco e Vice Sindaco. Due. Con la cessione dei... diciamo, dei terreni dell'area per l'Ospedale si arriva a un punto fermo sul nuovo Ospedale. È un termine ultimativo che, fra le altre cose, raggiungiamo ben prima dei termini posti dalla Regione, che se ricordo giusto erano per il 30 di novembre. Ora la passa... la palla passa alla Regione. Andiamo a vedere le carte della Regione, vediamo qual è la volontà politica, ma anche la capacità economica di realizzare questo Ospedale. Credo che sia un risultato notevole che dobbiamo tener presente. Lasciatemi dire anche, perché va detto, che è ben strano che il Consigliere Bitonci e i suoi sostenitori che sono qui presenti ritengano che questa è una loro vittoria. Ma quando mai! Quando erano in maggioranza qui dentro, quando avevano fra le altre cose una Regione amica non sono riusciti a portare a casa quello che noi oggi stiamo portando a casa. Questo focalizziamolo. Noi siamo riusciti a portare a casa quello che altri non sono riusciti a portare a casa. Se questa è una vittoria per loro ben venga. Votano anche loro, benvenuti, ma noi tanto con i nostri voti comunque portavamo a casa il risultato, chiariamolo. Con oggi per Padova si apre una nuova fase, diciamoci la verità. In tre campi si apre una nuova fase, tre campi che ho la certezza... tutta la Giunta, il Sindaco e il Vice Sindaco ci garantiranno andranno a buon fine. Il primo lo ha già detto il Consigliere Ferro e io credo che sia giusto, lo ribadiamo: il controllo che i soldi che verranno spesi siano soldi pubblici e non siano di nuovo un progetto di finanza che moltiplica all'infinito quello che i cittadini veneti vanno a pagare. Lo abbiamo visto in più occasioni, l'ha ricordato il... Ma ho la certezza che il Sindaco e il Vice Sindaco ci garantiranno che questo, per quanto è possibile, non avverrà. Due: si apre tutto un quadro e qui vorrei dire

che lo abbiamo già ribadito precedentemente con due mozioni proprio di Coalizione, una sulla sanità pubblica padovana e due, non dimentichiamolo, sul consumo di suolo che è stata un'altra grossa vittoria della nostra... Perché non è vero, lasciatemi dire per contraddire un pochino il Consigliere Tiso, che si consuma suolo, perché il consumo di suolo che avviene a Padova Est è ampiamente compensato dal blocco delle perequazioni che abbiamo fatto. Non dimentichiamolo perché qui c'è un lungo percorso che stiamo facendo. La terza cosa: si apre per Padova una grande opportunità. Oggi l'architetta Calimani proprio in Commissione ce l'ha indicato e io voglio ricordarlo anche come piccolo omaggio al suo intervento in quanto uditrice di Coalizione. Si apre la possibilità di una riqualificazione del Polo Ospedaliero Giustiniano con insieme, diciamo, tutto il Parco delle Mura, che può essere una vera sfida per Padova; un concorso di idee, una, diciamo... anche un concorso internazionale che si apra a tutto questo e che porti alla città una, diciamo, ricchezza in più. Ma aggiungo, e non ho bisogno di consumare tutto così risparmio al pubblico di dire anche "tempo" perché alla fine però... poi si stancano. Allora, dico questo: anche per il nuovo Polo dovremmo vigilare sul fatto che, diciamo, la programmazione non sia solo una programmazione sanitaria e, guardate, lo dico io che sono medico e so quanto ci sia bisogno di un nuovo Ospedale. Attualmente nella pediatria c'è un bagno per ogni... per venti posti letto, vi dico solo questo, ma credo che chiunque sia stato in un reparto ospedaliero sappia la difficoltà di curarsi o di farsi assistere in Ospedale. Per cui, diciamoci la verità, Padova ha bisogno di un nuovo Ospedale. La sanità padovana ha bisogno di un nuovo Ospedale. La ricerca padovana ha bisogno di un nuovo Ospedale, anche perché sappiamo che molti sono gli attacchi che in modo corretto da altre città arrivano e quindi la sanità padovana ne ha bisogno. E pure aggiungo: non lasciamo che siano solo le, diciamo, necessità mediche a far sì che prendiamo parte a una programmazione, ma anche in qualche modo, lo abbiamo detto più volte in quest'Aula, la ricerca della bellezza. Coinvolgiamo grandi architetti nella programmazione, cerchiamo veramente la bellezza anche in tutto questo. Io credo che questo sia un compito che ci compete. Quindi, vedete, non stiamo facendo un intervento di retroguardia; stiamo aprendo alla città grandi prospettive e grandi progetti e oggi poniamo un punto fermo che è la cessione delle aree, senza le quali non si poteva andare avanti. Oggi, e ho finito, mi è stato fatto notare che chiunque si costruisca una casa prima prende atto del terreno che possiede e poi programma la casa. Credo che questo stiamo facendo oggi, però credo che dobbiamo farlo con orgoglio e con la voglia di dire: qui oggi segniamo un punto di non ritorno che, mi dispiace dirlo, lasciatemi concludere così, chi ci ha preceduto non è riuscito a fare. Non è riuscito a fare.

Presidente Tagliavini

Sì. Procediamo all'appello nominale. Grazie.

(Appello nominale)

Hanno risposto all'appello nominale 29 Consiglieri. Possiamo di conseguenza procedere. La parola alla Consigliera Sodero.

Consigliera Sodero (LNLV)

Grazie, Presidente. Dopo aver ascoltato i vari interventi da parte della maggioranza, soprattutto da parte di alcuni Consiglieri, mi viene da dire: certo che ce ne vuole di faccia tosta, ovviamente ad eccezione della Consigliera Ruffini, della quale apprezzo questa sera la coerenza. Mi piace... mi piace ripercorrere le fasi, alcune fasi significative che si sono succedute nel tempo, però più che di fasi parlerei di dichiarazioni, dichiarazioni rilasciate da chi ora rappresenta la maggioranza e vuole far passare come risultato proprio ciò che non è, anzi ciò che ha sempre osteggiato. Ci ricordiamo molto bene quando l'ex Consigliere Bettin, attuale portavoce del Sindaco, riferiva alle tv locali testuali parole "A Zaia poco importa dei cittadini padovani; sa benissimo che per le questioni urbanistiche e finanziarie e per questioni legate ad interessi poco chiari che sono sotto quest'area, questo Ospedale è evidente che non si farà mai". Ma vogliamo parlare anche delle numerose conferenze stampa dove Sindaco e Vice Sindaco dichiaravano "Quello che non accettiamo è che ci dicano che raccontiamo balle sull'Ospedale. Sulla serietà nostra e della nostra proposta non c'è discussione", mentre illustravano il progetto per il nuovo Ospedale su vecchio. E ancora dicevano "Abbiamo commissionato uno studio di fattibilità per verificare che la nostra idea di costruire un nuovo Ospedale nella

stessa area di quello attuale fosse fattibile” e avanti perdite di tempo “diversamente dall'idea dell'Ospedale di Padova Est proposto da Bitonci”. Per non parlare poi del progetto delle due torri realizzabile in dieci anni secondo Sindaco e Vice Sindaco. "C'è Bitonci che vuole spendere un sacco di soldi per la follia di San Lazzaro", dicevano. Ecco, ho voluto, Presidente, rinfrescare la memoria a chi magari ne ha bisogno, a chi con un colpo di spugna ha cancellato mesi, anni di denigrazioni, cattiverie, insinuazioni, addirittura minacce ai Consiglieri per contrastare in modo... in modo davvero... non saprei nemmeno come descriverlo, il progetto del nuovo Polo della Salute a Padova Est. Comunque, Presidente, concludo ringraziando invece davvero l'autore del progetto di Padova Est, la più importante opera per la città di Padova e per i padovani; colui che l'ha anche pagata a caro prezzo per questo ed orgogliosa di aver collaborato con lui, di averlo sempre appoggiato, anche nelle immense difficoltà, ma sempre con dignità ed onestà. Grazie, Massimo Bitonci.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consigliera Giralucci.

Parola alla Consigliera Giralucci.

Consigliera Giralucci (LS)

Ecco. Grazie, Presidente. Allora, con questo intervento, pur senza mettere in discussione la nostra fiducia nella scelta della Giunta di cedere i terreni di Padova Est gratuitamente per poter costruire un nuovo Ospedale a Padova, vorrei sottolineare alcuni punti su cui credo dovremmo essere vigili nei prossimi mesi. Allora, consideriamo il fatto che l'Amministrazione comunale non ha competenze in materia di sanità e non gestisce i finanziamenti per la costruzione del nuovo Ospedale. Tuttavia, nonostante questo, può e deve dialogare nell'interesse dei cittadini con l'Istituzione che ha questa competenza e mette i soldi, cioè la Regione e con chi quell'Ospedale lo deve abitare, cioè la Scuola medica dell'Università. In questo senso la soluzione che è stata individuata dal gruppo di lavoro nei mesi scorsi, un nuovo Ospedale su due Poli, uno che salvaguarda l'area del Giustiniano nel centro storico e uno a Padova Est, è stata l'unica possibile. L'abbiamo fatta, pur non ritenendo questa la soluzione ottimale, perché siamo consapevoli che le strutture obsolete del nostro Ospedale sono indegne di un paese civile e che questa città ha bisogno di una struttura nuova. Con la cessione gratuita delle aree ci auguriamo che non ci siano ulteriori alibi per ritardare questa fondamentale opera pubblica. Nel documento che andiamo a votare oggi, l'Accordo per la cessione dei terreni, devo rilevare che ho qualche perplessità, per esempio, sul nome: Nuovo Polo per la Salute Ospedale Policlinico di Padova. Che cosa vuol dire? Che la *mission* di questo Ospedale, dei due Poli sarà quella di essere un Ospedale universitario? Vorrei porre l'attenzione su alcuni temi. Mi chiedo se dietro a questo nome non ci sia il desiderio di comunicare che il nuovo Ospedale debba essere una vetrina per i docenti universitari. Vorrei ricordare che in ballo c'è la ricerca, ma anche e soprattutto il modello di cura che è fatto di eccellenze, ma anche di organizzazione, servizi, mobilità, attenzione alle cronicità, assistenza territoriale e domiciliare. Il vero nodo importante saranno le nuove schede sanitarie e spero che questo sbilanciamento nei confronti dell'Università non si traduca in un danno per i cittadini di Padova e dell'ULSS 6 Euganea. Spero che la Regione ne tenga conto nell'elaborazione dei *Masterplan* che indicheranno la distribuzione dei servizi e delle funzioni tra i due Poli. La mia preoccupazione va in particolare a via Giustiniani. Non si tratterà di guardare le palazzine e di dire "questa è a norma, la teniamo e questa invece no". L'Accordo prevede un Ospedale in via Giustiniani e sarà necessario uno studio non solo edilizio di quali sono le necessità e le opportunità in campo sanitario di un Ospedale in centro cittadino, che sia al servizio degli anziani e dei malati cronici e che sia l'occasione di riqualificazione dell'area. Infine, spero che sia adeguatamente valutata, anche sul piano culturale, quale grande occasione può essere la costituzione del Parco delle Mura. Con questo atto il Comune di Padova fa tutto quel che doveva fare. Ora la Regione non ha più alibi e dovrà dirci, anzi dimostrarci se intende dotare di questa città... questa città un Ospedale degno del XXI secolo. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Grazie, Presidente. Allora, oggi il progetto di Massimo Bitonci arriva a destinazione e certo è che il vettore, l'artefice è diverso e mi dispiace doverlo dire, ma l'artefice è davvero la pessima Amministrazione di Sinistra che, contrariamente a quello che sta sostenendo il Consigliere anche Ferro poc'anzi, nulla in quest'anno è riuscita di... è riuscita a fare di buono e che anzi in questa occasione ha dovuto adeguarsi, suo malgrado, al progetto di Bitonci a cui non c'era alternativa. Non c'era alternativa e non c'è alternativa, *tertium non datur*. E a nulla sono valse le intimidazioni, i condizionamenti, il fango mediatico, il terrorismo politico a cui per troppo tempo tutti noi siamo stati oggetto. L'interesse della collettività, l'interesse di tutti i padovani deve essere predominante e deve prevalere sull'interesse di pochi, sull'interesse forse anche di una Sinistra che è stata antagonista a tutti i costi. Il razioicinio per il bene della collettività deve essere sempre il faro che deve guidare un'Amministrazione saggia. Quella attuale ha dovuto giocoforza rinunciare alla sua incoerenza, alle sue falsità, alle sue menzogne in campagna elettorale durante gli anni passati in tutto il 2015-2016. Ha dovuto oggi questa Amministrazione far spazio all'unica strada percorribile, all'unico senso per il bene della collettività patavina. Un bene della collettività che ha subito però il ritardo di due anni, un ritardo che è stato dannoso e per il quale oggi questa Amministrazione dovrebbe chiedere scusa. Dovrebbe chiedere scusa per avere osteggiato il progetto dell'Amministrazione di Centrodestra, per averla fatta cadere con quel maledetto *golpe* e per avere oggi fatto tardare di due anni e riproporre oggi lo stesso identico progetto. Questo è il più grande *vulnus* democratico che è stato portato avanti fino ad oggi e l'incoerenza di questa Amministrazione, cari colleghi, non è un assioma da dimostrare, ma oggi è più che attuale e lapalissiano e l'Ospedale di Padova ne è la più chiara dimostrazione. La determinazione dell'Ospedale risulta oggi essere il frutto della ponderazione e della saggezza della precedente Amministrazione di Massimo Bitonci, che ha avuto a cuore nella lungimiranza degli scopi il benessere dell'intera cittadinanza padovana. Ha avuto a cuore in particolare tutti coloro che si trovavano a fronteggiare le prove difficili della vita, non solo le fragilità fisiche, ma anche quelle della malattia e questo è stato l'unico scopo. Nessun diverso interesse di *lobby*, di parte o di partiti. Ora constatiamo che nulla, se non Padova Est, nessun alibi, nessuna diversa soluzione, nessuna diversa alchimia poteva essere più presa a pretesto da questa Amministrazione che governa, e lo ripeto, dopo il peggior *vulnus* democratico che ha inciso sulle sorti di un Governo che era stato legittimamente scelto dai padovani. Avete parlato di buco nero, avete detto che l'Ospedale si sarebbe fatto in centro, che ci sarebbero state due torri, che andava bene il nuovo Ospedale sul vecchio, che andava bene un Ospedale col *tram* e con il sottopasso. Avete detto che nuovo su vecchio c'era già; ancor prima dicevate no al sito di Padova Est, che avreste bloccato l'Accordo di Programma. Avete presentato le due torri, le due torri per l'Ospedale in via Giustiniani. Oggi vi siete rimangiato tutto, avete tradito chi vi ha eletto, avete tradito i vostri elettori. Quelle dichiarazioni erano solo degli infelici *escamotage* demagogici che non avete potuto aver seguito, chiacchiere inutili di pensieri fugaci e insostenibili. Per essere credibile questa Amministrazione può solo fare una cosa e cioè ripercorrere il solco e il tracciato che era lasciato dalla precedente Amministrazione. Mi aspetto però che nel prossimo Accordo di Programma ci siano dei contenuti, venga chiarito che cosa rimarrà in via Giustiniani e che cosa invece andrà a Padova Est; che ne sarà della cardiocirurgia, per esempio, che... Se verrà trasferita a Padova Est, allora viene... sorge spontanea la domanda se verrà trasferita altrettanto cardiologia e quindi cardiologia pediatrica e ancora pediatria, che però avrebbe dovuto rimanere in via Giustiniani. E così ancora, potrei citare altri esempi: che ne sarà della sezione trapianti, se bisognerà... per i trapianti servirà un trasporto e dove... dove si costruirà l'eliporto. O ancora: abbiamo letto in questi giorni del grande calo di organico attuale... del grande calo dell'organico ospedaliero. Anche qui, come si intenderà compensarlo raddoppiando i Poli? Tutte domande più che legittime per le quali io riserverò un giudizio non appena leggerò il nuovo... l'altro, il successivo Accordo di Programma. E concludo, concludo perché ai padovani dico di diffidare sempre di più dai vostri proclami, perché diffidare dai vostri proclami, dalle vostre diversità progettuali, dalla vostra confusione politica è più che doveroso, perché nessuna credibilità oggi può avere chi come voi ha dimostrato così tanta incoerenza e presunzione. Avete tradito la fiducia dei vostri cittadini, di coloro che vi hanno eletto. Verso coloro che vi hanno sostenuto e fatto eleggere in questa Amministrazione vi ponete come innovatori in ogni ambito, dal *tram*... Ma quale *tram*? Nessun finanziamento è arrivato, nessun finanziamento economico l'abbiamo visto. Vediamo domeniche ecologiche, vediamo i varchi ZTL tutte le sere e le domeniche, vediamo l'accesso a pagamento in città, progetti *flop* ovunque, un'insicurezza che ormai è il collante del sentimento quotidiano.

Lei continui a parlarmi.

Lei più parla più le parlo sopra e andiamo avanti così. Questa è l'educazione che vi contraddistingue sempre.

Continueremo quindi a stare dalla parte della collettività padovana, forti della nostra coerenza di scelta, forti nel voler rimarcare la nostra saggia determinazione che guarda sempre di più ad un futuro più sereno per una città che oggi sta così tanto soffrendo l'intemperività e il ritardo di questa Amministrazione.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Meneghini.

Consigliere Meneghini (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. La soluzione finalmente è arrivata, la migliore sul piano tecnico: una struttura nuova di rilievo internazionale, un Ospedale efficiente e qualificato al servizio dei padovani. Questa è una realizzazione del Veneto per i veneti, gli italiani, gli stranieri. Grazie a tutti gli attori che hanno permesso di raggiungere questo obiettivo. Grazie a Massimo Bitonci, al Governatore Zaia, a tutte le Istituzioni. Ne abbiamo viste passare di tutti i colori, ma il buonsenso finalmente ha vinto.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Lonardi.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Volevo dire che non capisco perché il Consigliere Tiso continua... ci ricorda, come spesso fa, che alle passate elezioni ha vinto il Sindaco Giordani. Credo che non... non penso che lo faccia per offendere l'intelligenza, cioè lo sappiamo bene, ma sappiamo bene che ha vinto dicendo delle cose diverse da quelle che ha portato... che porta oggi qui in questo Consiglio. E non si riferisce alle iniziative culturali del Sindaco... dell'ex Sindaco Bitonci piuttosto che alla Fiera delle Parole che avete proposto voi. No, si riferisce a una cosa che sarà la cosa, come è stato giustamente ricordato prima dal Consigliere Foresta, mi pare, che sarà comunque da un punto di vista degli investimenti - o dal Consigliere Cavatton - l'investimento del secolo che interesserà la città, la nostra città di Padova. Avete vinto quindi con una proposta che prevedeva due supposti, visto che parliamo di Ospedale, a fianco dell'attuale Policlinico e che tutti i padovani, grazie alle ripetute uscite che vi ha regalato Il Mattino in campagna elettorale, hanno visto. Una proposta evidentemente inverosimile e improponibile. Oggi sarebbe forse stato più onesto riconoscere che comunque un errore l'avete fatto. Vi è stato suggerito insieme alla... a come vi è stato detto che ci sarà un segno di responsabilità importante dell'opposizione che darà un voto positivo a questa vostra delibera, ma non l'avete colto. Il che vuol dire che sì... che allora c'è dell'altro. C'è dell'altro perché non potete farci credere e offendere la nostra intelligenza che in quattro mesi avete cambiato idea, da giugno a novembre, data del primo Pre-Preaccordo. In quattro mesi su un punto fondamentale come l'Ospedale non si cambia idea nemmeno nell'ultima delle boccioline padovane. Non credo che voi abbiate cambiato idea. L'avevate già questa idea, avete imbrogliato i padovani, questo è il punto, perché questa menzogna... e la domanda che io mi porto dentro è perché l'avete detta e nessuna risposta ci è stata data. Va bene? Io ho, non essendoci alcuna risposta, dei sospetti. Uno è che non potevate accettare che un Sindaco che non dorme a Padova in meno di un anno trovasse la soluzione a quello che era il problema di questa città da almeno 15 anni, ma soprattutto forse, pensando a una parte della vostra maggioranza, non potevate accettare che a gestire l'affare del secolo, perché comunque da un punto di vista economico sarà l'affare del secolo di questa città, fosse l'ex Sindaco Massimo Bitonci, perché sapevate che non ce n'era per nessuno, non ce ne sarebbe stato per nessuno perché Padova Ovest... Padova Ovest non l'abbiamo affossata noi, non l'ha affossata la precedente Amministrazione.

Padova Ovest è stata affossata dai sospetti e non solo sospetti, prima ancora che iniziasse l'opera che voi ben conoscete. Va bene? C'è un ultimo punto, un altro punto però di menzogna che mi sembra che vada chiarito perché continuate a tirarlo fuori: la questione che voi... il vostro cambiamento è il Giustiniano. A parte che il Giustiniano è solo la parte antica perché il resto si chiama Policlinico e il resto si chiama Monoblocco. Comunque, se intendete tutta l'area di via Giustiniani, va bene, questo era dentro il progetto e il programma dell'Amministrazione che aveva portato Massimo Bitonci che prevedeva... Solo che noi abbiamo avuto un problema, che Il Mattino non ce lo pubblicava, ma questo... questo progetto prevedeva... prevedeva...

Questo progetto prevedeva che rimanesse la parte antica...

Scusate, ma ho poco... ho poco tempo. Prevedeva che rimanesse la parte antica ovviamente, propriamente chiamata Giustiniana, che rimanesse l'attuale Policlinico che, come tutti vediamo, sta concludendo l'intervento di completa ristrutturazione e che rimanesse ovviamente l'erigenda nuova pediatria. In totale sapete quanti posti letto fanno? 900, poco più, poco meno. Dov'è la vostra novità? Solo che non la riconoscete. Questo è il punto perché è l'unica foglia di fico che veramente vi rimane, ma che secca velocemente, soprattutto davanti agli occhi dei padovani. In conclusione, con tutto questo però c'è un punto dolente: abbiamo perso due anni, abbiamo perso due anni per la salute dei padovani. Okay? E abbiamo due perso due anni anche come danno economico. Un investimento di 700.000.000 di euro, come minimo, saranno molti di più alla fine, questi due anni di stallo perché eravamo allo stesso punto, si era allo stesso punto due anni fa, sono un danno economico importante. Ognuno lo può calcolare e farsi dare qualche informazione. Senz'altro qualche decina di milioni di euro con questo ritardo l'abbiamo avuto.

Alla fine bisogna dire che però la verità vince, viene a galla, per cui abbiamo annunciato il nostro e anch'io annuncio il mio voto, anticipo il voto... il voto favorevole. Mi auguro che ora non ci siano ulteriori ritardi, che tutta la previsione di concertazione che è stata aggiunta a questa delibera non voglia dire interruzione dei lavori, che impedisca il prosieguo veloce che tenda possibilmente a recuperare il tempo perso. Voi... noi questa sera e voi in modo particolare realizzate uno dei punti programmatici più importanti che aveva portato il candidato Sindaco Bitonci. Di questo comunque ci tocca, nostro malgrado, esservene grati. Magari strada facendo succederà che metterete da parte altri dei vostri progetti, vedi Euganeo, a favore di quelli che avevamo e ci toccherà dire che tutto sommato avevate poche idee e che le uniche buone le avete prese da noi. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Sangati.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Ecco, parto con una premessa magari già detta da qualcuno, però mi piaceva leggerla in un... in un'ottica diversa, ecco. Qualche anno fa un Accordo di Programma, come già detto, c'era a Padova Ovest e specifico che non sono mai stato un sostenitore di quel progetto. L'ex Sindaco Bitonci e l'Amministrazione della Regione ha deciso di abbandonare quell'Accordo senza avere una concreta alternativa, perché se quella alternativa fosse stata fatta dalla scorsa Amministrazione, qua non saremmo a discutere di questo. Quindi ha abbandonato un progetto, questo, l'ex Amministrazione comunale e l'Amministrazione regionale, senza avere un'alternativa. L'alternativa la stiamo costruendo con un percorso adesso. Mi viene il dubbio, ecco, che chi lascia un progetto senza avere un'alternativa, soprattutto da parte della Regione, in fondo, ecco, non voglia costruire un nuovo Ospedale a Padova. Ecco, questa è la mia sensazione per come c'è stata questa decisione. Sicuramente questo non è il progetto di Padova Est come lo era, e lo dicono le carte, il progetto della passata Amministrazione, ma un progetto di doppio Polo e questo si vede anche dal titolo dell'Accordo di oggi che appunto parla del nuovo Polo della Salute, quindi Padova Ovest e l'Ospedale... Padova Est e l'Ospedale Policlinico di Padova, quindi la zona di via Giustiniani. Oggi, son d'accordo, siamo ad approvare una delibera, a votare una delibera per la cessione delle aree, però secondo me è importante vedere il percorso generale, quindi il Preaccordo di dicembre, la cessione che viene approvata oggi e poi verrà fatta nei prossimi mesi e poi l'Accordo di Programma che nella Commissione di

oggi ci hanno detto che ci vogliono dagli otto ai dodici mesi indicativamente per fare questo Accordo di Programma con la Regione. Concordo, ecco, con quanto ha detto la Consigliera Giralucci che... anche secondo me questa non è la soluzione ottimale, però son d'accordo anche che è la migliore possibile viste le condizioni al contorno. Ci tengo a dire, ecco, dell'importanza dell'Accordo, del Preaccordo di dicembre e anche delle mozioni del 9 aprile che ha ricordato prima il Consigliere Marinello. Ci tengo a dire una cosa, ecco. Forse l'opposizione fra qualche mese, un anno, ci dirà: ma dov'è il nuovo Ospedale? Il nuovo Ospedale ci sarà fra dodici, quindici anni. Ecco, quindi i tempi sono questi e quindi sarà importante, soprattutto per i prossimi anni, essere sicuri che la Regione faccia la sua parte nell'investire nell'attuale sito perché necessita, appunto, di bonifica, di opere, proprio per prepararsi al dopo, però il dopo vuol dire fra quindici anni. Secondo me è molto importante che nel... sia nel Preaccordo, sia nell'Accordo di oggi, ci sia uno spunto sulla viabilità. Penso che sia importante e da questo punto di vista la posizione di Padova Est con la vicinanza della filovia possa essere un punto di forza, come l'importanza della SIR2 per il passaggio a Padova Est e della SIR3 per il Giustiniano. È citato anche l'Arco di Giano. Personalmente, ecco, io sono contrario alla costruzione di nuove strade perché penso, com'è dimostrato in tanti casi, che nuove strade portino nuovo traffico privato e penso che non si debba andare in quella direzione. Questa però penso che sia una delle ultime decisioni prese da cui sia difficile tornare indietro, però penso che sia importante inserire in questo progetto la riqualificazione di quei Quartieri, penso soprattutto a via Avanzo che necessita di un... delle opere, diciamo, che difendano i residenti da quell'aumento di traffico - ci sarà - per non compromettere la vivibilità dei residenti di quella via. Sono d'accordo, ecco... Una posizione posta è quella del futuro del Sant'Antonio e dello IOV e quindi è importante che il dibattito si concentri sull'utilizzo di questi spazi. Ricordo, fra quindici anni, quindi non è una cosa che ci sarà domani, però io penso che sia giusto cominciarne a parlare ora.

Infine, ecco, fino adesso si è discusso molto di dove posizionare le cose e di... che edifici. Io penso che sia ora che il dibattito cittadino si sposta sui contenuti e penso che sia importante, dopo l'Accordo di Programma, che ricordo ci sarà tra otto, dodici mesi, che il dibattito si sposti sul tipo di sanità che noi... che Padova vuole, ecco. E penso che in quest'ottica qua sarà... Una volta risolto il nodo del nuovo Ospedale e della ristrutturazione del Giustiniano, penso che si possa veramente parlare di quello che interessa ai padovani, ovvero di come sviluppare una medicina territoriale che possa essere più vicina ai cittadini e non semplicemente funzione di costruire nuove strutture. Questo dibattito io son sicuro che questa Amministrazione lo porterà avanti, però le decisioni sulla sanità sono decisioni regionali, quindi sarà la Regione a dover assumersi la responsabilità delle scelte di... che questo dibattito cittadino porterà. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Moneta.

Consigliere Moneta (Bitonci Sindaco)

Buonasera a tutti. Grazie, Presidente. Oggi è una giornata molto importante e dobbiamo assolutamente riconoscere al Sindaco Giordani il merito di questo Accordo di Programma per la realizzazione del nuovo Polo della Salute di Padova, così come altresì voluto dalla Regione, quindi dal Presidente Zaia e dalla precedente Amministrazione Bitonci. Infatti oggi sempre si chiude proprio quel cerchio, quel cerchio di un progetto politico, ideato, preordinato, possiamo dire anche premeditato, che è cominciato con la congiura notturna e la caduta del Sindaco Bitonci. È poi continuato con la campagna elettorale mirata al nuovo su vecchio, alla costruzione di questo nuovo Ospedale sulla... su quello già esistente, quindi con la realizzazione di numerosi *rendering* urbanistici possiamo dire tranquillamente inverosimili. È quindi continuata con numerose accuse e attacchi, attacchi spazzatura, insinuazioni di ogni genere e purtroppo è proseguito con la vittoria dell'attuale Amministrazione che, mediante tutti questi raggiri elettorali, ha proprio carpito la fiducia di tutti i suoi elettori con un gran bell'inganno. Oggi partecipiamo a questo grande risultato approvando l'Accordo che sancisce la futura realizzazione del nuovo Polo Ospedaliero per la Salute di Padova, ma dobbiamo innanzitutto ringraziare la Regione. Sì, perché la Regione ha saputo aspettare e sopportare tutto questo tempo prezioso che l'attuale Amministrazione ha fatto e voluto perdere per la salute della nostra città e dei nostri cittadini. Proprio il Sindaco, la Giunta e la maggioranza tutta dovrebbero quindi chiedere scusa,

in primo luogo a tutti i cittadini ai quali è mancato di rispetto, ma, visto il voltafaccia rispetto al proprio programma elettorale, a mio parere dovrebbero chiedere scusa soprattutto ai propri elettori ingannati in questo modo. Sono dispiaciuto di non aver potuto partecipare alla Commissione Urbanistica che si è tenuta oggi a mezzogiorno, ma per un lavoratore era un po' un orario improponibile. Direi che non è stata una scelta opportuna quella di convocarla *in extremis*, visto che tempo ne avremmo avuto e di Commissioni Urbanistiche se ne sono tenute numerose anche nelle precedenti settimane. Sono oltremodo dispiaciuto anche che nell'Accordo di Programma non sia in alcun modo citato l'Ospedale Sant'Antonio, quindi non venga toccato questo ulteriore che sarebbe il terzo Polo Ospedaliero di Padova. Sembra l'Amministrazione se ne sia dimenticata e ingenti, numerosi milioni di euro sono stati da... negli ultimi anni hanno interessato la ristrutturazione di questo importante Ospedale. Quindi avrò piacere, spero, che nei futuri programmi possa essere toccata e data una nuova vita probabilmente, auspico, anche a un nuovo Polo di riabilitazione nella nostra città... possa essere attribuito all'Ospedale Sant'Antonio. Ad ogni modo, ecco, qui concludo, annuncio il mio voto favorevole, quindi, per l'approvazione dell'Accordo di Programma, soprattutto perché stiamo parlando di una grande opera che segnerà il futuro della nostra città almeno per i prossimi anni e quindi non possiamo perdere finalmente il treno che, anche se era fermo da un bel po' sui binari, oggi sta ripartendo. È una grande opportunità per tutta la nostra città, per... soprattutto per la salute dei padovani, per la salute anche regionale. Quindi auspico in una futura... Oggi la palla finalmente passa alla Regione. Auspico che il nostro Presidente Zaia possa concludere e portare avanti al meglio questa nuova grande opera. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Luciani.

Consigliere Luciani (LNLV)

Grazie, Presidente. Mah, ho ascoltato interessato tanti interventi, soprattutto quelli della maggioranza. Curioso che i rappresentanti poi dell'Amministrazione del dialogo e della condivisione si sentano quasi indispettiti che i cittadini, insomma, padovani tra l'altro, si diano... abbiano voglia di fare un applauso, hanno voglia di partecipare. Forse non vi ricordate che questa è una delle... dei momenti più importanti nella storia della città di Padova. A me piaceva... piace ricordare spesso che, insomma, il nuovo Ospedale di Padova sarà una delle più grandi opere pubbliche che mai ha conosciuto la città di Padova. Dopo, se vogliamo, le Mura Veneziane della città, la più grande opera pubblica sarà appunto l'Ospedale. E quindi, ecco, è curioso, insomma, che ci siano i Consiglieri di minoranza interrotti, i cittadini non possono esprimersi. Un po' di pazienza. Penso che, insomma, quando governavamo noi la città ne abbiamo viste di tutti i colori di scene, ma mai abbiamo tolto la parola ai cittadini.

Veniamo un po' al tema. Beh, il tema è politico e nelle scelte. Nel vostro programma elettorale non c'era assolutamente l'Ospedale a Padova Est. Su questo dobbiamo essere seri e sinceri. C'era una proposta di nuovo su vecchio, la stessa proposta che avevamo tentato di percorrere noi. Però voi l'avete proposta come? L'avete proposta come due *wurstel*, due centrali nucleari che francamente davano, insomma... sono... erano ridicole, insomma. Vi siete resi conto anche voi, no? È che ormai era troppo tardi, ma una volta uscita vi siete resi conto che era, insomma, una roba ridicola. E infatti ha fatto bene a ricordarlo il Dottor Lonardi, quattro mesi dopo avete cambiato immediatamente idea. La verità è proprio quella, la verità è che avete preso in giro i cittadini, avete fatto promesse da marinaio che sapevate benissimo che non potevate rispettare. Avete fatto i pinocchi. Quando ci ricordate che l'Accordo di Programma... "ma voi non l'avete firmato questo Accordo di Programma?", certo, ha fatto bene a ricordarcelo la Consigliera Mosco. Noi eravamo pronti a firmarlo, però avete pensato bene nella famosa notte, no, dal notaio... Ci avete dato quell'opportunità, ma in realtà non è che l'avete tolta a noi personalmente quell'opportunità, l'avete tolta ai cittadini padovani. Avete fatto perdere oltre due anni alla città di Padova, due anni alla Regione, ma all'Italia intera. Dovete assumervi la responsabilità di quello che avete fatto. Vedete, avete macchiato la vostra credibilità, eh, profondamente. L'avete... ve la siete macchiata in quell'occasione. Vi è stata data un'opportunità diversa, siamo tornati al voto e nuovamente avete mentito ai cittadini. Per l'ennesima volta avete mentito ai padovani. Allora a me non resta altro che dirvi: assumetevi la responsabilità, signori. Assumetevi una responsabilità politica. È il consiglio che vi do, ma è un invito del 49% dei padovani che rappresento in parte, ma è quello che poi vi

verrà a render conto anche il vostro elettorato. E oggi abbiamo avuto l'espressione di... della collega Ruffini che vi ha ricordato che cosa avevate promesso e lei, in maniera coerente, vota contro. È arrivata l'ora, signori, di dimettervi e di tornare al voto, cari miei signori. È arrivata l'ora. È arrivata l'ora. È arrivata l'ora.

Presidente Tagliavini

Consigliera Barzon, a lei la parola.

Consigliera Barzon (PD)

Grazie Presidente.

Presidente Tagliavini

Prego.

Consigliera Barzon (PD)

Grazie Presidente. Stasera abbiamo la riprova che l'elaborazione del lutto è un percorso molto difficile e duro.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Adesso a prescindere dalla provenienza del pubblico, non entro nel merito, Provincia, Comune, padovani, il tema è...

A prescindere...

Presidente, a prescindere dal pubblico che è in Aula, non è possibile che i Consiglieri debbano attendere, per poter iniziare, che il pubblico la smetta. Il pubblico deve ascoltare, punto. Non possiamo, i ritmi del Consiglio, assoggettarli alle dipendenze del pubblico, di cui abbiamo pieno rispetto, ma c'è un Regolamento da far rispettare.

Presidente Tagliavini

Non intendo sgombrare l'Aula. Quando il pubblico avrà la bontà di stare zitto noi continuiamo i lavori. Cosa posso fare? Portate pazienza, portiamo pazienza tutti. Se è un pubblico non educato ce lo teniamo così com'è. Consigliera Barzon, quando lei riterrà di partire avrà la parola e il tempo necessario, ulteriore, per compensare quelle che sono le continue interruzioni. Prego.

Consigliera Barzon (PD)

Lo scorso 9 aprile è stata votata, oltre al documento che ha sottoscritto il Sindaco Giordani con il Presidente Zaia, è stata votata una mozione intitolata Nuovo Polo Ospedaliero e Sanità Pubblica a Padova. In quella

stessa seduta, appunto, era stato votato anche il documento sottoscritto. È stato approvato a maggioranza il Preaccordo. Nel dispositivo della mozione di indirizzo, in particolare il punto 3, è stato chiesto di far sì che l'Accordo di Programma, contenga precisi e dettagliati impegni rivolti a garantire finanziamenti pubblici certi da parte della Regione per i due Poli, evitando il *project financing* e al punto 4 pari dignità dell'attuale Ospedale di via Giustiniani, come struttura ospedaliera con Pronto Soccorso, reparti di medicina, chirurgia e riabilitazione. Ricordo in questa sede, che in Regione è in fase di elaborazione e discussione il nuovo Piano Socio Sanitario regionale, valido per i prossimi cinque anni e che nel testo licenziato dalla Giunta nulla si dice in merito al nuovo Ospedale di Padova. Mi auguro che alla luce della deliberazione in discussione adesso e che poi andremo a votare, che prevede la cessione dei terreni per il nuovo Ospedale, la Regione modifichi il Piano Socio Sanitario. Quello sarà il segnale dell'impegno serio a costruire il nuovo Ospedale di Padova, perché finché lì non c'è scritto niente non ci saranno neanche, a Bilancio della Regione, i finanziamenti necessari per questo nuovo impegno, per questo nuovo progetto che si dice "del secolo" per la città e io sono convinta sia così. Oggi per Padova non c'è nulla di nuovo in questo Piano Socio Sanitario e ricordo che è la Programmazione Regionale per la Sanità, non è un documento banale o che si può modificare a ogni piè sospinto. È importante che parta con dei punti fissi, in particolare per quanto riguarda, appunto, l'Ospedale di Padova. E adesso torno un po', in modo leggero direi, alla polemica politica. Ricordo ai Consiglieri di minoranza che non sono stati persi due anni, ma ne sono stati persi certamente cinque, visto che nel luglio del 2013 era stato sottoscritto un Accordo di Programma e in quell'Accordo era stato recepito un progetto sostanzialmente vidimato dall'Azienda Ospedaliera ed anche per la parte dei finanziamenti. Ricordo anche che l'importante, fra il 2014 e il 2016, era solo ed assolutamente... era una cosa precisa che si voleva fare, far nascere l'Ospedale da qualsiasi parte, purché non fosse Padova Ovest. Questo era l'obiettivo. Non tanto bene ne facciamo uno da un'altra parte, quanto da qualsiasi parte ma non lì. L'interesse di Padova era stato già tutelato nel momento in cui nel P.A.T.I., che ricordo è un Documento di Programmazione urbanistica concordato con tutti i Comuni della cintura urbana ed in particolare quelli che erano riferiti, a quell'epoca, all'U.L.L.S. 16, era stato concordato dove doveva essere il Polo Ospedaliero ed era stato concordato Padova Ovest. Noi oggi, giustamente, stiamo prendendo una strada diversa perché è l'unica strada possibile in questo momento, date le condizioni che sono state create negli ultimi quattro anni. Ok? Quindi stiamo facendo un percorso che, in qualche modo, è diventato obbligato, se si vuole portare nuovamente ad essere Padova un'eccellenza non solo dal punto di vista della ricerca e della sanità, com'è stato finora, ma anche dal punto di vista di offrire delle strutture, come ha detto la Consigliera Giralucci, adeguate ai nostri tempi, adeguati al nostro secolo. La responsabilità di fare questa scelta non è tanto oggi, quanto questa sia la scelta migliore, perché ribadisco quello che ho detto prima, la scelta migliore era altra. Oggi è l'unica strada che il buon senso ci dice sia percorribile. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Borile.

Consigliere Borile (M5S)

Un minuto, non di più, perché è stato detto tutto ormai. Tutto e il contrario di tutto. Sarò sintetico, chirurgico e lapidario. Le ultime elezioni amministrative sono state anche interpretate come un *referendum* Ospedale a Padova Est o Ospedale nuovo su vecchio. C'è stata una volontà risicata ed oggi noi siamo chiamati a approvare un documento che quella stessa Coalizione aveva per mesi sostenuto un progetto nuovo su vecchio, due anni di attacchi, di accuse, di speculazioni, di esposti anche, ed oggi, magicamente, ci ritroviamo ad votare e sentire membri della maggioranza che sostengono con molta fermezza, con apparente coerenza un progetto che non era il loro e che io definisco, sinceramente, maestri della propaganda, maestri di una alchimia incredibile. Un progetto che voi avete ostacolato, osteggiato, denigrato per mesi, anche tramite esposti ed oggi, invece, ci venite a dire che è la strada più corretta, più giusta, che è un vostro progetto. Allora, io personalmente, visto che sono una persona coerente e rispettosa nei confronti degli elettori e dell'intelligenza degli elettori io non mi fido di voi e quindi il mio voto io a voi non ve lo do.

Presidente Tagliavini

Parola alla Consigliera Pellizzari.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Grazie Presidente. Io sono, credo, l'ultima quindi non ho molto da aggiungere a quanto è stato già detto però non posso non dire anche la mia opinione in fatto... il fatto di questo grande giorno che ci porta a concludere questa cosa che ci riporta indietro di tanti anni. È molto soddisfacente sentire che la linea adottata da questa... dalla passata Amministrazione, in fatto di Ospedale a Padova Est sia ora condivisa anche dall'attuale Amministrazione, che l'aveva sempre osteggiata, caldamente osteggiata, proponendo in alternativa siti non adeguati, sapendo bene che non si sarebbero mai potuti utilizzare, prendendo in giro, quindi, i propri elettori. Non dobbiamo dimenticare che la nostra scelta era stata adottata...

Stai zitto per favore. Era stata adottata dopo aver preso in considerazione anche le altre proposte. Non dobbiamo dimenticare che la nostra scelta era stata adottata dopo aver preso in considerazione anche le altre proposte. Siamo sempre stati convinti che Padova Est fosse la scelta migliore per realizzare a Padova, finalmente, un Ospedale degno della superlativa sanità della nostra città e non solo. Ci dispiace che abbiate sottratto ai padovani due anni, per poi convergere sulla scelta iniziale della passata Amministrazione e soprattutto di Massimo Bitonci al suo instancabile impegno a favore della nostra città e al quale va il merito di questo progetto e il grazie di tutti noi. Non dimentichi, signor Sindaco, che si è trovata la strada già segnata e quindi il suo lavoro le sarà un po' più facile, comunque le assicuro il mio voto è favorevole. Grazie.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Pasqualetto.

Consigliere Pasqualetto (GS)

Posso intervenire Presidente?

Presidente Tagliavini

Prego.

Consigliere Pasqualetto (GS)

Posso intervenire?

Presidente Tagliavini

Spero di sì.

Consigliere Pasqualetto (GS)

Le chiedo...

Presidente Tagliavini

Sono costretto a far sgombrare l'Aula. Cinque minuti. Chiedo... Chiedo ai Vigili di far sgombrare l'Aula. Chiedo ai Vigili di far sgombrare l'Aula. Non si può più tollerare questa gazzarra totalmente ingiustificata e ingiustificabile.

Il pubblico è invitato a uscire. Tutto il pubblico è invitato ad uscire.

Consigliere Pasqualetto (GS)

Se il pubblico è così gentile da lasciarmi parlare io avrei piacere che il pubblico rimanesse in Sala, se possibile, però ho bisogno di silenzio per intervenire, sennò evidentemente è difficile fare l'intervento. Quindi, se possibile, ho piacere che il pubblico resti in Sala. Io ci proverei Presidente.

Presidente Tagliavini

Allora, su... Allora...

Richiamo al Regolamento, prego Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Leggo il nostro Regolamento, così è chiaro per tutti. Articolo 13 del Regolamento, è scritto: comportamento del pubblico. Qua non siamo in una bettola. Le persone che assistono... Comma 1, articolo 13. Le persone che assistono al Consiglio Comunale nella parte della Sala riservata al pubblico, devono rimanere composte, senza turbare lo svolgimento delle sedute. Comma II, nessuna persona estranea può avere accesso, durante la seduta, nella parte della Sala riservata al Consiglio etc., senza... Comma 3, il Presidente, dopo aver dato gli opportuni avvertimenti può ordinare che venga allontanato dall'Aula chiunque sia causa di disordini. Allora...

Presidente! Presidente! In nome dell'articolo 13 del Regolamento di questo Consiglio Comunale chiedo che prenda la decisione più opportuna nei confronti di chi, in questo momento, sta disturbando le operazioni del nostro Consiglio.

Presidente Tagliavini

Allora, grazie al Consigliere Tiso che ha fatto memoria a tutti delle previsioni del Regolamento. La parola al Consigliere Pasqualetto.

Consigliere Pasqualetto (GS)

Anch'io ringrazio il Consigliere Tiso che ci ricorda il Regolamento che conosciamo tutti, ma non mi sembra necessario volerlo, diciamo, seguire così alla lettera. Io quello che chiedo al pubblico, se possibile, sono otto minuti d'intervento, di poter permettere il mio intervento e ho piacere che rimangono in Aula, perché così possono ascoltare anche quello che io ho da dire. Quindi, Presidente, chiederei se possiamo continuare la seduta in questa metodologia, se riusciamo a trovare questo accordo.

Presidente Tagliavini

Consigliere Pasqualetto, provi a fare il suo intervento, vediamo se bontà sua il pubblico sta zitto come dovrebbe fare. Prego.

Consigliere Pasqualetto (GS)

Perfetto. Grazie Presidente. Io ho voluto intervenire per ultimo in questa... per discutere questa delibera perché l'altra volta, purtroppo, in cui si parlava di questo argomento, che è fondamentale, come hanno detto già tanti colleghi, per il futuro di Padova, ero a New York.

Io continuerei, mi pare che spiacevolmente...

Presidente Tagliavini

Consigliere, vedo che è prevalso il lodo Tiso, nonostante la sua disponibilità. Sono usciti, prosegue l'intervento. Grazie.

Consigliere Pasqualetto (GS)

Sono usciti, mi dispiace, ricordo che ci sono i supporti digitali quindi speriamo che abbiano il piacere di seguire il continuo della seduta su il sito *web*. Andiamo sulla delibera. Avevo piacere di intervenire perché moltissimo è stato detto ed è fondamentale mettere i puntini sulle "i" sulla discussione, perché io l'ho vissuta dalla scorsa Amministrazione e, come tanti colleghi che erano presenti con me in Aula, ho piacere che oggi, una volta per tutte, guardo anche i *media*, venga fatta chiarezza su tante dichiarazioni che sono state fatte e che sono, ahimè, non corrette. La prima. Questo che noi votiamo oggi, che è un passo propedeutico ad arrivare all'obiettivo che tutti abbiamo, perché già l'opposizione ha detto che voterà questa delibera, è quello di far sì che il nuovo Ospedale di Padova possa finalmente partire. Detto questo il tema è: come arriviamo a questa nuova proposta? Il motivo per cui l'ex Sindaco, Massimo Bitonci, era arrivato a un accordo che presupponeva, per Padova, solo doveri e non diritti, è dato banalmente dal fatto... degli equilibri che c'erano all'interno del partito in cui il nostro ex Sindaco partecipava. E quindi in un tavolo di negoziazione è evidente che era più debole, dove tutti i doveri di Padova erano ben chiari, ma i diritti che la città doveva avere non si vedevano. L'unico motivo per cui noi arriviamo ad un accordo migliorativo, adesso spiegherò perché è migliorativo, è data dalla civiltà del nostro Sindaco, che quindi può guardare solamente gli interessi della città e non dover subire, com'è normale che sia, degli altri interessi nazionali e di partito. E questo è importante sottolinearlo. Il primo, che è relativo anche alla campagna elettorale che noi abbiamo sottolineato, era salvaguardare il centro di Padova, dove il vecchio Ospedale, quindi il progetto nuovo su vecchio, esistesse e con il concetto della pari dignità si è raggiunto quell'obiettivo. La pari dignità sul vecchio accordo, signori, non c'era. I 900 posti che sono stati scritti nero su bianco non c'erano e quando noi abbiamo, con forza, chiesto che venisse chiarito qual era la visione dell'ex Sindaco sul Giustiniano, era: "Non lo so, vedremo. Forse costruiremo un parco". Questo era il livello della discussione che si faceva in quei tempi, due anni fa. Non vado a ricordare tutte le varie tematiche che ha già sottolineato il collega Foresta, per cui in questo momento votare questa delibera è molto più semplice, basta solamente ricordare i cinque pareri che sono stati espressi in maniera chiara per dire che possiamo votare noi Consiglieri con chiarezza, ma soprattutto sull'*iter* che si è portato avanti. Un *iter* di discussione che, per chi faceva parte della vecchia Amministrazione, ahimè non è mai stato gestito. Quindi senza dubbio noi votiamo per portare avanti questo progetto che, come ho detto, è un progetto diverso ed è un progetto migliorativo e, guarda caso, lo vota sia l'opposizione che la maggioranza, proprio perché riesce a migliorare quello che è stato impostato e a convincere anche la maggioranza a votarlo.

Però mettiamo i puntini sulle "i", dico soprattutto ai giornalisti, soprattutto a... no, scherzo. Attenzione, quando il Consigliere Lonardi, che è sempre poco preparato, ahimè, ci viene a raccontare che noi cambiano idea sui progetti, Consigliere Lonardi si legga le dichiarazioni dell'ex Sindaco Bitonci nel 2016, quando si è candidato al Comune di Padova, in cui davanti alle telecamere ha detto: "Se noi perdiamo il Polo in centro, diventerà quel luogo un buco nero e non possiamo assolutamente accettare che questo accada". Questo basta vederlo sulle registrazioni dei giornali e sulle telecamere. Questo basta solamente informarsi. Quindi dire che noi abbiamo cambiato idea mi fa sorridere quando Bitonci ha proposto un progetto, che poi è stato cambiato "n" volte? Ma quanto volte ha cambiato l'ex Sindaco il progetto? Così tante volte che noi Consiglieri di maggioranza non sapevamo cosa stava succedendo e sottolineo un pezzo. Quando si parla del nuovo

Ospedale e si porta indietro il tema della caduta dell'ex Sindaco, si fa un errore, un errore concettuale, che volentieri vi spiego, ma anche un errore di buona fede. Il signor Sindaco, ex Sindaco, oggi Sottosegretario, è caduto perché non aveva più la fiducia dei propri Consiglieri, non è caduto sull'Ospedale. È ridicolo questo.

La maggioranza Vanda, la maggioranza. Nessuno ha mai detto questo. Alcuni Consiglieri del partito Forza Italia, l'ex Capogruppo ed io siamo stati allontanati perché abbiamo iniziato a porre dubbi su alcune politiche, come capita tutti i giorni nella nostra maggioranza, perché è così la maggioranza che funziona, si discute, si cerca di capire. Invece, ahimè, nella vecchia Amministrazione, questo non succedeva e non succedeva in maniera così forte, bastava ricordarci, su tematiche che non erano sul programma elettorale. Le case ai nomadi, il plebiscito, l'Ospedale, etc. etc., tutte azioni fatte che non erano in linea con le scelte e per questo l'Amministrazione è caduta. E questo lo sa l'ex Sindaco che purtroppo è uscito, perché non gli interessa la discussione e lo sanno gli altri colleghi della maggioranza; nessuno ha fatto cadere l'ex Sindaco per il tema dell'Ospedale. Era mancato il rapporto fiduciario e il rapporto fiduciario è fondamentale in una Amministrazione, perché il Governo propone e il Consiglio Comunale ratifica e se le scelte non vengono spiegate e non vengono condivise, è lì che si crea il problema. È come dire l'ex Sindaco poteva avere le idee migliori, ma non riusciva a metterle a terra, perché non aveva la capacità di spiegare, non aveva la capacità di condividere ai Consiglieri, guarda caso la maggioranza, che le scelte che stava proponendo fossero scelte giuste o sbagliate. Quindi, sinceramente, sentire ancora parlare di tradimenti, mi fa ridere. Sentire parlare della... della... sentire i discorsi sulla congiura notturna fa ridere. Basta andare a parlare con chi c'era quel giorno, con il notaio, sono tutti atti scritti, che nessuno ha mai firmato di notte. Ma sono tutte discussioni usate... Tutto fumo da buttare sugli occhi ai padovani, ma sapete, cari Consiglieri dell'opposizione, che vi incuneate ancora su questi temi, cos'è successo? È che questi argomenti, che sono facili ed anche molto plateali, non hanno attecchito ed è il motivo per cui l'Amministrazione precedente non ha vinto le elezioni, ma ha vinto un'altra Amministrazione come ha consigliato il Consigliere Berno. Concludo dicendo che questa delibera è una delibera migliorativa, come abbiamo spiegato, perché... e il Gruppo Giordani, dopo lo ripeteremo in dichiarazione di voto, voterà a favore di questa delibera, grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola al Consigliere Bettella.

Consigliere Bettella (PD)

Sarò certamente molto rapido. Non voglio entrare nelle varie... cioè nel percorso della storia delle varie delibere, delle varie posizioni. Il nuovo Ospedale di Padova rappresenta la vera e principale necessità per la nostra comunità, per la nostra Università, per tutto il Veneto e non solo. Da anni assistiamo a continue promesse, progetti che non ci sono e fondi incerti e insufficienti per una grande opera. Alla Regione compete la programmazione sanitaria, avendo come interlocutori principali, il Comune, la Provincia, l'Università e l'Azienda Ospedaliera. Siamo favorevoli affinché si proceda alla realizzazione del nuovo Polo Ospedaliero, anche nella vecchia sede, perché sono a oggi 230.000.000 di euro già spesi, impegnati nell'attuale Policlinico, ma non potrebbe comunque essere una limitata ristrutturazione. Non escludiamo però il trasferimento totale o parziale in luoghi che potrebbero essere più idonei. Bene, questo è il programma integrale, nella sua versione integrale di Giordani Sindaco. Allora, qui dentro non c'è la menzogna degli elettori, qui dentro c'è l'idea *in nuce* di due poli, cioè valorizzare quanto si è speso nel tempo nel Policlinico che è in via Giustiniani e proiettare una parte di esso fuori da lì e in un luogo che qui non è specificato, perché questo è il programma nella sua versione originale, qui non è specificato ma che potrebbe essere stato... si diceva allora scelto attorno ad un dibattito che coinvolgesse tutte le varie forze politiche, ma anche l'Università, le varie intelligenze. Questo è il programma di Giordani. Quindi tra quanto si è detto e quanto oggi si va a fare c'è una estrema coerenza. Già all'epoca, in quel momento lì, la maggioranza, io parlo dal punto di vista del PD, aveva in idea almeno due risorse, ripeto, valorizzare quanto è stato investito nel tempo nell'Ospedale in via Giustiniani ed eventualmente con l'Università trovare un accordo per un altro luogo e questo ha fatto Giordani. Giordani ha agito perché venisse valorizzato lo spazio vecchio, diciamo così e perché con l'Università si trovasse un accordo e venisse valorizzata le eccellenze e l'unico luogo possibile, anche se per noi era Padova Ovest, l'unico luogo possibile per questa seconda parte, per le relazioni con la

Regione, era Padova Est. Questa è la verità. Quindi io non mi sento menzognero nei confronti dei miei elettori o dei nostri elettori, mi sento perfettamente coerente, grazie all'abilità di Sergio Giordani, di dialogare e di mediare soprattutto con la Regione. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Vice Sindaco per la replica.

Vice Sindaco Lorenzoni

Grazie Presidente. Grazie a tutti i Consiglieri per il contributo che hanno dato questa sera alla discussione. Io non ho partecipato alla storia della collocazione dell'Ospedale, io come Sergio Giordani siamo entrati nella storia politica della città da poco e ci siamo mossi sempre con una logica molto pragmatica e molto orientata all'obiettivo. Tutte le decisioni che abbiamo preso nell'arco di quest'anno non sono state legate a "allora si era detto", "ma quella volta", no. Mai abbiamo richiamato comportamenti del passato. Ogni nostra scelta è stata presa con pragmatismo. Allora quando sento dire, nel primo intervento, "È la nostra proposta" dall'ex Sindaco, no. Allora manca qualche elemento per capire cos'è successo. Può sembrare la vecchia proposta solo ad un osservatore molto superficiale e molto poco capace di cogliere gli elementi, per due ragioni. La prima è, com'è stato sottolineato in diversi interventi, c'è tutta una serie di garanzie sugli investimenti sull'attuale sito ospedaliero, parlo delle bonifiche, parlo dell'investimento sulle mura, parlo sull'investimento ospedaliero, parlo sullo IOV, che non c'erano nell'elemento precedente, in tutti i documenti precedenti, non ce n'era traccia. E una volta che abbiamo ottenuto delle garanzie su un investimento serio, di rigenerazione dell'attuale sito, non c'era nessuna ragione che ostava per dare una proiezione di crescita all'attività sanitaria in città in un altro Polo. Questo è un elemento importante e quello che sfugge e che mi pare sia sfuggito ad alcuni degli interventi, è che non era tanto un fatto di merito, Padova Est piuttosto che l'area di Giustiniani, ma è un fatto di metodo. Quello che era sbagliato e l'ha detto bene l'intervento del Consigliere Pasqualetto, era il metodo. C'era un metodo che era assolutamente inadeguato a gestire la complessità di un investimento di questo tipo. Quello di cui mi sono reso conto è che nel momento in cui si riesce a condividere gli obiettivi tra i soggetti interessati e non ultimo oggi pomeriggio quando l'Azienda Ospedaliera, il Comune e l'Università ci siamo trovati per gli ultimi aggiustamenti che poi avete visto nell'emendamento, si trova una sintesi nell'arco di qualche ora. Questo è mancato completamente. Quando siamo arrivati c'era una situazione di conflitto tra i soggetti che era palese e che è quella che ha portato questa città all'immobilismo. Quindi io credo che... È vero, non abbiamo fatto delle magie, quello che abbiamo attivato è stato innescare un processo di condivisione degli obiettivi tra i soggetti. È vero che noi avevamo un obiettivo diverso in campagna elettorale, che era quello di ripristinare il sito, ma non siamo da soli. Questa è una decisione che la città prende in condivisione tra le sue diverse Istituzioni e la sintesi a cui arriviamo oggi, che è nuova, è una sintesi che nasce dalle esigenze dei diversi soggetti. Il non cogliere questo, credo sia solo frutto di obnubilazione dovuta a motivazioni politiche e non a motivazioni di tipo, diciamo così, di raggiungimento dell'obiettivo. Per cui oggi avviamo una progettualità che sarà molto concreta nel momento in cui saranno attivi il Comitato Permanente, previsto dall'Accordo di oggi e la concertazione che attiviamo. Io ritengo che questi siano due organismi che possano fare veramente e rapidamente il bene di questa città e che riusciranno a introdurre tutti gli obiettivi della nostra comunità cittadina in quello che sarà l'investimento che si va a fare. Voglio dare una risposta anche a chi dice: "Non mi convince Padova Est nella costruzione del nuovo Ospedale". Anche questa è una posizione che io non condivido. La nostra Amministrazione è una Amministrazione estremamente pragmatica. Il non darsi la possibilità di far crescere l'Azienda Ospedaliera nella direzione della nuova sanità, di cui la Consigliera Giralucci ha parlato bene, sarebbe un precludersi una strada. Non possiamo non dare l'opportunità a questa città di ospitare investimenti nuovi. La sanità sta evolvendo in una direzione che è diversissima da quella che conosciamo, che è legata alla robotizzazione, che è legata a tutta la medicina legata alla cellula. Io credo che offrire degli spazi e stiamo parlando di spazi importanti, mezzo milione di metri quadrati, cioè un'area che è quasi tre volte quella dell'attuale area ospedaliera. Bene, è un'area che noi mettiamo a disposizione della città e della Regione perché si possa investire. Io credo che oggi ci assumiamo tutta la responsabilità politica di questa scelta. Il Consigliere Luciani diceva... No, io lo dico e lo dico con chiarezza, ce ne assumiamo tutta la responsabilità perché siamo convinti che stiamo dando completezza al percorso che abbiamo fatto e stiamo mettendo in dialogo...

... e preferirei che i Consiglieri non borbottassero, mi lasciassero parlare, come io ho lasciato parlare loro. Ci assumiamo tutta la responsabilità con convinzione, certi che il passo che facciamo oggi è un passo importante e che completa, diciamo così, il percorso dell'Amministrazione comunale nella direzione di dare l'opportunità. Ribadisco il profilo nitido e proficuo della scelta di oggi, perché credo che quello che si è fatto non tanto nel merito, ma nel metodo, sia qualcosa di importante per la città.

Presidente Tagliavini

Allora, dicevo prima che sono stati presentati...

Dichiaro chiusa la discussione. Dicevo prima che sono stati presentati otto emendamenti. Di questi il 2 ed il 6 sono stati ritenuti inammissibili per assorbimento. Relativamente all'8, al numero 8, c'era stata una prima valutazione di inammissibilità, poi è stato chiarito, tramite l'interlocuzione tra il Segretario Generale e il presentatore, il Consigliere Cavatton, che probabilmente aveva inciso in questa valutazione un refuso. Per cui l'emendamento in questione, numero 8, viene ammesso siccome riferito alla sezione o paragrafo 4.2, anziché 4.4. Adesso andremo nell'ordine a trattare ciascun dei sei emendamenti ammessi e quindi si terranno gli interventi a favore di tre minuti, gli interventi di segno contrario sempre di tre minuti e poi la relativa votazione. Incominciamo dal numero 1 presentato da Libero Arbitrio. La parola, credo, al Consigliere Cavatton, prego.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie Presidente. Non a caso, ma per fortuna, questo emendamento viene discusso dopo la replica del Vice Sindaco Lorenzoni, il quale ha riconfermato la nitidezza e grande lavoro profuso. L'emendamento, che è ovviamente stato letto spero da tutti i colleghi, cerca di aumentare la nitidezza della condotta dell'Amministrazione comunale. Perché vede: 2, la localizzazione del nuovo presidio ospedaliero di Padova Est San Lazzaro e disponibilità dell'area. Le parti si danno atto che... Punto I, nel caso entro tre anni eventualmente prorogabili dalla data trasferimento dell'area del Comune all'Azienda *l'iter* di realizzazione etc. etc., il Comune avrà facoltà di chiedere la risoluzione del presente accordo. Cosa vuol dire "eventualmente prorogabili"? Quali sono le motivazioni che dovrebbero far slittare ulteriormente l'avvio reale di una progettazione esecutiva e di una realizzazione del Polo della Salute? Perché questa dizione? Ce lo siamo domandati e abbiamo ritenuto che non fosse molto nitido, soprattutto quando non si spiega quali sono le ragioni della proroga e quindi ne chiediamo la cassazione. Non ci saranno proroghe perché, nel caso in cui entro tre anni non si faccia nulla, il Comune chiederà la risoluzione del presente accordo. Non ci sembra una grande imposizione, ci sembra, invece, che scrivere "eventualmente prorogabili" sia un po' fare il verso a quella che è stata la condotta amministrativa degli ultimi anni del collega Pasqualetto. Al quale io riconosco e lo riconosco con sincerità, di aver avuto coraggio nell'intervenire in questa Aula, ma...

No, io non... gli applausi solleticano la mia vanità, ma non vorrei essere interrotto. Grazie. Ma ricordo sommessamente e lo ricordo anche al giornalista Malfitano che è stato chiamato in causa, che in un'intervista del 25 aprile 2017 laddove Ospedale Bitonci "La cura resterà in centro", Pasqualetto commentava: "È lui l'unico traditore che ha completamente stravolto il programma elettorale dal 2014. Ancora oggi, secondo me, non ha le idee chiare. Adesso promette due ospedali perché la paura di perdere gli sta facendo perdere la testa". Questa è la parte più importante: "Tra l'altro ognuno di noi vuole andare nell'ospedale migliore, dunque non ha senso pensare a un Ospedale di serie A e uno di serie B nella stessa città". Ecco.

Presidente Tagliavini

Grazie. C'è un intervento di segno contrario, a sfavore? Possiamo passare al voto? La parola al Consigliere Pasqualetto, prego.

Consigliere Pasqualetto (GS)

L'intervento in senso contrario è chiaro, insomma, già la risposta del Vice Sindaco fa capire che l'emendamento del Consigliere Cavatton è soltanto qualcosa in più e che non ha senso di essere votato. Io approfitto per sottolineare, invece, un qualcosa che... ancora una volta sul metodo, Consigliere Cavatton, che lei deve sempre contestualizzare. Quando noi parlavamo del problema del Centro era perché, come ho detto prima, l'accordo che si stava portando a casa era un accordo che aveva solo doveri per la città di Padova e nessun diritto. Si perdeva tutto l'interesse nel Centro storico, mentre come ha spiegato in maniera chiara il nostro Vice Sindaco, sono state portate a casa tutta una serie di garanzie ben chiare per la città e per il futuro e quindi prima abbiamo solidificato le garanzie per mantenere l'attenzione sul Centro e poi l'abbiamo esteso verso Padova Est. Questo è il risultato della discussione, poi tutto il resto sono chiacchiere che devono essere portate a casa e quindi io ritengo che ancora su questo si debba portare l'attenzione Consigliere Cavatton.

Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiaro, a questo punto, aperta la votazione sull'emendamento soppressivo numero 1.

Silenzio per favore, anche i Consiglieri. Silenzio, niente battibecchi. Dichiaro chiusa la votazione sull'emendamento. Votanti: 24; favorevoli: 5; contrari: 19; astenuti: nessuno; non votanti: 7. L'emendamento numero 1 è respinto.

Passiamo all'esame dell'emendamento numero 3, presentato sempre dal Gruppo Libero Arbitrio. La parola per l'intervento a favore al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Se fa terminare la Batracomiomachia qua. Grazie. Allora, l'emendamento...

Batracomiomachia. La guerra tra i topi e le rane. Poemetto omerico. Allora...

Le converrà.

Allora, questo emendamento invece è sostitutivo ed è nel solco di quanto è avvenuto... di quanto avevamo richiesto con l'emendamento appena bocciato. La formulazione del punto I, al di là... anzi ben inoltre la nitidezza, è molto molto ambigua. Noi ci chiediamo: cosa significa se entro tre anni non si approva definitivamente l'Accordo di Programma che il Comune avrà facoltà di chiedere la risoluzione del presente accordo? Cioè potrà anche non farlo? Avrò, come dice il collega Pasqualetto, senza la votazione dell'Accordo definitivo, garantito gli interessi dei cittadini e quindi potrà evitare di risolvere un Accordo di Programma che è rimasto lettera morta? Quindi noi chiediamo che venga sostituita "avrà facoltà" con "provvederà a richiedere la risoluzione", con l'ovvia conseguenza che le aree cedute rientreranno nella proprietà dell'Amministrazione comunale. Perché a proposito di garanzie... io non so se il collega ascolta i suoi colleghi di maggioranza, in *primis* il sempre preciso e puntuale Foresta, il quale ha dichiarato a verbale che prima del Preaccordo votato in quest'Aula ad aprile, non c'era nessun accordo. Perché nessun accordo era stato cristallizzato attraverso una votazione di Giunta o di Consiglio Comunale. Quindi non posso credere che si sostenga che quell'accordo che non esisteva, almeno secondo le vostre parole, non fornisse le idonee garanzie all'Amministrazione comunale. E a proposito di garanzie voi oggi votate un documento dall'oscuro significato, nel quale non garantite i padovani, cedete semplicemente le loro aree gratuitamente. Se queste sono le garanzie di cui parlate, di cui intendete portare a compimento per l'interesse dei padovani in quest'Aula, credo che abbiamo due concetti di garanzia diversi.

Presidente Tagliavini

Ci sono richieste di intervento? Mi pare di no. Possiamo passare alla votazione. Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 3.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 23; favorevoli: 5; contrari: 18; astenuti: nessuno; non votanti: 8. L'emendamento numero 3 è respinto.

Passiamo all'esame del successivo, il numero 4. Emendamento sempre di Libero Arbitrio. Prego, Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Allora, l'emendamento numero 4 è un emendamento soppressivo della parola "minimo". Anche qui, ripeto, sempre per la nitidezza dell'agire della Pubblica Amministrazione, cosa vuol dire che la facoltà... perché avete deciso che rimanga una facoltà eventualmente prorogabile, di chiedere la risoluzione del presente accordo, debba essere inviata con preavviso scritto minimo di 6 mesi? Cioè significa che può essere inviata dopo 12? Che può essere inviata dopo 24 mesi? Che può essere inviata dal successivo Sindaco quando cambierà l'Amministrazione? Allora, io sono convinto che negli atti della Pubblica Amministrazione, soprattutto quando si tratta di atti di questa valenza, o almeno della valenza che voi vi attribuite, le potestà, le facoltà, i diritti e i doveri delle Amministrazioni coinvolte, in questo caso dell'Amministrazione comunale, debbano essere sancite nel modo più preciso possibile. Quindi se e nella misura in cui non venga prorogato il termine di tre anni per la firma dell'Accordo di Programma definitivo, che quindi può andare a 5, a 7, a 9 e nella misura in cui il Comune ritenga di esercitare la facoltà, come avete deciso di fare in questa Aula eventualmente di impugnare l'Accordo di Programma che nel caso specifico cede aree pubbliche gratuitamente, ecco che poi, in quel caso, avremo un preavviso minimo. Guardate, io ve lo assicuro, di solito si stabilisce il preavviso massimo, ma il minimo non si è mai visto, dal quale in poi, quindi 12 mesi, 12 anni, 100 anni, forse manderemo una raccomandata scritta chiedendo di risolvere l'Accordo di Programma e di tornare in possesso delle aree. Ma perché? Perché, se siamo così nitidi e trasparenti, non diciamo semplicemente che trascorsi 6 mesi è scaduto il termine per votare l'Accordo di Programma definitivo non si risolve l'area, non si chiede la risoluzione dell'Accordo di Programma dopo 6 mesi? No, entro... No, con preavviso minimo. Allora, anche qui, io tutta questa trasparenza non la vedo, tanto più che si sta trattando di aree che sono, erano, anzi, pubbliche, vengono cedute e delle quali noi potremmo rientrare nella disponibilità per farci altro, nel caso in cui fallisse l'operazione nuovo Polo della Salute. Quindi credo che si possa senza sforzo togliere la parola "minimo", anzi direi con uno sforzo minimo.

Presidente Tagliavini

Nessuno chiede di intervenire per l'intervento contrario. Dichiaro aperta la discussione sull'emendamento numero 4. Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 4.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 22; favorevoli: 4; contrari: 17; astenuti: 1; non votanti: 9. L'emendamento numero 4 è respinto.

A seguire passiamo all'esame del numero 5, sempre emendamento del Gruppo Libero Arbitrio. Do la parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Sì, grazie. Anche qui penso ci sia lo zampino di qualche anglofono. Tra le indicazioni che vengono richieste in questo documento, c'è quella posta in capo alla Regione, se non erro, la quale dovrà istituire una *Advisory Board*, incaricato di indicare le scelte preferibili riguardo gli strumenti finanziari e le modalità di realizzazione. Allora, io so che questa Amministrazione, a cominciare dal Sindaco, è una Amministrazione quantomeno bilingue e anzi lancio il... in qualche modo l'iniziativa, la proposta che da oggi in poi, in questa Aula, non solo si parli direttamente in inglese ma si predispongano le proposte di deliberazione e soprattutto le mozioni consiliari, nella lingua universale. Spero di essere ascoltato, ma nel caso specifico, dal momento che la delibera è, fino a prova contraria, scritta in italiano e che la dizione inglese non vuol dire altro che

Comitato Consultivo, propongo di sostituire la dizione inglese con quella italiana "Comitato Consultivo".
Grazie.

Presidente Tagliavini

Non ci sono richieste di intervento contrario. Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 5. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 23; favorevoli: 8; contrari: 15; astenuti: nessuno; non votanti: 8. L'emendamento numero 5 è respinto. Saltiamo il 6, che è stato dichiarato inammissibile e passiamo all'esame dell'emendamento numero 7, sempre presentato dal Gruppo consiliare Libero Arbitrio. Chiedo... Do la parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie Presidente. Sono talmente tante le modifiche intervenute in tempi relativamente recenti, comprese quelle intervenute in quest'Aula stasera, benché minimali, all'Accordo di Programma, che io non trovo il testo definitivo sulla base del quale spiegare il mio emendamento. Ecco, mi conforta l'ausilio dell'ottimo e valente collega Turrin. Perché anche in questo caso, com'è stato dichiarato da svariati colleghi anche di maggioranza, al di là delle presunte garanzie che questa Amministrazione avrebbe, appunto, garantito a favore dei padovani, una cosa soprattutto con le modifiche intervenute richieste dall'ateneo all'ultimo momento, è balzata agli occhi e cioè che la progettazione dell'Ospedale sarà totale appannaggio dell'ateneo, escludendo, o quantomeno utilizzando solo a fine meramente promozionale, gli altri Enti interessati tra i quali ritengo fondamentale il Comune di Padova. E quindi chiedo semplicemente di modificare la chiara indicazione dell'Università che dice "l'Università elaborerà il Documento di visione del nuovo Polo della Salute Ospedale Policlinico di Padova", con la parola "parteciperà all'elaborazione" insieme agli altri Enti interessati. Mi rendo conto che è un emendamento anche questo veramente difficile da mandare giù, di grande momento sostanziale e che quindi troverà l'opposizione della maggioranza e, in qualche modo, l'assenza della minoranza, però è bene svolgere il proprio ruolo e presentare gli emendamenti che si ritengono opportuni.

Presidente Tagliavini

Do la parola al Consigliere Berno per l'intervento contrario.

Consigliere Berno (PD)

Correttamente il collega Cavatton ha ricordato che questo tema è emerso in Commissione proprio stamane ed è anche il motivo per cui oggi pomeriggio, nella rielaborazione del testo dell'accordo, che è stato distribuito a tutti i Consiglieri, che invito a rivedere, in particolar modo al punto 4.3 lettera C e al punto 4.4 lettera A, è stato proprio effettivamente rivisitato questo aspetto e si parla di un documento di visione "a partire da", "da elaborare insieme agli altri Enti" e quindi è ben chiaro che quello che in qualche modo sembrava una stortura, cioè il fatto che fosse solo l'Università a elaborare questo documento, oppure si partisse da un documento, tutto sommato, preconstituito, a cui alludeva il primo testo, nella versione attuale si parla chiaramente di un testo che verrà elaborato tra tutti gli attori istituzionali. L'attuale versione è chiarissima e invito eventualmente il collega Cavatton a ritirare l'emendamento perché è già stato di fatto recepito nel nuovo testo.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Se l'emendamento riguarda il documento che ho avuto in visione io e ancora è scritto "elaborerà", mi perdonerà se lo mantengo in votazione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 7.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 23; favorevoli: 5; contrari: 18; astenuti: nessuno; non votanti: 8. L'emendamento numero 7 è respinto.

Passiamo quindi all'esame dell'ultimo emendamento, il numero 8, rispetto al quale ho già precisato che va riferito alla sostituzione della sezione o paragrafo 4.2 anziché 4.4. L'emendamento è del Gruppo consiliare Libero Arbitrio, do la parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie Presidente. Cosa manca alla nitidezza di questo documento e cosa manca alla tutela dei diritti dei padovani? Manca una cosa, io ritengo, piuttosto fondamentale ed è quella di chi paga la progettazione e la realizzazione del nuovo Polo della Salute Policlinico di Padova. Perché dopo averci raccontato che, rispetto a quanto fatto dalla precedente Amministrazione, noi oggi arriviamo in Aula con qualcosa di più e io non ne sono convinto, della cessione gratuita delle aree di proprietà dei padovani, non troviamo scritto un rigo su chi metterà i soldi. Poiché il sottoscritto ritiene, libero di sbagliarsi, che la progettazione, ma soprattutto l'esecuzione delle opere infrastrutturali per la costruzione del nuovo Ospedale, escluse quelle che spettano all'Amministrazione comunale, completamento dell'Arco di Giano e quant'altro, debbano essere sostenute dall'Ente Regione che è titolare sotto questo profilo, non solo della potestà legislativa, ma anche degli oneri relativi, ho chiesto di aggiungere, tra gli obblighi a carico, o gli impegni, anzi, a carico della Regione, quello di far sì che la stessa sostenga il costo di progettazione e realizzazione del nuovo Polo della Salute Ospedale Policlinico di Padova. Mi rendo conto che su questo punto vi sia una fortissima distonia tra la volontà di votare a favore della maggioranza, la volontà di non votare o votare contro di parte della minoranza e soprattutto l'incapacità di conciliare una discussione che ormai è arrivata a iperboli paradossali, ma questo emendamento, direi il più significativo di quelli presentati dal mio Gruppo consiliare e consigliatomi dai colleghi Cappellini e Turrin, è quello di maggior contenuto e soprattutto di maggior incisività in questo Accordo di Programma. Se non si è sufficientemente sicuri di poter scrivere in questo Accordo di Programma che non saremo noi a pagare il nuovo Ospedale ma sarà, giustamente, l'Ente che ne ha la potestà legislativa, vuol dire che non si è sicuri di portarlo alla firma degli altri Enti. Invito la maggioranza a farsi davvero maggioranza e a prendere una decisione seria, votando a favore di questo emendamento.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Tiso per intervento contrario.

Consigliere Tiso (PD)

Bah! Io che non sono un avvocato, non conosco la legge, mi sembra di capire... mi sembra di capire o di sapere che i soldi li mette qualcuno che si chiama Regione, no, per costruire il Polo Ospedaliero. E poi, se non erro, l'ex Sindaco Bitonci andava in giro a chiedere soldi alla questua, magari lo facciamo anche adesso, chiediamo, facciamo una questua, che chieda al Governo di sollecitare, di finanziare la Regione per pagare il Polo Ospedaliero di Padova. Credo che voteremo no anche a questo emendamento.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 8.

La votazione è chiusa. Votanti: 23; favorevoli: 5; contrari: 18; astenuti: nessuno; non votanti: 8.

Quindi anche l'emendamento numero 8 è respinto.

Possiamo, a questo punto, passare alle dichiarazioni di voto sulla proposta di delibera autoemendata dal presentatore. La parola al Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Per dichiarare il voto favorevole del Gruppo PD. Abbiamo ben esplicitato tutto il lavoro che c'è stato anche di sostegno in *primis* al progetto del nostro Sindaco e del Vice Sindaco poi, nel momento in cui si è costituita questa maggioranza, dell'impegno per preservare e salvaguardare il Polo di via Giustiniani, il compromesso trovato, a mio parere, in un clima di dialogo per il bene della città, le diversità rispetto al precedente accordo, il fatto di continuare a camminare, a finalizzare progetti con atti portati, discussi in Consiglio, cosa che non è successo in passato. Oggi questa squadra è unita, è pronta a sostenere questo progetto e ci farà piacere se verranno aggiunti anche i voti della minoranza.

Presidente Tagliavini

Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie Presidente. Non ringrazio soltanto lei, ringrazio tutti i colleghi e il Vice Sindaco proponente questo documento. Mi rammarico perché è la seconda volta, o terza, che un atto fondamentale, quale voi definite questa cessione gratuita delle aree, non venga portato dal Primo Cittadino, che però lo voterà, ma venga illustrato e difeso dal Vice Sindaco che, invece, non potrà aggiungere la propria firma a quanti approveranno la proposta di deliberazione in discussione. Lo dico perché sempre più spesso l'atteggiamento e le parole del Primo Cittadino, stante la distanza non tanto tra me e lei, signor Sindaco, quanto tra me e la sua maggioranza sia piuttosto grande, hanno avuto, in quest'Aula maggiore capacità di convincimento di quanto, invece, profuso, senza grosso risultato, dal suo Vice Sindaco. Quindi la invito la prossima volta, non tanto ad assumersi la responsabilità degli atti, sappiamo che lo fa, quanto a riferirsi al Consiglio Comunale dando maggiore dignità a le deliberazioni più importanti e portandole qui in prima persona. Ciò detto annuncio che il Gruppo consiliare di Libero Arbitrio non parteciperà alla votazione, perché non intende avallare un atto che è stato descritto come, in qualche modo, il raggiungimento del risultato e quasi avessimo domani l'Ospedale, il compimento di tutte le fatiche, quantomeno dell'Amministrazione comunale in proposito, mentre, invece, ripeto, è soltanto una cessione gratuita delle aree che a proposito di garanzia impone un obbligo a carico dell'Amministrazione comunale e nessuno a carico degli altri Enti interessati. Quindi a proposito di merito e metodo, qui è stato errato sia l'uno che l'altro. Il merito perché si è raccontato che oggi si arrivava in Comune e si faceva il nuovo Ospedale, niente di più lontano dal vero, manca tutto, la progettazione, le risorse finanziarie che non vengono indicate, avete addirittura votato contro perché fosse delucidato e palesato chi doveva sopportarne il costo, il cronoprogramma non è stato manco preso in considerazione, ma si è anche, per quanto riguarda il nostro punto di vista, sbagliato il metodo, perché se si vuole provvedere ad una cessione gratuita delle aree non lo si chiama accordo di non so cosa, lo si chiama cessione gratuita delle aree per la realizzazione... quale *iter* propedeutico alla realizzazione del futuro Polo Ospedaliero. E credo, per quella veramente poca conoscenza che ho della materia amministrativa, che in questo caso non sarebbe stato necessario portarlo in Consiglio Comunale, invece cosa si è voluto fare? Si è voluto sussumere in capo ai colleghi Consiglieri la responsabilità di una delega nella quale il Sindaco è il mero *nunciatus* e quindi come mandatario non è responsabile giuridicamente della cessione gratuita delle aree. Geniale! Geniale perché esenta la Giunta e il Sindaco da qualsiasi responsabilità, che eventualmente, invece, sarà addossata ai membri Consiglieri che avranno dato, conferito questo mandato. Tanto capite bene che per ragioni di metodo e di merito, senza nulla togliere alle capacità del Primo Cittadino, il Gruppo Libero Arbitrio non parteciperà alla votazione.

Presidente Tagliavini

Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

No, chiedo dov'è il Sindaco. Non l'abbiamo visto, né sentito. Allora chiedo dov'è il portavoce, borse, del Sindaco, che magari potrebbe essere di supporto. Invece abbiamo visto e sentito dov'è il Vice Sindaco o il terzo Sindaco, visto che questa Amministrazione ne ha non uno ma due, tre, di Sindaco. E credo che sul tema più importante della città, o tra i più importanti della città di Padova un intervento del Sindaco fosse non solo auspicabile ma doveroso, non tanto per questa Aula, che meriterebbe il dovuto rispetto, ma soprattutto per i padovani che avrebbero bisogno, necessità, di sentire dalle sue parole la sua reale presa di posizione. Le motivazioni sul perché il Partito Democratico, che l'ha supportata in questi mesi, abbia così tempestivamente cambiato idea; sul perché oggi ci ritroviamo a votare quello per cui voi ci avete fatto cadere, quello per cui voi ci avete infangato, quello per cui voi avete fatto una campagna elettorale contro, cambiando idea moltissime volte. Vede, forse la ragione è semplice. Forse perché la coerenza, la linearità politica, sono delle virtù rare in politica. Virtù e valori che per noi e che almeno a nome di Forza Italia, sono valori non negoziabili e che ancora oggi noi vogliamo rivendicare con forza. La coerenza, la scelta più opportuna, la congruità della determinazione relativa all'Ospedale nel sito di Padova Est, rappresentano un valore che prima di tutto i padovani meritano e la ingiusta e ingiustificata attesa, accrescono ancora di più la necessità di rendere il più celere possibile la realizzazione del Polo Ospedaliero esattamente dove l'Amministrazione di Massimo Bitonci l'aveva individuata e cioè a Padova Est. Le troppe inutili chiacchiere che per due anni ci hanno fatto tardare, hanno fatto solo che perder tempo, quando invece i bisogni essenziali dei cittadini sono tantissimi e soprattutto quelli attinenti alla salute pubblica, che rappresentano l'interesse primario che il governo cittadino deve tutelare e porre in essere il prima possibile. Per queste ragioni, perché per noi la salute pubblica dei cittadini non può più aspettare, non può più subire dei ritardi ingiustificati come quello che è accaduto in questi due anni, perché l'Ospedale e la salute dei cittadini sono e devono continuare ad essere una priorità per tutti i padovani, ma per tutti gli italiani, non posso che concludere con un voto favorevole che torni a rendere giustizia anche al percorso ideale che l'Amministrazione di Centrodestra guida Massimo Bitonci, aveva ideato, voluto e intrapreso nella più corretta strada, dando il buon esempio di buona politica e buona Amministrazione.

Presidente Tagliavini

Consigliere Lonardi.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Presidente, a nome della lista Bitonci Sindaco, confermo il voto favorevole a questa proposta di deliberazione. Per la cessione dell'area di Padova Est, come individuato dalla precedente Amministrazione e come portato a termine per i noti motivi da questa Amministrazione. Un voto positivo per il bene, per la salute dei nostri concittadini e per il bene della nostra città. Un bene che prevale su molti argomenti di natura politica che porterebbero, se presi in seria considerazione, a comportamenti diversi. Il Vice Sindaco ha riassunto la contraddizione, emersa questa sera su questa proposta di deliberazione, parlando di pragmatismo. Io credo che sia, Vice Sindaco, però una parola inesatta questa, perché la parola più giusta sarebbe trasformismo, perché non si può proporre una cosa e farne un'altra in Amministrazione, cambiando idea in un periodo di tempo così breve e su un argomento così importante, perché allora ci si deve presentare alle elezioni senza un programma, ma dire: "Noi useremo questo metodo". Il pragmatismo è un metodo, non individua nessun contenuto, mentre voi dei contenuti li avevate individuati e li avete cambiati, è pur vero, diceva qualcuno che solo i poco intelligenti non cambiano idea, forse voi non lo amate molto il compianto Andreotti, però è molto sospetto questo veloce cambiamento e non è certo frutto di un pragmatismo, ma è frutto di quanto ho cercato nel mio intervento di illustrare. Ma come dicevo prevale la consapevolezza che

questa è una necessità primaria della nostra città, non solo per questo... per la durata di questa Amministrazione, ma di molte altre. Per cui un voto consapevolmente favorevole a cui vorrei aggiungere un invito e... accanto a tutte... a tutto quanto è stato previsto nella delibera, come compresenza di questa Amministrazione, vi chiedo di avere anche un altro tipo di attenzione, perché la costruzione di un'opera pubblica come l'Ospedale è una occasione straordinaria per recuperare un po' di bellezza a questa città che è stata umiliata nel secolo scorso da interventi brutti, fatti anche da grandi architetti, ne cito un paio, Gregotti, Portoghesi, che non hanno donato nulla di bello per tantissimi anni, dal dopoguerra in poi, a questa città, che sfigura, invece, rispetto alla bellezza di quanto ci hanno lasciato i secoli scorsi. Anche questa credo che sia, anche se non è argomento di questa delibera, però una preoccupazione e una necessità di cui tutti abbiamo, perché il bello in una città contribuisce pure a sostenere il bene. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Grazie Presidente. Il mio intervento di sicuro non ci sarebbe stato, perché ho già parlato e abbondantemente, ma di fronte alle dichiarazioni prima e poi del Consigliere Lonardi non posso assolutamente tacere, perché ognuno ha il suo punto di vista e ovviamente ognuno, dal suo punto di vista, crede di aver ragione. Quando lei parla di trasformismo qua non si trasforma proprio nulla. Quando lei poi si riferisce alla politica attiva, perché a seconda dove si sta il popolo sovrano decide o non decide, a seconda se si perde o a seconda se si vince. Io il dato elettorale a cui lei faceva riferimento e in questa Aula ci ha spiegato che il Sindaco Bitonci perde la città per le bugie del Centrosinistra o delle cose che si scrivono e non si fanno. Bene. Se lei si va a guardare bene il primo turno, ma lo deve guardare con attenzione, il Sindaco Bitonci ha stravinto, è al secondo turno che la città, evidentemente, ha deciso di non accordare più la sua fiducia. Li legga bene i dati e vedrà che non è che ha vinto qualcun altro, ha perso qualcun altro. È una polemica sterile che non serve a niente, ma tanto per avere un'idea che ognuno ha la sua angolatura per vedere le cose. Però io rimango esterrefatto, ancora una volta, perché è una parola che uso spesso, questo aggettivo, di fronte alle cose che si dicono. Qui ci sono i giornali che parlano, ci sono le date dei giornali che ci dicono, Consigliere Lonardi. Era il primo di ottobre del 2016, mancava ancora 41 giorni perché succedesse quello che è successo, per spiegarle bene che l'Ospedale non c'entra niente. "Bitonci sfida i dissidenti. Mi dimetto e rivinco", questo è Il Mattino di Padova; questo è il Corriere Veneto: "Mi dimetto e stravinco al primo turno"; Il Gazzettino: "Mi dimetto e sarò rieleto". Allora, tutto ciò per dirle che la questione si vince si perde, sono tutte cose che non servono a niente. Oggi siamo qui per un altro motivo e lei lo sa bene qual è il motivo, è quello di ridare a questa città quello che merita e che da vent'anni sta aspettando, un Ospedale. Per il tempo che si è protratto nei due anni del Sindaco Bitonci, un tavolo di concertazione su questi problemi, che non sono quelli dell'Ospedale, glieli leggo uno ad uno perché li ho scritti. Lo Stadio Plebiscito, le ricorda qualcosa? Il trasporto pubblico, i tagli al sociale, la voglia di esternalizzare la U.L.L.S. 16, la politica sulle partecipate a senso unico, il Centro Congressi già in itinere stoppato in corsa. E a proposito di prima i padovani o prima i veneti, le famose casette dei Rom, no? I terreni e le varianti fatte per i Rom perché costruissero le case, il palazzo chiuso ai cittadini sotto, i posti assegnati in Consiglio Comunale ai Consiglieri, la scelta e la voglia di chiudere le cucine popolari, le liti con i Questori e i Prefetti e i Presidenti della Camera Di Commercio. Queste sono le motivazioni, caro Consigliere Lonardi, che hanno indotto e ci hanno portato... perché non c'era più discussione in una maggioranza con un Sindaco che voleva fare il Prefetto napoleonico. Questa è stata la realtà dei fatti e a me non mi si dica traditore, perché io dal primo giorno ho spiegato al Sindaco che alla prima occasione lo avrei mandato a casa. E quindi il mio voto non può che essere...

Presidente Tagliavini

Consigliera Soderò.

Consigliera Sodero (LNLV)

Grazie Presidente, Lega Nord voterà convintamente questa sera a favore della cessione gratuita dei terreni alla Regione, ciò che ovviamente abbiamo sempre sostenuto. Regione che finalmente avrà la possibilità di procedere alla progettazione del nuovo Polo Ospedaliero, dopo un anno di temporeggiamento. Il Comune, ricordiamolo, non ha alcuna competenza sulla programmazione socio sanitaria, compito, appunto, che spetta alla Regione e ci penserà il Governatore Luca Zaia per voi, Sindaco e Vice Sindaco.

Presidente Tagliavini

Consigliera Ruffini.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Grazie Presidente, intervengo prima del mio Capogruppo, soltanto perché mi sono prenotata prima. Insomma, io volevo esprimere... continuare a esprimere il mio dissenso anche in questa mia dichiarazione di voto. Non lo faccio a cuor leggero, come mi è capitato anche altre volte in quest'Aula, non è semplice per me dissentire ed esprimere, appunto, un dissenso con i progetti dell'Amministrazione che non mi trovano d'accordo. Non è semplice perché ritengo che questa Amministrazione su molte questioni stia facendo molto bene. Con il Sindaco e con la Giunta, abbiamo più volte discusso rispetto a questa vicenda dell'Ospedale che non mi trova... dall'inizio non mi trova d'accordo, coerentemente con quanto è stato indicato in campagna elettorale, con le scelte, con le proposte che abbiamo portato ai cittadini padovani quando ci siamo presentati per il governo. Vede Presidente, mi permetto anch'io di fare una breve disquisizione, perché ho sentito parlare in quest'Aula, appunto, di coerenza, c'è chi si erge a professore, ricordando, appunto, di quanto si debba essere coerenti e certi insegnamenti arrivano da chi ha cambiato venti volte idea nel frattempo, no? Quindi ha portato in quest'Aula vari punti di vista. Non sono nemmeno così d'accordo con chi dice che soltanto gli stupidi non cambiano idea. Bene, io continuo a pensare che sia una scelta sbagliata, continuo a pensare che quelle aree sono state oggetto di interessi particolari e credo che si debba ancora molto capire cos'è successo davvero a quelle aree, alle loro proprietà, tutti i passaggi che ci sono stati, a queste società che sono... che hanno sedi in vari luoghi al di fuori del nostro Paese. Quindi continuo a dissentire, continuo a dire che non è un'operazione che dobbiamo fare e questo sarà così sempre, per quanto riguarda l'Ospedale, cioè il Sindaco lo sa. Insomma, tutto quello che arriverà in quest'Aula sull'Ospedale io non voterò a favore. Faccio parte di un gruppo che ha espresso cinque Consiglieri comunali e che segue e ascolta e dialoga con la propria base e la nostra base, in assemblea di Coalizione Civica, ci ha dato un'indicazione, a maggioranza non con voti... ma a maggioranza ha dato un'indicazione che dovevamo proseguire. Io non mi sento di... in coscienza ritengo che, invece, debba essere una scelta libera e quindi io non voterò a favore e uscirò dall'Aula e non parteciperò al voto.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì, grazie Presidente. Assicuro il voto del Gruppo Giordani a questa proposta di deliberazione. Volevo ringraziare il Sindaco per il lavoro che ha fatto in questi mesi, non è stato semplice acquisire i terreni, non è stata una cosa semplice acquisire i terreni da parte dei privati. Consegnare all'inglese significa... gli inglesi direbbero *deliver*, cioè fare politica efficace. Noi questo abbiamo fatto in 12 mesi e stiamo continuando a fare con la città. Prima non c'era nulla, c'era della carta straccia, non c'era un minimo di accordo, nonostante eravate tutti... avevate il Governatore dalla vostra parte. La differenza fra noi e voi è questa. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Scarso.

Consigliera Scarso (LS)

Grazie Presidente. Anch'io a nome personale e anche a nome del Gruppo Lorenzoni Sindaco, esprimo il nostro voto favorevole a questa delibera, sottolineando due aspetti per noi importanti. Il primo è che non è l'Ospedale di Bitonci. Vedevo tra la folla, tra la gente, una maglietta... una signorina con una maglietta "Bit... l'Ospedale... è l'Ospedale di Bitonci", non lo è e non me ne voglia. Non me ne voglia... Abbiamo già ragionato sui concorsi delle magliette più o meno bagnate di Padova e non me ne voglia nemmeno il Sindaco Giordani e l'Amministrazione Giordani, non è nemmeno l'Ospedale di Giordani, è l'Ospedale della città di Padova, è l'Ospedale dei cittadini di Padova e con i sacrifici, con le tasse, con i soldi, che abbiamo noi tutti... i cittadini veneti e padovani hanno raccolto potremmo anche costruire un Ospedale di eccellenza, speriamo, per Padova, ne ha bisogno. Ma siamo anche convinti che Padova abbia bisogno, come diceva, appunto, la Consigliera Giralucci, di un Ospedale per la città, per le cronicità. Noi dovremo affrontare, Padova, le modifiche demografiche a cui andremo incontro e questi anni lo dimostrano, basta guardare le nostre statistiche, dovremo affrontare un cambiamento demografico fondamentale per la città e questo cambiamento demografico richiede anche un ospedale, richiede strutture sanitarie, nel territorio.

Porto un episodio di cui sono stata... Porto un episodio a cui ho assistito oggi, nel mio lavoro di assistente sociale, un'anziana è venuta da me oggi chiedendomi come poteva raggiungere da Padova l'Ospedale di Schiavonia, dove era ricoverato suo marito ottantenne, lei ottantenne. Ecco, allora questi sono i problemi che la riorganizzazione della sanità veneta sta portando oggi ai nostri cittadini, dover affrontare un viaggio di più di 20 chilometri in andata e poi in ritorno, per andare ad assistere il proprio marito a rischio di vita, in un ospedale che è totalmente fuori dal nostro territorio, completamente lontano dalle nostre direttrici anche semplicemente di mezzi pubblici. Ecco, noi voteremo, voteremo sicuramente a favore di questo atto, chiedendo però all'Amministrazione comunale attuale, alla Regione Veneto, di porre attenzione alle scelte organizzative che si stanno facendo, soprattutto tenendo conto dei bisogni sanitari dei nostri cittadini. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Rampazzo.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. Apprendo dalle dichiarazioni di voto che, sostanzialmente, voteremo questa delibera quasi all'unanimità, eppure ho ascoltato un dibattito che mi sembrava tra fazioni contrapposte per, credo, due o tre ore. Mi ha fatto molto piacere, anche perché veramente da parte di certi erano cose che non avevo veramente mai sentito. Sono arrivato non preparato, soprattutto da parte della minoranza su certe accuse e vi ringrazio per avermi ricordato la... intanto ricordato il fatto che i miei elettori domani mattina mi aspetteranno sotto casa per chiedermi conto di questa scelta di incoerenza, di averli ingannati, di averli persuasi occultamente che io mai e poi mai avrei votato nulla che non fosse nuovo su vecchio e oggi li ho traditi. Vedete, io ho la fortuna, a volte anche la sfortuna, perché è molto faticoso, di essere in buoni rapporti, anche molto frequenti, con i miei elettori e con la mia forza politica e questa decisione non l'ho condivisa solo con il mio Gruppo consiliare, con chi è in Amministrazione, con la maggioranza, ma questa decisione l'ho condivisa e l'ho discussa e l'ho analizzata con decine di cittadini padovani e la stessa cosa hanno fatto il resto delle forze politiche di maggioranza. Allora quando qualcuno prima ha richiamato la questione del metodo, questa è la questione, io sono sereno nel votare questa delibera nei confronti dei miei elettori e nei confronti dei miei attivisti, perché con loro di questa cosa ci ho passato mesi a discuterne, mesi e questa decisione non la prendo io e non me la chiede Sergio Giordani, non mi dice "Devi schiacciare sì perché altrimenti...", me lo dicono i miei elettori e me lo dicono i miei attivisti. Me l'hanno detto, è registrato, cercatelo, in *internet* trovate tutto. Quindi io non voto dall'alto verso il basso, io voto dal basso verso l'alto e so perfettamente che

è una scelta importante, che ci sono mille punti di domanda, molti meno, per fortuna, di quelli che ci sarebbero stati se avessimo preso la scatola chiusa che voleva portare la passata Amministrazione. È stato fatto un grandissimo lavoro, un grandissimo lavoro di miglioramento, un grandissimo lavoro di dialogo. Poi io non mi aspetto che la minoranza se ne accorga o che mi dia ragione su questo, però per cortesia, non aspettatevi che noi saremmo dovuti arrivare in Consiglio a dire: "Guardate, scusateci, portiamo la proposta dell'ex Sindaco qui da voi". A proposito di coerenza non riesco a capire però, visto che abbiamo sentito la parola coerenza, che vi dico già è una parola che non amo particolarmente, perché non ho bisogno di sbandierare la mia coerenza, però non capisco perché il 9 aprile ci siamo trovati qui, a votare un Preaccordo, che era sostanzialmente simile nei contenuti a quello che votiamo oggi e la parte della minoranza che oggi vota a favore, rivendicandola, ha votato contro. Oggi che votiamo il passo successivo a quel Preaccordo votano a favore. Io a questa cosa non riesco a dare una spiegazione. Forse sono intervenute, non lo so, delle altre ragioni, degli altri stimoli, delle altre riflessioni. Bene, sarà una scelta ancora più ampia, sarà una scelta ancora più condivisa. Certamente è una scelta importante, certamente è una scelta su cui dovremo vigilare, certamente sarà importante aprire un discorso serio sulla sanità di prossimità del territorio e non è un discorso che possiamo fare solo dentro a quest'Aula consiliare e, lasciatemelo dire, sarebbe anche ora che in Regione si iniziasse a fare un discorso un po' più innovativo e che andasse verso un po' la risoluzione di certi problemi, che sono anni che sentiamo di dire. Questo Comune, nella sua situazione di debolezza rispetto agli altri interlocutori, è riuscito a portare a casa che questo discorso si faccia ed era una cosa che non spettava a questo Comune che dava solo le aree, in teoria. Questo Comune, invece, si è preso in carico questa cosa, ha dovuto consumare suolo e ne ha tolto a milioni, cosa che voi manco vi sognavate lontanamente e questo Comune, finché ci sarà questa Amministrazione, andrà avanti su questa strada, che non è facile, però che è l'unica possibile.

Presidente Tagliavini

La invito a concludere Consigliere.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Grazie.

Presidente Tagliavini

Bene, abbiamo concluso le dichiarazioni di voto che sono complete. Dichiaro aperta la votazione sulla proposta di delibera autoemendata.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 27; favorevoli: 26; contrari: 1; astenuti: nessuno; non votanti: 4. La proposta di delibera è approvata.

Mettiamo adesso ai voti la sua immediata eseguibilità. Ripeto, mettiamo ai voti l'immediata eseguibilità, in quanto urgente. Dichiaro aperta la relativa votazione sull'immediata eseguibilità.

Dichiaro chiusa la votazione sull'immediata eseguibilità. Votanti: 26; favorevoli: 25; contrari: nessuno; astenuti: 1; non votanti: 5.

La delibera è immediatamente eseguibile. Parola al Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Abbiamo fatto dieci minuti di sospensione per questioni di carattere giuridico-tecnico, adesso chiediamo cinque minuti per prendere un grissino o fumare una sigaretta. Cinque minuti, cinque, il tempo di fumare una sigaretta e di bere un bicchiere d'acqua. Io capisco che gli Assessori sono impazienti, però anche noi...

Presidente Tagliavini

Accordo cinque minuti di sospensione.

La seduta viene sospesa alle ore 23:45; riprende alle ore 23:59.

Invito i signori Consiglieri a riprendere posto, la sospensione è finita.

Do la parola al Vice Sindaco Lorenzoni per l'illustrazione della proposta numero, mi pare, 103 all'ordine del giorno. In ogni caso avente ad oggetto il Piano di Zona relativo al Nucleo P.E.E.P. di via Del Commissario. Si tratta della proroga della validità del Piano per ulteriori due anni.
La parola al Vice Sindaco.

Vice Sindaco Lorenzoni

Grazie, Presidente. Questa è una cosa molto rapida e molto meno complessa rispetto alla precedente. C'è un Piano per l'Edilizia Popolare che è stato approvato nel 2000, il 26 luglio 2000, che aveva una durata di 18 anni e, quindi, va a scadere il 26 di luglio. La richiesta è quella di procrastinare per due anni la durata del Piano al fine di consentire la prosecuzione dello sviluppo del Piano medesimo. È un Piano che è già stato attivato con la realizzazione di una scuola e gli uffici comunali chiedono di poter avere i due anni di proroga per procedere con gli espropri e per vedere se continuare con l'edilizia. Siamo in via Del Commissario, se avete presente, sulla sinistra arrivando dalla... da Ponte dei Quattro Martiri. Ecco, chiedo al Comune questa proroga per consentire agli uffici di proseguire con il Piano.

Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiaro aperta la discussione. Vediamo se ci sono interventi. Non ci sono interventi. Presumo neppure dichiarazione di voto.

Allora a questo punto verifico se... dichiaro aperta la votazione sulla proposta di delibera.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 19; favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 8. La proposta di delibera è approvata.

Stante l'urgenza mettiamo ai voti la sua immediata eseguibilità.

Dichiaro aperta la relativa votazione. La votazione è chiusa. Votanti: 19; favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: 0; non votanti: 8. La delibera è immediatamente eseguibile.

Passiamo alla questione successiva all'ordine del giorno al numero 104. Proposta di delibera avente ad oggetto Variante al Piano degli Interventi per l'approvazione di un accordo pubblico privato, ai sensi dell'articolo 15 delle norme del Piano di Attuazione per la realizzazione di un *bike stop* in via Isonzo. Si tratta dell'approvazione. La parola al Vice Sindaco per la relativa illustrazione. La parola al Vice Sindaco.

Vice Sindaco Lorenzoni

Grazie. Grazie, Presidente. Sì, si tratta dell'approvazione di un provvedimento che abbiamo già visto in adozione relativo al *bike stop*. È passata in Consiglio nel mese di aprile, successivamente la variante è stata depositata e messa a disposizione del pubblico per 30 giorni, a valle dei quali altri 30 giorni per le osservazioni. Non sono state presentate osservazioni e, quindi, ecco, la richiesta è quella di approvare la variante relativa all'accordo pubblico privato per la realizzazione del *bike stop* in via Isonzo nell'area adiacente al... all'aeroporto tra la ferrovia e l'aeroporto. È un progetto di cui abbiamo già parlato e credo sia interesse della città poter avere a disposizione questo spazio, perché è una riqualificazione di quell'angolo che era anche abbastanza degradato. C'è anche un ritorno nell'interesse pubblico con il pagamento di oneri

per 22.000 euro. Quindi, ecco, ritengo che sia un progetto di interesse per la città e chiedo l'approvazione di questa piccola variante.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la discussione e do la parola al Consigliere Lonardi.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Mi trovo favorevole su questa che è una proposta che già è passata, però mi verrebbe da dissentire, perché ritengo che gli oneri che vengono pagati, 22.000 euro, siano davvero troppi in relazione. Non è un problema di questa delibera, è un problema dell'esosità degli oneri comunali, in particolare della città di Padova. Per questo mi asterrò.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altre richieste di intervento. Se... se il Vice Sindaco non necessita di replica, di fare una replica, possiamo anche passare alla relativa votazione, se non ci sono dichiarazioni di voto. Ecco, mi sembra che siamo tutti d'accordo.

Dichiaro, di conseguenza, aperta la votazione sulla proposta di delibera.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 19; favorevoli: 18; contrari: nessuno; astenuti: 1; non votanti: 8. La delibera è approvata.

Non richiede di procedere alla votazione sull'immediata eseguibilità, di conseguenza possiamo passare a quella... alla successiva all'ordine del giorno.

Proposta che ha ad oggetto il Regolamento sulle Consulte di Quartiere.

Do la parola all'Assessore Benciolini che illustrerà la proposta.

Assessore Benciolini

Sì, grazie. Grazie, Presidente. Sono contenta di essere finalmente qua a quest'ora tarda, però per questa delibera che...

Come?

Ma certamente, infatti ho detto: "Sono contenta". Per questa... di portare quello che è l'ultimo... l'ultimo atto, diciamo dovuto, per l'istituzione delle nuove Consulte di Quartiere, per le quali è stata votata la modifica allo Statuto il 28 di maggio scorso e che oggi vede, appunto, con il Regolamento il... il dettaglio di quella che sarà la realtà che vogliamo... questo Organismo che vogliamo creare, perché ci siano un livello di partecipazione per la cittadinanza della nostra città e una, diciamo, reale possibilità di esplicitare cosa intendiamo per città policentrica, che si chiamano, appunto, Consulte. Quindi attraverso le Consulte noi vogliamo veramente dare espressione in modo compiuto a questi due pilastri, su cui si è fondata anche una buona parte della nostra campagna elettorale e che in questi... su cui in questi mesi abbiamo lavorato a lungo, proprio perché si potesse costituire questo organo delle Consulte di Quartiere, che dà voce a una serie di atti. Prende, diciamo, l'origine dal... dall'articolo 8 del T.U.E.L., in cui si parla proprio della necessità e della possibilità per i Comuni di dare voce alla partecipazione popolare in collegamento con l'Amministrazione locale. Poi nel percorso abbiamo visto come l'11 settembre 2017 fosse stata approvata una mozione in questo Consiglio, in cui proprio si andava a chiedere che venissero istituite delle... questi Organismi che dessero voce ai Quartieri. E, infine, attraverso una... un argomento di Giunta è stato dato un

indirizzo con il giorno 22 dicembre 2017, proprio perché si... ci si tenesse a portare avanti questo lavoro. Qual è la funzione di queste Consulte? Ce lo siamo detti anche in sede di approvazione delle modifiche dello Statuto. La funzione è quella proprio di garantire e favorire la partecipazione dei cittadini, facendo in modo che ci siano degli Organismi intermedi tra la cittadinanza e l'Amministrazione capaci di coinvolgere tutti i residenti all'interno di quelli che sono i dieci ambiti territoriali individuati all'interno del nostro territorio comunale, perché queste persone, trovandosi insieme in modo regolare, siano capaci di costruire un tessuto di dialogo e di collaborazione per portare... per far emergere le problematiche, le possibili soluzioni e le progettualità che ciascuno dei Quartieri può... può esprimere. Come... come funzionano? Allora dei sei Quartieri amministrativi che abbiamo mantenuto tali per una questione di semplificazione... da questi sei Quartieri abbiamo individuato dieci ambiti territoriali, cioè ad ognuno di questi Quartieri amministrativi corrispondono uno o più ambiti territoriali, in questo caso due, in modo che dal primo Quartiere, dal Quartiere 1, risulti la Consulta, che chiameremo Consulta 1... Scusate, allora chiameremo Consulta 1 Centro. La Consulta 2 Nord si riferisce al Quartiere 2 Nord e avrà come ambito territoriale Arcella, San Bellino, San Carlo e Pontevigodarzere. La Consulta 3A ha come riferimento amministrativo il Quartiere 3S già chiamato Brenta-Venezia, in quella parte già chiamata Brenta-Venezia, e ha come ambito territoriale Stanga, San Lazzaro, Mortise, Torre e Ponte di Brenta. La Consulta 3B è il Quartiere Est Forcellini-Camin, che ha come ambito territoriale Forcellini, Terranegra, Camin, Granze. La Consulta 4A il Quartiere 4 Sud Est Santa Croce-Santo Osvaldo, che ha come ambito territoriale Città Giardino, Santo Osvaldo, Santa Rita, Madonna Pellegrina, Santa Croce e San Paolo. La Consulta 4B Quartiere 4 Sud Est Bassanello-Voltabarozzo ha come ambito territoriale Voltabarozzo, Crocefisso, Salboro e Guizza. La Consulta 5A il Quartiere 5 Sud Ovest, detto Armistizio, ha come ambito territoriale Mandria, Armistizio, Voltabrussegana. La Consulta 5B della... del Quartiere 5 Sud Ovest, cosiddetto Savonarola, ha come ambito territoriale Sacra Famiglia, Palestro, Porta Trento. La Consulta 6A Quartiere 6 Ovest Brentella ha come ambito territoriale Brusegana, Cave e Chiesanuova. La Consulta 6B Quartiere 6 Ovest Valsugana ha come ambito territoriale Sant'Ignazio, Montà, Sacro Cuore, Altichiero, Ponterotto. Di queste sei... di queste dieci Consulte... a queste dieci Consulte potranno partecipare... sono stati individuati un totale di 160 componenti, i quali sono suddivisi in un numero di 16 per ciascuna delle Consulte, con una sola differenza per la Consulta 2 Arcella, per il quale sono previsti 21 componenti, e per la Consulta 5A Armistizio, per il quale... per la quale sono previsti 11 componenti. Come si andranno a individuare i componenti. Verranno aperti, non appena i termini, che seguiranno all'approvazione del Regolamento, saranno maturi, verranno aperti degli Albi di disponibilità, all'interno dei quali si potranno presentare tutti i residenti... i residenti nella città di Padova e che all'interno del territorio della Consulta per la quale si presentano abbiano residenza o luogo di lavoro, oppure esercitano attività di volontariato presso un'associazione che in quell'ambito territoriale abbia sede. Da questi ambiti territoriali passati i 45... scusate, da questi Albi, passati i 45 giorni, il Gruppo di maggioranza e di minoranza potrà andare a scegliere la propria... il proprio numero di componenti, che saranno proporzionali rispetto alla... alla... a quella che è la divisione all'interno del Consiglio Comunale. Chi si può presentare all'interno di questi... di questi Albi. Tutti i residenti con o senza cittadinanza, purché non già Sindaci, Assessori o Consiglieri Comunali. In questo ho proposto... su quest'ultimo passaggio ho proposto un autoemendamento rispetto al testo che era stato presentato nel... nella Commissione consiliare. Passati...

Presidente Tagliavini

Chiedo scusa, Assessore, se la interrompo.

Assessore Benciolini

...prego.

Presidente Tagliavini

Ha il testo dell'autoemendamento?

Assessore Benciolini

Sì, sì, era stato...

Presidente Tagliavini

Così possiamo distribuirlo.

Assessore Benciolini

...era stato dato.

Presidente Tagliavini

Prego.

Assessore Benciolini

Posso proseguire nel frattempo?

Presidente Tagliavini

Certo, certo, certo.

Assessore Benciolini

Passati i 45 giorni, quindi, i gruppi potranno scegliere e successiva... e avranno 30 giorni per scegliere i componenti delle diverse Consulte. Ovviamente una persona potrà presentarsi su più Albi... su più Albi di disponibilità, quindi relativi a più Consulte, però poi potrà scegliere un'unica Consulta della quale... alla quale partecipare, anche nel caso in cui venisse scelto su più Consulte. Successivamente, una volta passato un termine di 30 giorni, le Consulte... verranno consegnate le composizioni delle Consulte da parte dei Consiglieri al Presidente del Consiglio, il quale prenderà atto della composizione delle Consulte e provvederà... e successivamente si provvederà, a nome del Sindaco, alla convocazione delle Consulte stesse. Le Consulte avranno la possibilità di discutere e, appunto, fungere da consulenti per la Giunta e per il Consiglio in merito a tutte quelle, diciamo, tematiche che riguardano la vita del loro Quartiere. Quindi si va dalle tematiche di tipo sociale, culturale, di tipo... di gestione delle manutenzioni, sportivo e potranno, inoltre, proporre delle loro priorità entro il giugno dell'anno precedente rispetto a quello che sarà il Bilancio approvato per l'anno successivo. Potranno dividersi al loro interno, potranno regolarsi come poi crederanno meglio. Si potranno dividere, per esempio, per dei lavori con delle Commissioni interne, che potranno essere territoriali, tematiche o come meglio preferiscono. E avranno come durata il mandato... il mandato del Sindaco. Potranno relazionarsi attraverso delle interrogazioni con la Giunta Comunale, la quale è tenuta... sarà tenuta a rispondere entro un tempo di 60 giorni. Come anche potranno fare delle proposte, che dovranno inviare all'Assessore al Decentramento, il quale provvederà a girare le proposte ai colleghi della Giunta, e a queste proposte le Consulte dovranno veder... vedersi rispondere entro 60 giorni. È tutto regolato poi all'interno di questo Regolamento, tutto quello che riguarda anche l'eventuale... l'eventuale Organismo... anzi, scusate, non l'eventuale, l'Organismo dei Presidenti... della Conferenza dei Presidenti, che potrà essere... cioè che si costituirà per tenere un raccordo tra tutto quello che è il lavoro delle Consulte all'interno della città. E successivamente sono regolati all'interno del... appunto del Regolamento, chiaramente, anche quelle che sono le eventuali sfiducie costruttive... Scusate, non ho detto un passaggio. Alla prima convocazione le Consulte provvederanno a eleggere un Presidente che apparterà alla maggioranza e due

Vice Presidenti, uno di maggioranza e uno di minoranza. Eventuali, appunto, sfiducie costruttive nei confronti del Presidente sono regolate all'interno di questo Regolamento. Mi pare che più o meno... credo di avere 10 minuti, giusto? Quindi non volevo...

Presidente Tagliavini

Se ha bisogno di un minuto in più...

Assessore Benciolini

Ecco.

Presidente Tagliavini

...qualcosina in più non lo voglio negare, ecco. Peraltro... Sì, dobbiamo cercare di contenere i tempi...

Assessore Benciolini

Esatto.

Presidente Tagliavini

...vista l'ora tarda.

Assessore Benciolini

Era per non andare... non andare oltre. Mi pare di aver dato in linea di massima un po' tutte le informazioni di cui, peraltro, abbiamo anche già discusso nel... nel corso della Commissione consiliare molto recente, quindi resto a disposizione.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore, per l'illustrazione. Allora relativamente a questa proposta di delibera sono stati presentati poco fa al banco di Presidenza più di 30 emendamenti, che adesso... almeno una trentina. Non vorrei sbagliare, ma numerosi emendamenti, che adesso passeranno al vaglio degli uffici e dell'Assessore per la relativa, diciamo, prima valutazione. Di conseguenza, ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento, poiché il Presidente può decidere, prima di dichiarare aperta la discussione sulla proposta di deliberazione, di rinviare la trattazione della stessa ad altro momento della stessa seduta per consentire la valutazione tecnica degli emendamenti, ecco, dispongo di dare a questo punto avvio alla illustrazione della proposta di delibera, che sarà presentata dall'Assessore Antonio Bressa. E così non restiamo fermi per quanto riguarda i lavori d'Aula e consentiamo, come dicevo, l'esame tecnico degli emendamenti. Riprenderemo... non riprenderemo, daremo inizio alla discussione sulla proposta di delibera dell'Assessore Benciolini, ecco, una volta conclusa l'esame, la trattazione e votazione di questa proposta di delibera.

Si tratta allora dello Sportello Unico per le Attività Produttive, intervento per cambio di destinazione uso e intervento di rifunzionalizzazione e restauro/ristrutturazione di locali che si trovano... che fanno parte del compendio della Chiesa di via Santa Sofia numero 100, ecco, con cambiamento dell'attuale destinazione residenziale a diversa destinazione.

Do la parola all'Assessore Bressa per l'illustrazione della proposta, che ha un autoemendamento, che sarà illustrato dall'Assessore stesso. La parola all'Assessore Bressa.

Assessore Bressa

Grazie, Presidente, anche per la saggezza e la pragmaticità, ecco, di aver accordato questo...

Presidente Tagliavini

No, più che saggezza, mi hanno segnalato l'opportunità, gli uffici, facendomi memoria di questa norma di Regolamento.

Assessore Bressa

Sì, insomma, facciamo un buon uso dei tempi che abbiamo a disposizione. Io non ho a disposizione l'autoemendamento, perché in questo momento l'ho consegnato affinché fossero fatte un po' di fotocopie. In ogni caso raccoglie le indicazioni che...

Esatto, avevamo discusso assieme in Commissione e poi arrivo sul punto. Per ripartire, diciamo, dall'inizio. Allora arriva un progetto allo Sportello Unico delle Attività Produttive da parte della Parrocchia di Santa Sofia che riguarda un immobile, che sostanzialmente era la casa del sagrestano, inutilizzato da più di dieci anni. La Parrocchia ci chiede... anzi chiede al Consiglio Comunale di esercitare i propri poteri di deroga alle Norme Tecniche Attuative del Piano degli Interventi e, quindi, di accordare un cambio di destinazione d'uso da... da una destinazione d'uso di carattere religioso, i servizi pubblici religiosi, a una struttura turistico-ricettiva complementare. Questo perché la Parrocchia di Santa Sofia ha un contratto di comodato d'uso con la "Fondazione *Down* D.A.D.I." che... anzi, per essere precisi, la "Fondazione Vite Vere *Down* D.A.D.I. ONLUS", che all'interno di questo stabile realizzerebbe, quindi, una struttura ricettiva complementare. Per fare questa operazione di ristrutturazione la Fondazione *Down* D.A.D.I. ha ottenuto un finanziamento da parte della Fondazione Cariparo, che premia la finalità sociale di questo intervento. Infatti all'interno di questo stabile verrebbe realizzata questa struttura di carattere ricettivo, dove si avvierebbe un progetto di inserimento lavorativo di persone con disabilità, in particolare affette dalla sindrome di *Down*, che, quindi, verrebbero inseriti lavorativamente anche dentro, diciamo, una logica di *welfare* generativo che dà la possibilità a queste persone, attraverso l'attività lavorativa, di rendersi sempre più indipendenti, più autonome e, quindi, anche al di fuori da una logica prettamente assistenzialista. Questo... inserimento lavorativo, quindi sposa questa finalità. Si parla di un dodici ragazzi impegnati in questa attività per un totale, invece, di cinque camere e dieci posti letto di questa piccola... piccola struttura. La cosa interessante per il Comune è che ci sarebbe anche un risparmio in termini della spesa per il Sociale che viene sostenuta per il Centro Diurno, dove andrebbero queste persone se non avessero questa opportunità lavorativa all'interno di questo – chiamiamolo – *bed and breakfast* con ragazzi *down* che ci lavorano... che ci lavorano dentro. Per cui il progetto, diciamo, che ha anche la finalità di, ecco, trovare un risparmio delle risorse pubbliche. Quindi diciamo che è un'operazione *win... win-win* mi viene da dire, anche se ho capito che stasera c'è una discussione sugli inglesismi, perché la Parrocchia riesce a... insomma tutti ne traggono beneficio, ecco, per essere... per essere espliciti. La Parrocchia, perché in questo modo ha la possibilità di veder ristrutturato, rigenerato, riattivato un immobile, che, sennò, sarebbe in abbandono. E, quindi, dopo cinquant'anni potrà ritornare ad avere il proprio immobile ristrutturato e di qualità. Ovviamente la Fondazione *Down* D.A.D.I. con la propria associazione, perché ha la possibilità di realizzare questo progetto di inserimento lavorativo di persone affette dalla sindrome di *Down*, ma anche perché attraverso quest'attività ricettiva può raccogliere dei finanziamenti, che poi sono utili per altre iniziative che hanno questa finalità sociale. E il Comune, perché, lo dicevo, ha la possibilità ovviamente di sostenere questa bella iniziativa, ma anche di risparmiare alcune risorse, che, sennò, sarebbero spese per sostenere il Centro Diurno dell'ULSS. In Commissione abbiamo valutato l'opportunità... e io ringrazio il Consigliere Lonardi, che per primo ha sollevato la questione, poi seguito dal Consigliere Luciani e dai Consiglieri della minoranza e, quindi, subito anche dal resto della maggioranza, quindi diciamo che c'è stato un intendimento all'unanimità,

ecco, su questa opportunità, cioè quella di prevedere in questo caso di non chiedere alla Fondazione *Down D.A.D.I.* di mettere a disposizione una camera al Comune, come viene fatto di prassi per altre situazioni con cambio di destinazione d'uso. Considerando che comunque la finalità pubblica dell'operazione c'è nel momento in cui ha una forte caratterizzazione sociale e anche un risparmio pubblico da parte del nostro Ente e, quindi, l'autoemendamento, che dovrebbe essere stato distribuito nel frattempo, prevede proprio questo. Viene tolta dalla delibera la parte in cui si faceva riferimento alla concessione della camera e, invece, nella convenzione viene cambiato l'impegno della Fondazione *Down D.A.D.I.*. Non è più l'impegno, quindi, di dare una camera al Comune, ma l'impegno è quello di impiegare per tutto il corso, diciamo, della concessione in comodato d'uso persone affette da disabilità intellettive o dalla sindrome di *Down* secondo il progetto, che è quello che hanno presentato con l'accoglimento poi della richiesta da parte della Fondazione Cariparo. Per cui non chiediamo nulla di più, visto già la finalità sociale che c'è, ma, anzi, vincoliamo quell'immobile affinché sia utilizzato esclusivamente per questa finalità sociale e che non ci sia il rischio che poi nel corso degli anni possa essere utilizzato in altro modo. Quindi ringrazio tutti, perché è stato un lavoro collegiale che ci ha portato a questa formulazione.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore. Io ho iscritto a parlare il Consigliere Sangati, ma, forse, si era iscritto nella precedente proposta di delibera.

A seguire, allora, il Consigliere Cavatton, cui do la parola.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. Ringrazio anche l'Assessore esponente, che ha avuto la fortuna di non attendere il suo turno, ma di sopravanzare la ben meno fortunata collega Benciolini, in relazione, però, a una proposta di deliberazione che mi lascia francamente molto, molto, molto perplesso, non tanto nei contenuti, quanto – per richiamare il Vice Sindaco - nel metodo che si è seguito per arrivare qui. In sede di Commissione voi avete presentato un impegno unilaterale che avete chiamato e continuate a chiamare "convenzione", sottoscritto soltanto dall'Associazione *Down D.A.D.I.*, alla base del... sulla base del quale si dovrebbe addivenire stasera alla deroga delle norme... delle Norme Tecniche Attuative per mutare la destinazione da servizi pubblici religiosi a destinazione turistica. Io non discuto del merito, anzi. Le faccio le mie congratulazioni per aver scritto di suo pugno l'emendamento, l'autoemendamento, che immagino, provenendo dallo stesso proponente, sarà dallo stesso acquisito. Ma, a), non è una bozza di convenzione, perché non è una bozza e non è una convenzione. Allora poiché l'Amministrazione si esprime per atti e gli atti hanno un nome e il nome, senza ripercorrere la lezione di *Foucault*, indica una cosa determinata, la bozza non è tale, perché è già stata sottoscritta da *Down D.A.D.I.* e la convenzione non è tale, perché non si tratta di un accordo tra due soggetti, ma di un impegno unilaterale da parte di *Down D.A.D.I.*. Come faccio io allora ad approvarle qualcosa che nemmeno lei, che ha scritto di suo pugno l'emendamento, è in grado di riconoscere? Guardi, può raccontarmi quello che vuole in sede di replica, ma siccome io ho copia dei documenti e sono certo ce l'ha anche lei la invito a riflettere, nuovamente, rispetto a quello che il sottoscritto, che da lei ha avuto la fortuna di non essere citato, ha sottolineato in sede di Commissione. Ovverosia che se lei acquisisce un impegno unilaterale e non una convenzione per addivenire a una deroga alle Norme Attuative e poi si rimangia l'impegno unilaterale, tra le altre cose modificando, *sua sponte*, una dichiarazione di un terzo, lei capisce che c'è un problema, ma di ordine logico, non giuridico. Io mi impegno a fare a suo favore una determinata cosa e lo sottoscrivo e lei mi modifica il mio impegno. E me lo fa modificare, tra l'altro, dal Consiglio Comunale. Independentemente dal fatto che sia meno gravoso, ovviamente, l'impegno che lei ha deciso di modificare con il suo emendamento, ha fatto una cosa che non può fare. Non solo. Eventuali terzi, che rispetto a questo tipo di intervento potrebbero rilevare una mancanza di imparzialità della Pubblica Amministrazione, la metterebbero sulla brace. Questo è il quarto intervento in cui deroghiamo alle Norme Tecniche Attuative per mutare una destinazione di un certo tipo a destinazione turistica e quattro volte abbiamo seguito una procedura diversa. Oggi ci troviamo all'assurdo, che cambiamo i nomi alle cose, modificiamo gli impegni presi da terzi, rendendoli meno gravosi, e esponiamo la delibera di Consiglio a dei dubbi quantomeno di legittimità e dei dubbi, invece, in questo caso, molto più fondati, sull'agire imparziale della Pubblica Amministrazione. Pertanto la invito quantomeno a cambiare il suo emendamento e scrivere

“nell’accordo unilaterale” o “impegno unilaterale”, non “nella bozza di convenzione”, perché non esiste nessuna bozza di convenzione. Dopodiché - ripeto, il mio è stato un intervento di metodo - per quanto riguarda il merito mi trova d’accordo.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì, grazie Presidente. Io, invece, parlo del merito del provvedimento. È un progetto sociale altamente innovativo ed è perfettamente inserito nel contesto cittadino e culturale, che prevede la realizzazione di una struttura turistico-ricettiva alberghiera complementare di tipo sociale. La struttura, come lei ha detto, Assessore, sarà gestita dalla cooperativa sociale Vite Vere *Down* D.A.D.I., che realizza progetti di inclusione ed emancipazione sociale per persone con disabilità intellettive e sindrome di *Down*. Bisogna preparare fin dallo... fin dall’adolescenza il giovane disabile allo sganciamento dalla famiglia con percorsi di autonomia personale, relazionale e residenziale. Inoltre una volta finite le scuole d’obbligo bisogna offrirgli una proposta formativa educativa proseguendo il percorso fatto fino a quel momento. Oggi la situazione del mondo del lavoro è difficile, la crisi economica mette a dura prova il mercato per le persone con... e le persone con disabilità intellettive. È diventato sempre più difficile trovare contesti lavorativi flessibili adatti alle loro capacità ed esigenze. Non tutte le attività sono adatte a questi ragazzi con sindrome di *Down*. Per loro è più semplice svolgere un’attività con tante mansioni semplici e non faticose. Questo progetto, prevedendo mansioni differenti e personalizzate, si adatta molto bene alla loro attitudine e qualità e le persone con disabilità avranno l’opportunità in un contesto protetto di sperimentare l’attività lavorativa e occupazionale, alternative alle proposte assistenziali, che vengono dal pubblico e che lei prima ha citato, e permettono un notevole risparmio di risorse al Bilancio della sanità pubblica. Il progetto ha una triplice finalità: valorizzare le potenzialità di persone disabili non inseribili al lavoro, ai fini della legge 68, per il collocamento mirato, altrimenti destinate a strutture assistenziali come i centri diurni; preparare per tempo l’uscita dalla famiglia, evitando le situazioni di emergenza, purtroppo frequenti, causate dalla scomparsa dei genitori, note come il “Dopo di Noi”; mettere in luce la potenzialità di un’area della città che necessita di nuove progettualità e che dia significato e valore anche alla splendida *location* in cui è inserito. A questo va aggiunto anche la vicinanza del complesso... della... della struttura al complesso ospedaliero della città, che può rappresentare un’ottima *accommodation* per tutte quelle persone che devono soggiornare a Padova per assistere o semplicemente accompagnare un familiare in ospedale. Con il nostro voto di stasera, favorevole, dobbiamo sostanzialmente accertare l’interesse pubblico dell’intervento. Cari colleghi, l’interesse pubblico è insito nella finalità sociale stessa del progetto, che prevede l’inserimento di persone con disabilità intellettiva in attività lavorativa o occupazionale, senza nessun costo per la collettività, che, diversamente, dovrebbero ricevere risposte di tipo assistenziale da parte dei servizi comunali e dall’ULSS. Doveroso non richiedere, come è stato fatto... sottolineato in Commissione, nessun onere economico. Non c’è bisogno che la struttura ospiti gratuitamente i bisogni del Comune, siamo noi che dobbiamo, anzi, ringraziare loro per questo straordinario progetto, vero esempio di *welfare* generativo. Si creerà un’impresa sociale, dove gli attori, i protagonisti, saranno questi ragazzi con una disabilità, mi hanno riferito, medio-alta. Doveroso uscire dal puro assistenzialismo, che negli anni si è dimostrato non solo costoso per le protezioni che mette in atto, ma anche dannoso, in quanto, non stimolando in alcun modo le potenzialità della persona, ne azzerava progressivamente le capacità. Questi dodici ragazzi con disabilità avranno l’occasione di vivere una vita più attiva e maggiormente inclusiva. Per tutte queste altre ragioni il progetto merita il nostro plauso e il nostro voto favorevole, che spero sia unanime. Grazie.

Presidente Tagliavini

Allora, scusate, riprendiamo la seduta. Do la parola all’Assessore Bressa, perché in recepimento delle osservazioni che sono state formulate dal Consigliere Cavatton con l’ausilio del Segretario Generale si è

proceduto all'ulteriore, diciamo, emendamento *emendatio* della proposta di delibera. E dopo ripartiamo con la discussione.

La parola all'Assessore Bressa.

Assessore Bressa

Sì, alla luce del confronto che abbiamo fatto vorrei proporre, quindi, una modifica all'autoemendamento che ho presentato prima e un altro autoemendamento, partendo dalla considerazione che l'atto unilaterale che è stato presentato non è un atto che ha un carattere definitivo dal momento in cui non è ancora stato approvato dal Consiglio Comunale. Per cui siamo nelle condizioni ancora di variarlo, emendarlo, modificarlo. Semplicemente cosa scriviamo? Scriviamo nell'autoemendamento: "In riferimento alla bozza di atto unilaterale" e non "alla bozza di convenzione", così siamo coerenti con il fatto che quel documento è un atto unilaterale e non è una convenzione. Poi mettiamo all'interno della delibera con un altro autoemendamento al punto 3, nella parte in cui si definisce cosa si delibera, invece di mettere: "Di approvare lo schema di convenzione tra Comune di Padova e Fondazione Vite Vere *Down* D.A.D.I. ONLUS", mettiamo come elemento numero 3 della deliberazione: "Di trasfondere"... "di trasfondere in apposita convenzione"... scusate, ma l'ortografia del Segretario Generale è un po' come quella dei medici, bisogna avere la capacità di interpretarla. Con tutto il rispetto, ovviamente.

Esatto. "Di trasfondere in apposita convenzione tra Comune di Padova e Fondazione Vite Vere *Down* D.A.D.I. ONLUS l'atto unilaterale allegato alla presente delibera". Per cui cosa facciamo? Approviamo l'atto unilaterale così come modificato ed è il punto di partenza per sottoscrivere poi la convenzione e firmarla tra i due soggetti. Grazie.

Presidente Tagliavini

Allora riprendiamo la discussione e dopo se qualcuno dei Consiglieri che ha già parlato ritiene di aggiungere qualcosa gli ridarò la parola.

Consigliere Tiso, prego.

Consigliere Tiso (PD)

No, solo... solo un minuto. Non entro nelle questioni tecniche, perché ne abbiamo già parlato, quindi chiuso. No, solamente per dire che ho seguito un pochettino tutto sto progetto, fin dal suo inizio, vuoi perché conoscevo la Presidente di *Down* D.A.D.I. e anche gli ingegneri che hanno fatto il progetto alla Santa Sofia e, quindi, ho seguito un pochettino tutta la questione. Certamente possiamo dire che è proprio un... un progetto di rigenerazione di vita per questi ragazzi, che andranno ad essere operativi e, quindi, a trasformare una situazione di difficoltà in una situazione di miglioramento reale della vita di questi ragazzi. Seconda questione. Siccome sarà un Ente commerciale alla fine questa realtà alberghiera di *bed and breakfast* - dovrebbe essere - potrà nel... diciamo nel prosieguo giornaliero della loro operatività anche avere un guadagno e, quindi, essere autonomi dal punto di vista economico e, come è scritto bene nella delibera, poter far risparmiare anche al Comune una certa somma di denaro non indifferente, che può essere utilizzata per altre situazioni di difficoltà, insomma, ecco. Credo che questa sia una cosa positiva e perché viene trasformato un luogo che è inutilizzato da anni e perché si crea agio per questi ragazzi che sono in difficoltà, *Down* nella fattispecie, naturalmente seguiti da degli operatori, e perché al Comune... diciamo il Comune può risparmiare cifre significative che, altrimenti, dovrebbero... dovrebbe spendere per riuscire a garantire a questi ragazzi una vita dignitosa. E credo che nel suo complesso sia un'operazione sicuramente positiva.

Presidente Tagliavini

Consigliere Luciani.

Consigliere Luciani (LNLV)

Grazie, Presidente. Beh, merito, metodo. Diciamo che vale solo quando conviene queste circostanze, per cui... vabbè, non entro troppo nella polemica, però... Ringrazio l'Assessore per aver rettificato con l'emendamento le richieste dell'opposizione. E niente, mi felicito della cosa. Sappiamo che è un progetto sociale importante e ci tenevo particolarmente, insomma, che venisse esplicito sulla bozza di convenzione questa concessione... comodato d'uso dell'immobile esclusivamente, appunto, con lavoratori con disabilità intellettiva o sindrome di *Down*. Quindi lo ringrazio e... niente.

Presidente Tagliavini

Consigliera Ruffini.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Anch'io voglio esprimere apprezzamento per questa delibera che andiamo ad approvare. Ho avuto modo in passato di collaborare con l'Associazione *Down* D.A.D.I. e devo dire che apprezzo moltissimo il metodo, il modo, con il quale lavorano, insomma, con questi... con questi ragazzi. Hanno una visione e una prospettiva molto innovativa, guardano non all'assistenza, ma alla piena realizzazione personale di questi ragazzi con una prospettiva di vita di reale indipendenza. Hanno sviluppato negli anni molti progetti riguardo questo... questo aspetto, insomma, dell'indipendenza e della valorizzazione della... della diversità che questi ragazzi esprimono. Hanno fatto... portato... hanno portato avanti progetti sull'autonomia abitativa, progetti sulla formazione lavorativa, collaborano anche con diverse aziende padovane. Progetti che abbiamo avuto modo di vedere negli anni e questo è un ultimo progetto che stanno sviluppando. Quindi se l'Amministrazione può dare un contributo in quest'Aula per questo progetto ritengo che tutti noi Consiglieri Comunali dovremmo andarne fieri. Voglio fare un piccolo inciso, però, Assessore, sulla questione del... dell'atto unilaterale che poi si trasformerà in convenzione. Non è la prima volta che noi approviamo in quest'Aula un atto unilaterale. Questa sera scopro che si può modificare. Adesso io sono d'accordo sulla modifica che lei propone su questo atto, però ritengo che in futuro quando si viene in Aula si deve venire con una convenzione che viene firmata da tutte due le parti e che è immodificabile se non dal Consiglio Comunale. Questo lo dico per una questione di metodo, di correttezza, per i Consiglieri Comunali che vengono qui e si assumono delle responsabilità. Allora se si... se si approvano degli atti quelli devono essere. Ripeto, sono d'accordo con la modifica che si farà. Allora la... le prossime volte, invece, mi auguro che si possano approvare atti che sono ben definiti da ambedue le parti e che le modifiche che si... che si... in caso si dovessero fare ritornino anche alla discussione del Consiglio Comunale. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Pellizzari.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Anch'io sono molto felice di questa opportunità che con questa delibera offriamo a ragazzi che, nonostante le loro difficoltà, hanno sempre tanta voglia di fare e di lavorare. Anch'io ho avuto modo di apprezzare i lavori fatti da questi ragazzi e vi assicuro che nell'ambito della pittura o nell'ambito della manifattura o nell'ambito... in qualsiasi ambito quando una persona gratifica questi ragazzi acquistando la loro opera o, comunque, elogiandoli nel loro... nel loro lavoro, ecco, la felicità che si vedono

nei loro occhi sono veramente eccezionali. Per cui grazie, Assessore, per la sua sensibilità e il Gruppo Bitonci voterà senz'altro sì. Grazie ancora.

Presidente Tagliavini

Allora hanno parlato prima degli ulteriori interventi dell'Assessore sul testo il Consigliere Cavatton e il Consigliere Tarzia. Devono aggiungere qualcosa ai loro interventi? Sì, il Consigliere Cavatton chiede la parola.

Va bene. Allora restituisco la parola all'Assessore Bressa per l'eventuale replica, visto che non ci sono altri interventi per la discussione.

Assessore Bressa

No, solo per rassicurare sul fatto che sia che si tratti di convenzione o che si tratti di atto unilaterale d'obbligo finché non è approvato, diciamo, il pacchetto di documenti allegato alla delibera siamo sempre nelle condizioni di modificarlo, perché ovviamente questo è l'organo sovrano che può determinare quello che c'è scritto negli atti che vincolano, diciamo, i rapporti giuridici tra l'Ente Comune e questi soggetti. Per cui, a prescindere dallo strumento, comunque riusciamo a perseguire lo stesso la finalità di dare pieni poteri al Consiglio Comunale di esprimersi e di decidere anche di modificare questi documenti. Dopodiché ho capito che la convenzione è uno strumento che viene maggiormente apprezzato dal Consiglio e... Ci eravamo già impegnati, in effetti, a portare solo convenzioni, anche, diciamo... probabilmente per un'economia degli uffici. In questo caso vista la questione, che trovava un ampio consenso, si è pensato di procedere in questo modo, ma lo teniamo a mente per le prossime occasioni.

Presidente Tagliavini

Allora dichiaro chiusa la discussione, passiamo alle eventuali dichiarazioni di voto.
Consigliera Sodero, prego.

Consigliera Sodero (LNLV)

Grazie, Presidente. Annuncio il voto favorevole del Gruppo consiliare Lega. Devo dire che il progetto lo conoscevo già, perché avevo avuto modo di... di parlare con la Presidente dell'Associazione, che poi è divenuta cooperativa. Un progetto sicuramente dall'alto valore sociale, nulla... nulla da dire. Anzi complimenti a *Down D.A.D.I.* per la caparbieta con cui ha portato avanti questo progetto, anche per l'idea, perché è un'idea, appunto, innovativa. Associazione poi a cui vanno tutti i meriti per la realizzazione di questa struttura ricettiva a Santa Sofia. Il Comune, abbiamo detto, sinceramente poco... poco ci mette, anzi nulla. A maggior ragione chiedere poi dodici notti dopo tutti i sacrifici e le difficoltà che *Down D.A.D.I.* ha dovuto affrontare negli anni credo che non sarebbe stato... stato giusto. Quindi ringrazio l'Assessore per aver accolto i consigli e i suggerimenti dei colleghi Consiglieri durante la seduta di Commissione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente [...]

Bene. Come le stavo dicendo, Assessore, è sempre facoltà di intervenire da parte dei membri di quest'Aula sulle bozze, similmente a quanto abbiamo fatto per la prima parte della serata relativamente al cosiddetto Accordo o Preaccordo di Programma sull'ospedale. Non è arrivato sul nostro Tavolo già sottoscritto dalle parti. Era, appunto, una bozza sulla quale sono anche stati proposti degli emendamenti, per carità, respinti, ma che potevano, in caso di approvazione, essere emendativi dell'Accordo medesimo. In realtà sul nostro Tavolo arriva un impegno unilaterale, per di più nemmeno una bozza di impegno unilaterale. Arriva un impegno unilaterale già sottoscritto. Pertanto, come avevo provato a consigliarvi al di fuori del microfono e, quindi, del verbale, forse sarebbe stato il caso di approvare come documento allegato quell'impegno unilaterale e poi addivenire a una modifica, quella sì, convenzionale, e cioè tra due parti, del contenuto di quell'impegno unilaterale. Perché, vede, se è ben vero che io mi impegno nei suoi confronti a costruirle un grattacielo e dopo che ho assunto questo impegno lei torna da me proponendomi soltanto una quadrifamiliare e io accetto, perché è uno sgravio nei confronti del mio impegno, viceversa lei non può decidere da solo di modificare l'oggetto del mio impegno, perché non è frutto di una concertazione. Pertanto e senza ripetere quello che hanno detto tutti i colleghi Consiglieri e cioè che le finalità di questa proposta di deliberazione sono condivisibili e condivise e che bene ha fatto a tornare indietro su alcune considerazioni, che comunque non si è inventata *Down D.A.D.I.*. Qualcuno glielo avrà detto di scrivere che a favore dell'Amministrazione ci volevano i pernotti e compagnia bella, no? Saremmo stati noi, noi intendo come Ente in genere. Bene ha fatto anche in questo caso, ma il risultato è scadente. Ma non, ripeto, per il merito. Per il metodo. Quindi accogliendo la sollecitazione della collega Ruffini, che scopre stasera - io non credo - però scopre stasera che sono modificabili gli impegni unilaterali e le convenzioni, ecco, aggiungo: sono modificabili le bozze di impegni unilaterali e le bozze di convenzione, non gli impegni unilaterali già presi e sottoscritti, protocollati dall'Amministrazione comunale e, quindi, come tali sottoponibili al giudizio del pubblico. Queste sono le perplessità che lei ha cercato di rabberciare modificando il *nomen*, ma il... la sostanza, il contenuto, del *modus operandi* dell'Amministrazione comunale, per l'ennesima volta diverso dal precedente, non è condivisibile.

Presidente Tagliavini

Consigliere Lonardi.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Ribadisco il voto positivo del Gruppo Lista di Bitonci Sindaco come la mia Capogruppo ha preannunciato nel suo intervento in discussione. Ritengo che questa delibera la diversifichi da tutte le precedenti, delle altre tre precedenti, che abbiamo... che sono state approvate, che avevano un intento esclusivamente economico, di mercato. Legittimo, ma in cui giustamente il cambio di destinazione d'uso ha previsto il pagamento di un prezzo all'Amministrazione comunale. Qui dobbiamo, invece, invertire. Siamo noi grati a quest'Associazione per... come è stato detto da più Consiglieri, per il contributo che dà, non tanto in termini e solo di risparmio a quest'Amministrazione comunale, ma in termini di... culturali, in termini di mostrare un approccio al limite che la persona umana può avere positivo. Mi fa piacere che molti di noi conoscano quest'Associazione. Chi ha conosciuto i ragazzi, questi ragazzi, si rende facilmente conto di come anche la vita di una persona con sindrome di *Down* possa e sia una vita degna di essere vissuta, quindi... e questo è anche un motivo, se volete, più personale, per cui voto volentieri a favore, perché ritengo che questo sia un contributo che possiamo dare noi che, credo, comunque tutti amiamo la vita per un cambiamento di un approccio culturale oggi prevalente sulla sindrome di *Down*, che pensa di risolvere questo tipo di problematica ritenendo la vita, invece, affetta da tale sindrome non degna di essere vissuta, con tutti i drammi che sappiamo comunque esserci, che, però... che pensa di risolverlo impedendo nella maggior parte dei casi a questi ragazzi di nascere. Per cui questo è il motivo, se volete... lo ritengo assolutamente personale, ma che lo propongo come una riflessione anche di tutti noi.

Presidente Tagliavini

Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Sì, come Forza Italia voto a favore di questa delibera, perché...

Siamo in dichiarazione di voto, sì, perché coglie appieno lo scopo di garantire una vita integrata... una vita integrata, che è fatta di tutte quelle relazioni sociali e affettive che costituiscono il nucleo portante della nostra vita, della vita di... delle persone, quindi è un messaggio culturale e sociale che assolutamente condivido, soprattutto anche per l'approccio non assistenzialistico che viene dato, ma assolutamente di *welfare* rigenerativo, che va, quindi, a rigenerare tutte le risorse disponibili, responsabilizzando le persone che ne traggono beneficio e aiuto. E, quindi, rimarco, appunto, l'aspetto non tanto economico, ma soprattutto quello culturale e sociale. E ringrazio l'Assessore, che ha deciso, appunto, di accettare anche la proposta della... della minoranza di rivedere in questa pseudo convenzione l'aspetto vantaggioso del... per l'Amministrazione comunale non più computato nelle dodici notti, ma nell'inserimento lavorativo dei ragazzi di *Down D.A.D.I.* a cui auguro ovviamente un buon lavoro. Grazie.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altre dichiarazioni di voto e, quindi, dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 26; favorevoli: 23; contrari: nessuno; astenuti: 3; non votanti: nessuno. La proposta di delibera è approvata.

Allora a questo punto torniamo alla precedente proposta di delibera, quella avente ad oggetto il Regolamento delle Consulte di Quartiere. Sono stati presentati dal Gruppo consiliare Libero Arbitrio 32 emendamenti. In sede di valutazione tecnica ventotto sono stati ritenuti ammissibili, tre non ammissibili, di conseguenza non ammessi, e uno, il numero 10, è stato recepito. I tre non ammessi sono rispettivamente il numero 13, in quanto assorbito, il numero 16, perché considerato semantico, e il numero 31 per la stessa ragione. Certo, adesso verranno distribuiti. Stanno facendo le copie, arrivano nel giro di pochissimi minuti. Ecco, però a questo punto dichiarerei aperta la discussione.

Aveva chiesto la parola il Consigliere Sangati.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Sì. Grazie, Presidente, anche... così mentre aspettiamo, ecco, penso che sia opportuno cominciare a discutere, ecco. Penso che questo... il progetto delle Consulte di Quartiere sia molto importante per vari motivi. Personalmente lo ritengo importante anche per avvicinare... riavvicinare i cittadini alla politica. Penso che sia ben chiaro che l'intento di quest'Amministrazione sia andare in questa direzione e lo ha dimostrato, oltre con l'attuale delibera, anche con gli incontri che nei mesi scorsi ha fatto nei diversi Quartieri della città. E in particolare, ecco, voglio riconoscere il mio apprezzamento per il lavoro dell'Assessore Benciolini, che è stata molto attenta a recepire le diverse sensibilità che ha incontrato in questi mesi. In altre città, che sono state, come Padova, coinvolte dalla scomparsa dei Quartieri per normativa nazionale, si sono adottate soluzioni diverse. Personalmente a me – e l'ho sempre detto – era piaciuto molto il metodo con cui Brescia aveva scelto, diciamo, di attuare partecipazioni nei Quartieri, in particolare con elezioni aperte nei rioni su liste uniche. E penso che, appunto... ritengo ancora che quella fosse... sia la modalità più lungimirante. Qua a Padova, appunto, raccogliendo le diverse sensibilità raccolte si è trovata la soluzione degli Albi con le nomine dai Gruppi consiliari. Penso che comunque questo progetto, questa proposta sia migliorativa rispetto al precedente Statuto e al precedente Regolamento. Vedo un potenziale rischio, ovvero che si instaurino delle dinamiche maggioranza e minoranza all'interno delle Consulte. Questo, però, ecco, dipende anche da noi Gruppi consiliari su come effettueremo le nomine e come le persone nominate intenderanno il loro mandato. Riflettendo vedo anche, però, un'opportunità, ovvero dopo quattro anni dove non c'è stata alcuna attività nei Quartieri penso che la nomina da parte delle forze politiche, quindi in un

certo senso il... la vicinanza e il supporto delle forze politiche alle Consulte possa aiutare come impulso per far ripartire, appunto, la partecipazione nei Quartieri. E penso che sia per certi versi un'ottima sperimentazione, su cui... su cui vale la pena buttarsi in... E penso che sia importante fare una verifica, quindi vedere che cosa funziona, che cosa non funziona e eventualmente... ovviamente non in tempi brevissimi, perché ogni sperimentazione ha bisogno di un po' di tempo, però che sia importante... che sia importante, appunto, darsi la possibilità di eventualmente rivedere delle cose che non funzionano, ecco, entro la fine del mandato. Ne volevo approfittare per leggere proprio, se lo ritrovo, due pezzi dell'articolo 1 che ritengo molto importanti. Lo leggo, perché mi è piaciuto molto leggerlo e, quindi, penso che sia importante prenderne, ecco, visione collettiva. "Le Consulte di Quartiere hanno l'obiettivo di favorire la partecipazione attiva dei cittadini nella vita della città, di coinvolgere un ampio numero di cittadini abitanti nel territorio nelle scelte che riguardano i singoli ambiti territoriali. Sono proprio le comunità che li abitano, infatti, i migliori esperti del territorio, capaci di far emergere soluzioni creative ai problemi che le riguardano". Ecco, penso che questa delibera ci dia l'opportunità, appunto, di cominciare una strada. L'invito, appunto, ai vari Gruppi consiliari di nominare le persone non tanto con un criterio di rappresentanza dei Gruppi stessi, quanto di vicinanza con i cittadini. Per quanto riguarda noi di Coalizione Civica abbiamo scelto di... che il nostro Gruppo consiliare seguirà le indicazioni di una elezione interna a... ai vari rioni degli attivisti di Coalizione Civica. Quindi penso che sia importante anche... anche comunicare questo in questo Consiglio. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Consigliere Turrin.

Consigliere Turrin (Libero Arbitrio)

Sì, grazie Presidente. Beh, innanzitutto vorrei ringraziare comunque il lavoro dell'Assessore Benciolini e, da quanto ho potuto capire anche in Commissione, il grosso lavoro che ha fatto il Consigliere Sangati a sostegno, appunto, della... dell'Assessore Benciolini. Devo dire che, da buon liberale, mi sono sempre trovato contrario alla Legge Finanziaria 2010 che aveva abolito - devo dirlo stranamente - ad opera di un Senatore della Lega, che di solito sono sempre molto attenti alla partecipazione, l'allora Senatore Calderoli, la Legge Finanziaria Tremonti nel 2010, i Consigli di Quartiere per le città inferiori a 250.000 abitanti e cioè anche una città come Padova. E, quindi, sono ben contento che sia in qualche modo questo *vulnus* riparato in qualche modo dalla costituzione di queste Consulte di Quartiere, che anche noi nella nostra precedente Amministrazione avremmo voluto istituire. Dopo sappiamo bene - e non intendo ritornare su fatti che ben conosciamo - come sia andata, qualche ricorso di qualche collega dell'ex minoranza ha portato poi a fare in modo che non riuscissimo a portare a compimento il nostro progetto, che era leggermente diverso dal... dal vostro. E entrando nel merito devo dire che il punto, che poi ha portato me e i Consiglieri di Libero Arbitrio, anche ad emendare il vostro Regolamento, punto focale è stato quello della... che ci ha visto... che ci vede un po' contrariati è quello della composizione del numero delle Consulte di Quartiere. Innanzitutto il loro numero secondo noi poteva rimanere anche semplicemente il numero di sei, così come sono divisi i Quartieri. Voi avete voluto crearne dieci. Secondo me è un po' un *escamotage* politico. Devo dire che dietro questo Regolamento secondo me c'è un'impostazione, che tende a preparare la futura campagna elettorale. Credo che queste Consulte di Quartiere così divise saranno più...

beh, sì, dei ricettacoli di voti per la parte più sinistra della vostra maggioranza e, quindi, credo che sia un favore che viene fatto a Coalizione Civica e alla parte che si fa... che fa riferimento a Lorenzoni. Credo che diventeranno quasi dei Comitati civici che prepareranno la futura campagna elettorale. Detto questo, che è una considerazione politica, passo più a una considerazione pratica. Dicevo avrei preferito sei Quartieri, ma soprattutto la loro composizione, che nei vostri intendimenti, da quanto c'è stato detto in Commissione, doveva essere quella di avere una rappresentanza in Consiglio... nei Quartieri proporzionale a quella del Consiglio comunale. Si è creata una serie di Consulte con secondo me troppi pochi membri. Troppi pochi membri, perché? Perché molti Gruppi consiliari, per la minoranza ad esempio Forza Italia e Movimento 5 Stelle, rischiano, anzi sicuramente con questo Regolamento vengono estromessi dalla rappresentanza in alcune di queste Consulte. E così come anche dei Gruppi consiliari di maggioranza. Lo so, lei, ad esempio, Assessore, ci aveva detto: "Andando per assurdo avremmo dovuto creare 32 per ogni Consulta di Quartiere,

perché se avessimo 32 Gruppi consiliari” - come potenzialmente potrebbe essere - “creeremo un pachiderma sostanzialmente”. Però è anche vero che, insomma, facendo questo Regolamento, essendo comunque ogni Regolamento modificabile, si poteva stare un po’ attenti a vedere qual è la composizione attuale e presumibilmente abbastanza definitiva del... del Consiglio comunale. Per cui dopo, discutendo degli emendamenti, troveremo delle nostre proposte alternative, che non alterano la proporzione del Consiglio comunale, ma alterano solo i numeri totali aumentando un po’ i Consiglieri sia di maggioranza che di opposizione per dare modo a tutti i Gruppi consiliari di essere rappresentati. Credo che questo sia un metodo democratico, che segue l’altro metodo democratico, cioè di coinvolgere quanto più possibile la cittadinanza, oltre che nella votazione dei Consiglieri durante le elezioni, ma anche, appunto, con questi Consigli di Quartiere o Consulte di Quartiere. E che, quindi, insomma, anche da parte vostra dovesse esserci un’attenzione un po’ superiore. L’altro punto principale su cui abbiamo qualche dubbio è quello degli Albi, come avevamo sempre... dell’Albo, come abbiamo detto anche in Commissione. Avrei preferito... nella nostra impostazione nel 2014 dicevamo che era il Sindaco a nominare, sentiti i Capigruppo. Per carità, è vero che c’è sempre una genesi, diciamo, politica, però secondo me e secondo noi se non avessimo dovuto inserire che ogni cittadino che si iscrive poi venga scelto e, quindi, venga... a cui venga attribuito un Gruppo consiliare, ma avessimo fatto in modo che, sentiti i Gruppi, il Presidente del Consiglio, ad esempio, o il Sindaco avesse nominato senza per forza etichettare il singolo cittadino con un Gruppo di appartenenza secondo noi sarebbe stata una cosa migliore e i cittadini si sarebbero sentiti più liberi da costrizioni politiche nell’esposizione delle loro problematiche nelle Consulte di Quartiere. Detto questo, comunque ringrazio per il lavoro svolto e dopo con i nostri emendamenti cercheremo di migliorare secondo noi il Regolamento che avete presentato. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. Grazie all’esponente, l’Assessore Benciolini, che ringrazio soprattutto per la tenacia con la quale sono certo rimarrà con noi anche nella disamina attenta, puntuale, precisa di tutti gli emendamenti presentati. Stupisce, però, Assessore, che lei non abbia fatto nessuno sforzo o almeno uno sforzo assolutamente limitato nel verificare quali erano gli emendamenti accoglibili. E partirei proprio da questo per spiegarle quanto il suo Regolamento sia, almeno per quanto ci riguarda, un esempio di come non si scrive un Regolamento per le Consulte di Quartiere. La miopia dimostrata, in questo caso anche dall’Ufficio di Presidenza, che ha deciso di dichiarare inammissibile il 31, è sintomatica di un disagio palpabile. Si proponeva in quell’emendamento di modificare la dizione, la rubrica *prescripti*, da “Regolamento sulle Consulte di Quartiere” a “Regolamento delle Consulte di Quartiere”. Non voglio intraprendere un’analisi logica e grammaticale, ma il nostro Regolamento si chiama “Regolamento del Consiglio Comunale”, non “Regolamento sul Consiglio Comunale”. Lo Statuto si chiama “Statuto del Comune di Padova” e non “Statuto sul Comune di Padova”. Ma siamo riusciti non solo e non tanto a votare contro con stolidità come io credo succederà alla stragrande maggioranza degli emendamenti, ma a dire che è inammissibile. Ma vabbè. L’altro dichiarato inammissibile - e questo glielo spiego... glielo dico, perché va bene che è alla sua prima esperienza, ma si dovrebbe avere ogni tanto un pochettino di umiltà e di voglia di imparare - è stato il 16, il quale chiede di sostituire la parola “surroga” con “sostituzione”. Allora, vede, non c’è nessuna surroga, perché si surroga quando c’è qualcuno che viene dietro. Io mi dimetto - lo so che lei ne sarebbe molto felice - e si surroga il primo dei non eletti della lista nella quale sono stato votato. Ma qui non c’è nessun primo dei non eletti, perché è cosa che abbiamo detto e stradetto e ridetto. Qui alla base delle indicazioni non vi è nessun vaglio democratico, non c’è nessuna votazione, ma c’è una cooptazione da parte dei Gruppi consiliari, dove non si stila un elenco di chi ha preso più o meno voti. Ma vi è un’indicazione da parte di ogni singolo Gruppo e, quindi, a nessuna surroga lei farà luogo, Assessore, lei o chi per lei, se sarà lei, ma eventualmente sostituirà il Consigliere dimissionario, il Consigliere morto, o il Consigliere che si troverà in una situazione di incompatibilità. Ma l’abbiamo dichiarato inammissibile. E allora veniamo all’altro grande artefice di questa Regolamento sulle Consulte di Quartiere, che è il Consigliere Sangati e che ci dà, ci consegna, un invito a usare nell’indicazione il criterio di vicinanza ai cittadini. Territoriale, cioè va favorito il

vicino di casa, a quello che sta un rione più in là? Va favorita la vicina di casa verso la quale provo un afflato amoroso e, quindi, vorrei quantomeno avere una vicinanza? Ce lo spieghi un pochettino meglio questo criterio di vicinanza, perché altrimenti vuol dire prendere in giro, come avete fatto anche quando si è discusso dello Statuto. Lo si dica molto chiaramente. Questo è un metodo per impegnare 160 persone, 100 di maggioranza, che poi ci daranno una mano a provare a essere rieletti o a vincere le prossime amministrative. Concludo dicendo che il criterio di dare 32 posti a Quartiere non era folle, perché voi avete indicato 160 persone. Se aveste tenuto i sei Quartieri, che oggi ci sono, sei per 32 fa 192. Erano 30 persone in più. E, invece, anche lì pervicacemente facciamo i conti con la calcolatrice e se qualcuno viene escluso... Boh, fatti suoi. Speriamo comunque che si raggiunga un buon risultato nella disamina attenta e puntuale degli emendamenti e, quindi, non giudichiamo alcun esito al voto del Gruppo consiliare Libero Arbitrio.

Presidente Tagliavini

Consigliera Scarso.

Consigliera Scarso (LS)

Grazie, Presidente. Ecco, ringrazio anche l'Assessore Benciolini per la predisposizione di questo Regolamento. E c'è da sottolineare, credo, proprio il primo articolo, che esordisce e che apre questo Regolamento, quando sottolinea che: "Le Consulte di Quartiere hanno l'obiettivo di favorire la partecipazione attiva dei cittadini alla vita della città, il coinvolgimento dei cittadini nelle scelte che riguardano il proprio ambito territoriale nella gestione dei beni comuni, nella vita sociale e culturale del territorio di riferimento" e che: "Il primario compito delle Consulte è la regolare consultazione dei cittadini e delle associazioni del territorio di appartenenza". Allora la Consulta, le Consulte, quindi, sono pensate come uno strumento della partecipazione, non come il fine della partecipazione. Sono un mezzo attraverso il quale raggiungere il più ampio coinvolgimento dei cittadini di un dato territorio della nostra città. Territori. Abbiamo parlato, appunto, di dieci Consulte e di non... e non di sei Consulte, perché credo che anche in questo ci sia un pensiero, ci sia un obiettivo ben preciso, che ha a che fare con la dimensione della partecipazione. Territori che hanno una conformazione geografica ben chiara, ben precisa, ai... alla quale corrisponde anche una omogeneità nella dimensione relazionale e nella dimensione sociale di quel territorio di riferimento. Così come si è scelto, ad esempio, di mantenere l'Arcella un territorio unico, proprio perché, coerentemente con la scelta fatta da quest'Amministrazione un anno fa di delegare un Consigliere, appunto, come referente del territorio, si è riconosciuta, appunto, una omogeneità complessiva anche dal punto di vista relazionale e dal punto di vista della storia sociale di quel territorio. Allora dicevo, no, la Consulta come strumento, non come fine. La Consulta, quindi, in quanto tale guarda soprattutto nella sua istituzione... diventa in qualche modo un punto di partenza, quindi, non il punto di arrivo del nostro... dell'azione di questa sera di approvazione di questo Regolamento. Sarà necessario, pertanto, accompagnare questo processo di crescita civica, perché si sta attuando a Padova qualcosa che non si è mai sperimentato in maniera così estesa: l'avvio di un reale processo di partecipazione volontaria dei cittadini alla vita delle Istituzioni del proprio territorio. So che l'Assessora Benciolini e anche tutta la Giunta Comunale crede fortemente in questo processo, che è culturale prima ancora che amministrativo e burocratico. È una scommessa ed è una scommessa che ha a che fare con la possibilità di aumentare il senso di appartenenza dei nostri cittadini alle Istituzioni pubbliche. È necessario, pertanto, che tale processo sia accompagnato, sostenuto, anche da adeguate iniziative di formazione proprio di coloro che andranno un po' alla volta a costituire queste Consulte. Non ci spaventano le sfide, che servono a migliorare il benessere e le condizioni di vita dei nostri concittadini. Lo abbiamo dimostrato in questi anni di Governo... in questi mesi di Governo della città. Abbiamo a cuore una città che mostri il meglio di sé, una città innovativa e inclusiva e coesa. Ma la scommessa sarà pienamente vinta a mio avviso se tutte le forze politiche presenti in questo consesso, andranno oltre che secondo logiche di spartizione partitica, sapranno interpretare al meglio un ruolo di valorizzazione delle competenze. Competenze che i nostri concittadini presentano in maniera diffusa, importante. Lo dice proprio la ricchezza, che viene riconosciuta alla nostra città, sia a livello nazionale che a livello europeo, nelle formazioni associative che compongono il nostro territorio e che innervano il nostro contesto sociale. Allora proprio a partire da questa ricchezza credo che questa città, la nostra città, possa investire in questo capitale, che è frutto delle capacità dei nostri cittadini, che vogliono essere messe a frutto,

investite, costruite, forse, ancor meglio, ricostruire... per ricostruire un rapporto di appartenenza e di coesione dei cittadini con le loro Istituzioni e per ribadire che le Istituzioni sono al servizio delle persone e non viceversa.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì. Giusto per ringraziare l'Assessore Francesca Benciolini per il lavoro che è stato svolto. È un progetto ambizioso che ha l'obiettivo di riportare l'Amministrazione nei Quartieri. Sono stati fatti tre passaggi nella mia Commissione. Questa mi pare che è la quinta discussione in Consiglio Comunale: tre volte sullo Statuto, la mozione Berno. Il progetto lo conosciamo abbastanza. Come dicevo prima, è un progetto molto ambizioso. Dovevamo fare degli organismi snelli, soprattutto per dare la possibilità di sfruttare... non di sfruttare, ma di avere, di coinvolgere dei cittadini che conoscono meglio il territorio e darci una mano nella gestione dell'amministrazione della città. La Commissione che presiedo rimane a disposizione per monitorare l'avvio di questo progetto e naturalmente, come tutti i progetti, vedremo come partirà, con la speranza naturalmente che ci saranno delle adesioni. Dopodiché si potrà anche modificare in corso d'opera. Volevo solo ricordare che questo, rispetto al progetto di Bitonci, è peggiorativo per la nostra maggioranza. Non è un progetto creato su di noi, ma è un progetto creato per la città e per la partecipazione. Quindi sono sicuro che darà, ci porterà un contributo anche a livello di Consiglio Comunale. Volendo, maggioranza e minoranza possono trovare gli equilibri al loro interno per far rappresentare all'interno delle Consulte tutte le forze politiche, non solo quelle che sono presenti oggi qua tramite i Gruppi consiliari, ma anche le forze politiche che hanno partecipato al primo turno delle elezioni. Non era possibile... Abbiamo trovato, abbiamo discusso qualsiasi tipo di metodologia, però penso che il risultato che abbiamo costruito, il progetto che abbiamo costruito è snello e, nello stesso tempo, ci darà la possibilità di avere dei risultati. Fare degli organismi più complessi con 32 Consiglieri nei Quartieri, a mio modesto avviso, avrebbe comportato molti ma molti problemi. Invece in questo modo ci sarà la possibilità veramente di avere degli organismi che possono dare una mano al Consiglio e all'Amministrazione comunale. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Bettella.

Consigliere Bettella (PD)

Molto rapidamente voglio, data anche l'ora, segnalare, come dire, un pericolo o la necessità di un'attenzione, in particolare affinché quello spirito di cui ho sentito parlare, come dire, permanga anche nell'azione pratica delle Consulte e invece non si cada, data anche la presenza dell'articolo 21 comma 2 dello Statuto e del 18... scusate, 18 comma 2 del Regolamento, non si cada in un eccesso di burocratizzazione per cui tutte le proposte che le Consulte devono fare devono transitare attraverso l'Assessorato al Decentramento. Ecco io sicuramente questa, mi permetto di dire, è stata una svista su cui non ci eravamo... non abbiamo riflettuto abbastanza, non abbiamo... come dire? Sulla quale siamo un po' caduti. Bisognerà, nella pratica, stare attenti - questo lo dico soprattutto all'Assessore - affinché questa cosa non appesantisca l'azione stessa delle Consulte. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Benciolini per la replica.

Assessore Benciolini

Ringrazio tutti per gli interventi, per i suggerimenti, per gli insegnamenti, che colgo sempre volentieri. Penso che siamo tutti in fase conclusiva. Ringrazio in particolare la Commissione e tutto il gruppo di lavoro, che ha portato fino a qua questo... che ci ha portato fino al Regolamento e fino a questa sera. Ecco, come diceva il Consigliere Tarzia, ovviamente questo è un Regolamento e quindi noi lo approveremo, lo avvaloreremo, lo renderemo atto; dopodiché ci diamo anche dei tempi, un anno e mezzo o due, per verificare quello che sarà ed eventualmente capire se ci sono da fare degli aggiustamenti, comprese eventuali burocratizzazioni eccessive, sulle quali comunque terremo alta l'attenzione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore. Possiamo incominciare l'esame e la discussione sugli emendamenti. Emendamento numero 1. La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. Sono tre minuti, vero, ad emendamento? Grazie. Allora, l'emendamento numero 1 è in linea con quanto detto, ma non fatto, dall'Assessore proponente, il quale ha tenuto a precisare che questo è un Regolamento. Bene! Se è un Regolamento, allora non è un commentario, non è un "Libro dei sogni" o dei suoi desiderata o di quelli condivisi anche da tutti noi. E pertanto in un Regolamento io ritengo non vadano inserite considerazioni che esulano dalla gestione delle istituende Consulte di Quartiere. Per l'effetto, benché io possa essere d'accordo con lei sul fatto che "Sono proprio le comunità che li abitano", i Quartieri, "infatti i migliori esperti del territorio, capaci di far emergere soluzioni creative ai problemi che le riguardano", mi pare francamente che questo sia un inciso col quale lei può supportare e consigliare i Consiglieri Comunali di dare la loro approvazione alla sua proposta di deliberazione, ma con un Regolamento c'entra molto poco. Anche perché scriverlo potrebbe essere controproducente rispetto all'esito eventuale che potranno avere sul territorio le Consulte di Quartiere. Perché, vedete, noi tutti siamo speranzosi e fiduciosi che queste Consulte di Quartiere riattivino il circolo virtuoso della comunicazione tra eletti ed elettori, però ciò potrebbe anche non avvenire. Potrebbe non avvenire e quindi sconfessare direttamente e palesemente quanto è scritto nell'articolo 1 comma 2° delle finalità di cosa? Delle Disposizioni Generali sulle Consulte di Quartiere. E torno a "sulle", perché "sulle" è un lemma che impone, in qualche modo individua una sottomissione. Era per quello che le avevo consigliato "delle", perché "delle" invece in qualche modo individua una condivisione. Pertanto concludo dicendole ascolti le mie parole e recepisca l'emendamento numero 1, così da evitare tempo prezioso a quest'Aula per la votazione del medesimo.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 1.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 23; favorevoli: 5; contrari: 18; astenuti: nessuno; non votanti: 1. L'emendamento numero 1 è respinto.

Passiamo al 2. La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. I Consiglieri di maggioranza mi feriscono, ma spero di riuscire a convincerli con l'emendamento numero 2. Allora, l'emendamento numero 2... Dov'è l'Assessore? Ah, eccolo qua! L'emendamento numero 2, che poteva essere tranquillamente accolto evitando i 3 minuti della sua esposizione e la successiva votazione, cerca di spiegarle indirettamente che cos'è un Regolamento,

Assessore. Vede... C'è la legge. Tralasciamo la Costituzione, ma c'è la legge, la legge ordinaria che non disciplina il caso concreto, ovviamente, ma detta una regolamentazione generale e astratta per tutti i casi concreti, fattispecie concrete che vi possano rientrare. Fonte primaria: ha potestà legislativa il Consiglio Comunale? Ahimè, no! Io mi sono sempre considerato un padre legislatore di questo Comune, ma in realtà l'unica cosa che possiamo fare in quest'Aula è produrre fonti secondarie e Regolamenti. E il Regolamento cosa fa? Regola! E regola nel dettaglio, o almeno così dovrebbe fare un Regolamento ponderato, ben scritto, frutto di numerose sedute nelle quali vi è stato un confronto franco, aperto, costruttivo ed efficace ed arrivare in quest'Aula senza luoghi d'ombra, senza opacità, senza incertezze. Incertezze che invece, ahimè, il lettore... non il Consigliere comunale, il lettore di questo Regolamento potrebbe vedersi ingenerate da quando legge: "Le istanze, le progettualità, le problematiche, le soluzioni e le risorse presenti nei territori dovranno trovare per mezzo delle Consulte tavoli di confronto e luoghi di accoglienza". Quali sono i luoghi di accoglienza, Assessore? È lei che, a braccia aperte, nel suo studio assessorile accoglie la comunità? È questo Consiglio Comunale che finalmente toglie i cordoni che ci separano dalla comunità e ci lancia tutti in un abbraccio collettivo? In questa incertezza io non posso che proporle di sopprimere "luoghi di accoglienza", perché non significa assolutamente nulla.

Presidente Tagliavini

Consigliere Cavatton, il tempo è scaduto.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

E non è specificato. Grazie.

Presidente Tagliavini

La ringrazio io. Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 2.

La votazione è chiusa. Votanti: 22; favorevoli: 5; contrari: 17; astenuti: nessuno; non votanti: 2. L'emendamento numero 2 è respinto.

Adesso tocca all'emendamento numero 3. La parola al Consigliere Cavatton. Prego.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. Anche questo emendamento poteva essere accolto dall'Assessore e avrebbe evitato tre minuti di intervento in proposito. Tre minuti che però valgono il nostro tempo, così come il nostro tempo è ben più che sufficientemente retribuito in qualità di Consiglieri comunali che lavorano per il bene della città. Allora, in un Regolamento si dovrebbero evitare le frasi sovrabbondanti, pleonastiche e ultronee. Cosa che, ahimè, in questo articolo 1 non è stata fatta, perché sovrabbondano termini autoreferenziali, incensazioni di attività, ma soprattutto di organi che devono ancora cominciare ad operare, prese di posizioni apodittiche ed indimostrate su quella che sarà l'attività sul territorio delle Consulte di Quartiere. Ho già detto, in relazione al fatto che potrebbero non essere capaci le Consulte di fare emergere soluzioni, creative soprattutto, ai problemi che le riguardano, ma devo aggiungere che non ha nessun senso ripetere, con una frase tra l'altro anche lessicalmente fastidiosa, che... dov'è... "Le istanze e le progettualità", eccetera eccetera, "dopo essere passate per i tavoli di confronto e i luoghi di accoglienza", *rave party* e via dicendo, che metterà in piedi l'Assessorato, "si trasformeranno in proposte operative per l'Amministrazione". Io avrei messo un punto e chiedo la soppressione di quello che viene dopo perché "si trasformano in proposte operative per l'Amministrazione" e invece noi dobbiamo aggiungere... perché evidentemente abbiamo paura che cada nelle mani sbagliate questo Regolamento, di qualcuno che si faccia strane idee e aggiungiamo: "per l'Amministrazione, con la quale cittadini e Associazione", pleonismo, "grazie alle Consulte, potranno confrontarsi di volta in volta". Lei passa i successivi - quanti sono, Assessore - 23, anzi 22 articoli, perché il

23 sono le abrogazioni, a spiegarci che con le Consulte ci sarà la massima partecipazione da parte di tutti i cittadini, i residenti, non cittadini, eccetera eccetera. C'è bisogno di scriverlo anche qua di volta in volta?

Insomma, dai, se lo accettava era meglio!

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 3.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 24; favorevoli: 5; contrari: 18; astenuti: 1; non votanti: nessuno. L'emendamento numero 3 è respinto.

Passiamo all'emendamento 4. Consigliere Cavatton, prego.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. Anche questo emendamento poteva essere accolto dall'Assessore proponente, evitando una spiegazione necessaria, assolutamente necessaria, dei 3 minuti concessi. È necessaria perché non siamo evidentemente d'accordo su quella che è la funzione delle Consulte di Quartiere se dobbiamo scrivere che "Le Consulte di Quartiere sono organismi di partecipazione popolare attiva di consultazione e di indirizzo nelle scelte che riguardano i singoli territori di riferimento". Mi spieghi, Assessore, cosa l'ha spinta, nelle notti insonni passate a redigere questo Regolamento, ad aggiungere la parola "attiva". Perché, vede "partecipazione popolare", al di là dell'aggettivo, io mi riferisco al sostantivo "partecipazione", presuppone che tale partecipazione sia attiva. Quindi non era necessario specificarlo. Anzi, ingenera il dubbio che lei, Assessore, intenda portare avanti una partecipazione passiva o che qualcuno l'abbia obbligata a specificare la parola "attiva" perché magari qualche valente collega che l'ha aiutata nel redarre il testa... sì, il testamento... il Regolamento, mi perdoni, nel redarre il testamento le abbia detto che, in realtà, a noi asservivano degli ammennicoli istituzionali inutili, nei quali buttar dentro un po' di gente che o non è riuscita ad approdare in Consiglio Comunale o ha scoperto la passione politica il giorno successivo alle elezioni, ovvero ha bisogno del marciapiede, il tombino e l'illuminazione. Però "passiva"... "passiva". E quindi le chiedo, e davvero non mi è chiaro il motivo per cui non ha risparmiato le mie dotte disquisizioni all'Aula su questo emendamento, di cassare la parola "attiva", perché se sono organismi di partecipazione popolare, noi speriamo che verranno indicati in questi organismi soggetti, persone vive. Quindi la loro partecipazione popolare sarà attiva. Se invece avete intenzione di indicare defunti, allora è giusto specificare la parola "attiva"; ma non credo sia questo il caso.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 4.

La votazione è chiusa. Votanti: 22; favorevoli: 4; contrari: 18; astenuti: nessuno; non votanti: 2. L'emendamento numero 4 è respinto.

Passiamo all'emendamento numero 5. La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie. Posso usare 5 secondi del mio tempo per bere un sorso d'acqua, Presidente? Grazie. Grazie, Presidente. Allora... L'articolo 4... Se non mi fate parlare, non riesco a spiegarlo. Allora, l'articolo 4 è in questo caso un mero intervento correttivo rispetto alle dichiarate finalità di questo Regolamento. Si è voluto giustamente, legittimamente e, devo dire la verità, anche con l'assenso del sottoscritto, ampliare il *range* dei soggetti che possono far parte delle Consulte, ma allora bisogna verificare che nel Regolamento non vi siano

dei refusi, perché all'articolo 4 numero 2, terza riga, scrivete che: "Le Consulte di"... dov'è... "La più ampia partecipazione"... No, ma non è questo.

"Abitanti", esattamente. Bene! Allora, se abbiamo deciso che dentro queste Consulte possano farne parte anche persone che non sono cittadine italiane, non dobbiamo poi nominarli con il termine "cittadini". È per questo che anche qui mi risulta incomprensibile la mancata accettazione e acquisizione da parte dell'Assessore proponente dell'emendamento; perché gli do una mano. La aiuto nella visione complessiva che si è voluta dare al Regolamento, modificando un chiaro refuso, perché bisogna scrivere "abitanti" e non "cittadini", perché se scriviamo "cittadini", escludiamo quanti cittadini - e per il momento c'è ancora lo *ius sanguinis* nonostante tutto - non sono. Pertanto io credo che, essendo anche simili - nella conclusione hanno tutti e due i termini una desinenza finale in "i" - non credo sia difficile votare a favore dell'emendamento numero 5.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 5.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 22; favorevoli: 3; contrari: 19; astenuti: nessuno; non votanti: 2. L'emendamento numero 5 è respinto.

Passiamo all'esame del 6. Parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. Anche questo emendamento poteva essere tranquillamente accolto dall'Assessore proponente e vi avrebbe evitato 3 minuti di esposizione. Ma sono contento che non l'abbia fatto, perché così mi dà la possibilità di mettere il dito su un'altra delle molte ambiguità presenti su questo Regolamento. Si dice all'articolo 5, numero 2: "Alla comunicazione di disponibilità all'Albo gli interessati devono specificare la titolarità di almeno uno dei requisiti richiesti, indicare le motivazioni di tale scelta e allegare una breve presentazione". Cosa vuol dire "breve"? Cosa vuol dire "breve"? Perché si dice "breve"? E la mia presentazione potrebbe essere breve. Io volevo mettere nel bigliettino da visita "contemporaneo" come titolo. Ma un'altra persona potrebbe ritenere breve una presentazione di 20 pagine, soprattutto per i titoli acquisiti durante la sua vita, per tutte le esperienze fatte. La presentazione dell'Assessore proponente potrebbe essere breve o dovrebbe essere lunga? Non lo so! Allora, Assessore, mi spiega perché coloro che devono rivestire questo ruolo così importante di collegamento istituzionale tra l'Amministrazione comunale ed il territorio devono essere obbligati ad una breve presentazione? E chi controlla il controllore? Chi decide quando la presentazione è abbastanza breve o è troppo lunga o è addirittura troppo troppo succinta? Lei non lo ha specificato, pertanto io credo che questa sia una limitazione inaccettabile per quanti vogliono dare al Comune di Padova, a questa maggioranza e all'opposizione il loro contributo. Non è possibile limitare l'esplicazione delle loro prerogative e capacità attraverso una "breve presentazione". Soprattutto perché noi non sappiamo e non abbiamo chiarito da lei cosa significa "breve". Avrebbe potuto scrivere "con una presentazione di massimo dieci righe" o "massimo dieci cartelle". Avrei indicato, nel suo caso, anche il limite minimo, perché una presentazione di una riga forse è davvero troppo breve. Mai troppo breve quanto il tempo concessomi per spiegare gli emendamenti, che avrebbero invece necessità di molti più minuti, anche per entrare in sintonia con il volere della maggioranza.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 6.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 24; favorevoli: 6; contrari: 18; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. L'emendamento numero 6 è respinto.

Passiamo all'emendamento numero 7. La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. La maggioranza continua a stiletare il mio povero cuore esausto bocciando tutti gli emendamenti, di assoluto buonsenso, che vengono proposti. Emendamenti di assoluto buonsenso esattamente come quello che vado ad esporre adesso, il numero 7, e che insiste sulle qualifiche che dovrebbero avere i componenti di un Organismo istituzionale di partecipazione popolare attiva e non passiva, così importante come le Consulte di Quartiere. E difatti il problema era stato sollevato anche in Commissione, se non ricordo male, dal collega Tarzia, il quale si era posto il problema di cosa significasse - lui, non io - la "breve" - e abbiamo deciso che continui a rimanere "breve" - "presentazione". Allora diamo almeno una finalità, perché se io vengo nominato nella Consulta di Quartiere, ma del sottoscritto do una descrizione breve esponendo qualità e qualifiche che nulla hanno a che vedere con la partecipazione popolare attiva, che è il vessillo, la linea guida di questo Regolamento, potrei non fare un servizio efficace, non solo e non tanto alla Consulta medesima, quanto ai Gruppi consiliari che mi hanno nominato. E pertanto chiedo di specificare che dopo la parola "presentazione" sia definita con "idonea", la presentazione, "a farne risaltare le specificità e lo spiccato senso di comunità". Per quello che vuol dire, ma l'ho copiato dall'Assessore Benciolini. "Possibilmente sotto forma di *curriculum* in formato europeo". Perché lo dico? Perché è bene che tutti coloro che si propongono come membri delle Consulte abbiano un trattamento eguale e quindi dobbiamo in qualche modo imporre a tutti la medesima presentazione. Io capisco che potrebbe esserci alcuno che, disponendo di risorse maggiori, presenti la propria presentazione in *Power Point* o su carta filigranata, mentre il sottoscritto dovrebbe farlo su un A4 di carta grezza. Imponendo invece a tutti la medesima forma, noi rispettiamo l'eguaglianza di tutti gli abitanti e soprattutto non siamo portati a preferirne alcuni rispetto ad altri in ragione della forma in cui hanno portato a nostra conoscenza la loro "breve presentazione".

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 7. Chiedo scusa, intervento contrario del Consigliere Luciani.

Consigliere Luciani (LNLV)

Beh, guardi collega, io ho letto in maniera approfondita questo emendamento. Devo dire che mi trovava d'accordo fino a quando "idonea a farne risaltare le specificità e lo spiccato senso di comunità, possibilmente sotto forma di *curriculum*" e qua ho cominciato a dubitare. Non so se lei ha mai fatto un *curriculum* europeo. È una rogna! È fatto in una maniera tale che è difficilissimo. Allora, siccome stiamo chiedendo ai cittadini, alla fine, uno sforzo quasi di volontariato, insomma, fargli fare un *curriculum* in formato europeo è veramente fastidioso. Sarebbe bastato un *curriculum vitae* tradizionale. Questa cosa dell'europeo, visto che parliamo comunque di Quartieri e di località, mi sembra esagerato, sovrastimato. Quindi non so se c'è la possibilità di fare una modifica dell'emendamento o se può accogliere la mia richiesta, però sinceramente questa cosa del formato europeo mi ha lasciato abbastanza sbigottito. Grazie.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Cavatton.

Annulla la votazione in quanto ho dato la parola al Consigliere Luciani, non essendomi accorto che aveva formulato una richiesta di intervento. E quindi vediamo se riusciamo a dare la parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Le parole illuminanti, alate del Consigliere Luciani mi hanno risvegliato e mi hanno fatto capire l'erroneità dell'emendamento, per cui lo ritiro. Grazie.

Presidente Tagliavini

Allora, l'emendamento numero 7... L'emendamento numero 7 è ritirato dopo l'intervento del Consigliere Luciani. Passiamo al... Passiamo all'esame dell'emendamento numero 8. La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Eccoci qua! Allora, mi perdonerà il Presidente se, mentre intervengo, aiuto le mie corde vocali con una *Big Fruit* al gusto... Non lo so! Presidente, questo è un emendamento - lo dico all'Assessore - serio, quindi la invito a leggerlo con un po' di attenzione e invito anche i colleghi. È serio perché interviene su una presa di posizione che è un pochettino ottusa, perché il 4 dice... Anzi, l'articolo 5 numero 4: "Se la persona iscritta all'Albo viene nominata sia dai Gruppi consiliari di maggioranza che da quelli di minoranza, sceglierà quale nomina accettare". Beh, è un errore formale assolutamente evidente, perché la medesima persona può essere nominata da due Gruppi consiliari di maggioranza e da due Gruppi consiliari di opposizione. Pertanto anche qui io davvero rimango stupefatto dall'assenza di volontà da parte dell'Assessore proponente di sgravare il Consiglio Comunale dai miei sistematici interventi in proposito. Almeno questo poteva essere recepito - vedete voi - ed evitare, tra le altre cose, l'imbarazzo alla maggioranza di votare contro a un emendamento che invece aiuta la regolare funzionalità e messa in opera di questo Regolamento, perché se capita che due Gruppi consiliari di maggioranza nominino la medesima persona, il numero 4 dell'articolo 5 non si applica, perché avete scritto che: "La persona iscritta all'Albo viene nominata sia dai Gruppi consiliari di maggioranza che quelli di minoranza". Quindi davvero in questo caso, come in tutti gli altri, ma soprattutto qui, è un emendamento serio, di buonsenso, che vi aiuta a meglio regolamentare le fasi propedeutiche all'insediamento della Consulta. E io capisco che voi dobbiate supportare l'*ego* dell'Assessore proponente respingendo sistematicamente qualsiasi proposta, ma questa non è una proposta avente natura defatigante e dilatoria; è una proposta per aiutare voi. Perché domani il Gruppo Libero Arbitrio nominerà la stessa persona del Gruppo Lega Nord e voi non saprete cosa applicare, perché sono entrambi... la stessa persona è nominata da due Gruppi di minoranza. Quindi, vi prego, ogni tanto leggete gli emendamenti e poi decidete con scienza e coscienza.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 8.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 22; favorevoli: 5; contrari: 17; astenuti: nessuno; non votanti: 2. L'emendamento numero 8 è respinto.

Passiamo al 9. La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. Sono esterrefatto dal precedente voto, che continua a far stillare sangue dal mio povero cuore esaurito, ma l'emendamento che andiamo a studiare insieme, con l'attenzione che si conviene e che stanno dimostrando tutti i colleghi in quest'Aula, è forse ancora più importante dell'emendamento precedente perché si basa sul fatto che gli Organismi di rappresentanza popolare, come voi ritenete sia quello che andate a costituire e nomare "Consulta di Quartiere", siano garantiti nella loro funzionalità dalla maggiore rappresentanza possibile che, anche se in questo caso è indiretta e cioè per cooptazione, in ogni caso proviene da Gruppi consiliari composti da Consiglieri comunali che, a loro volta, hanno ricevuto il mandato attraverso il suffragio universale da parte dei padovani che hanno ritenuto di esercitarlo. E allora perché dire

che la Consulta si insedia "con il numero di componenti raggiunto, purché almeno pari alla metà dei componenti assegnati con arrotondamento all'unità inferiore"? Anche questo emendamento non è una stupidaggine. Votate contro, perché l'Assessore Benciolini e i suoi aiutanti hanno sempre ragione e quindi se qualcosa non è stato recepito è per forza di cose sbagliato, ma quando io voglio indicare l'unità superiore, non faccio altro che fare quello che accade in qualsiasi Consesso istituzionale, compreso questo, che non si costituisce con arrotondamento all'unità inferiore, perché in quel caso non si costituirebbe, punto. E quindi vi chiedo: garantite la massima rappresentanza popolare possibile, pur nella misura indiretta della cooptazione, stabilendo che le Consulte si insediano... si insedino e possano operare anche in mancanza di *plenum*, con un numero almeno superiore alla metà dei componenti indicati, non inferiore, come avete scritto voi, alla metà dei componenti indicati, perché altrimenti diventa una presa in giro. Ma anche in questo caso so che vorrete proditoriamente pugnalare il mio cuore esausto e votare contro.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 9.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 23; favorevoli: 6; contrari: 17; astenuti: nessuno; non votanti: 1. L'emendamento numero 9 è respinto.

L'emendamento numero 10 è stato accolto, quindi andiamo oltre. Passiamo all'emendamento numero 11.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. I colleghi di maggioranza vogliono ridurmi all'impotenza sentimentale. Spero invece che conferiscano ancora qualche battito al sottoscritto e leggano l'emendamento numero 11. Perché? Perché l'attuale formulazione della parte del Regolamento e cioè l'articolo 5 numero 7, che si propone di emendare, non corrisponde al vero. Non corrisponde al vero per deliberata e pubblica sconfessione, non solo e non tanto dell'Assessore nelle numerose, proficue e collaborative riunioni che abbiamo fatto per arrivare questa sera in Aula, ma nello stesso testo del Regolamento medesimo. Non corrisponde al vero dire che "L'Albo delle disponibilità conserva validità per la durata del mandato del Consiglio Comunale ed è continuamente implementabile e utilizzabile"... "Implementabile"! Mamma mia, "implementabile"! "... per le nomine dei Gruppi consiliari in ipotesi di decadenza e di", abbiamo detto, "sostituzione di componenti", ecco qui, "nel rispetto del criterio proporzionale alla rappresentanza in Consiglio Comunale". Al comma successivo lo violate perché date al Consiglio di Quartiere, o meglio Consulta di Quartiere Arcella, 42.000 abitanti, 21 componenti, mentre date al Quartiere 1 - forse arriva ai 16.000 abitanti - 16 componenti. Dov'è il criterio proporzionale in base agli abitanti? Dovrebbe averne, in base a questo criterio, la Arcella 42, 45. Quindi non corrisponde al vero. Si richiede di sostituire la frase "in relazione al numero degli abitanti del singolo territorio di riferimento" con la frase "determinato", come è giusto che sia, assumetevi la vostra responsabilità, "dalla volontà espressa dal Consiglio Comunale all'atto dell'approvazione del presente Regolamento". Siete voi che decidete il numero delle Consulte e il numero dei componenti di ogni Consulta e il criterio proporzionale, mi dispiace dirvelo, non è punto rispettato, quantomeno in proporzione al territorio cui fa riferimento la singola Consulta. Scelta legittima, ma scriviamolo che siamo stati noi.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 11.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 23; favorevoli: 6; contrari: 17; astenuti: nessuno; non votanti: 1. L'emendamento numero 11 è respinto.

Passiamo all'esame del 12. La parola al Consigliere Cavatton.

La parola al Consigliere Turrin perché, per eccesso di stiletate, passa la mano il Consigliere Cavatton. Prego.

Consigliere Turrin (Libero Arbitrio)

Sì. Grazie, Presidente. Allora, l'intento del mio emendamento, del nostro emendamento era quello di dare una rappresentanza maggiore nella Consulta... qua è 5A e cioè quella dove sono previsti un totale di 11 Consiglieri, di cui 4 di minoranza a tutti i Gruppi consiliari, come ho detto nell'esposizione nel dibattito e quindi di aumentare il numero dei componenti, passando da 11 a 15 complessivi e cioè aumentando il numero dei Consiglieri di riferimento, insomma, della maggioranza a 10 e quelli di minoranza a 5. In questo modo, ad esempio per quanto riguarda le forze di minoranza, non viene rispettata la proporzionalità del Consiglio Comunale, però si permette anche ai Gruppi che abbiano un solo rappresentante in Consiglio Comunale di avere un rappresentante anche nella Consulta 5A. La Consulta 5A che, non so perché, sembra essere figlia di un dio minore, in quanto è l'unica ad avere 11 membri totali contro i 16, esclusione fatta per il Quartiere 2 che ne ha 21... cioè, 16 tutte le altre e soprattutto per la minoranza - ribadisco - che si trova nell'imbarazzo di dovere, insomma, gestire all'interno dei Gruppi consiliari che, per carità, potranno avere anche dei rapporti amichevoli tra di loro... ma, insomma, a dover scegliere quale di essi debba rinunciare ad una propria rappresentanza in un Quartiere e nella Consulta 5A. Oltretutto, come era stato evidenziato anche in Commissione, può anche essere che proprio quel Gruppo consiliare che qui venga escluso abbia in quel Quartiere, in realtà, una rappresentanza in Consiglio Comunale, cioè i voti raccolti in quel Quartiere, molto superiore ad altre dove invece è rappresentata. Quindi volevamo un po', insomma, cercare di migliorare quella che è, anche a favore della maggioranza, la composizione in questo Quartiere. Io, oltretutto, avevo fatto anche delle simulazioni a beneficio sia della maggioranza che della minoranza, che non ho presentato ma che ho qui. Anche per la minoranza... Anche per la maggioranza - scusate - sarebbe stato, soprattutto per il rappresentante di Area Civica, migliorativo in quanto anch'egli avrebbe potuto avere una rappresentanza in questa Consulta. Grazie.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 12.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 23; favorevoli: 6; contrari: 16; astenuti: 1; non votanti: 1. L'emendamento numero 12 è respinto.

Saltiamo il 13 perché non è stato ammesso e passiamo al numero 14. La parola al Consigliere Turrin.

Consigliere Turrin (Libero Arbitrio)

Sì. Grazie, Presidente. A differenza del precedente emendamento, in cui toccavo solo la Consulta 5A, in questo ho voluto rivedere un po' tutta la composizione delle Consulte, aumentandone i componenti e cioè passando dai 16 per 9 Consulte e 21 per la Consulta 2 Arcella a 20 per tutte le Consulte e 23 per la Consulta del Quartiere Arcella. Questo perché? Anche qui, sempre nell'ottica di dare maggiore rappresentanza e anche proporzionalità tra i Gruppi consiliari, ritengo che questa composizione, con un aumento non significativo dei Consiglieri, potesse meglio rappresentare il Consiglio Comunale. Si mantiene anche la proporzionalità tra maggioranza e opposizione, perché la maggioranza cresce sostanzialmente, nel complesso, di 22 Consiglieri delle Consulte e la minoranza di 21, quindi quel 160 che ci spiegava il Consigliere Sangati in Commissione verrebbe mantenuto. Quindi nella mia formulazione di composizione delle Consulte di Quartiere ogni Consulta, appunto, avrebbe dai 20 ai 23... Scusate un secondo, che mi prendo il foglio che mi sono preparato. Quindi la maggioranza passerebbe da 10 a 12 Consiglieri in ogni Consulta, eccezion fatta per il 2 che passerebbe da 3 a 14 e invece la minoranza andrebbe ad avere 8 Consiglieri per ogni Consulta, ad eccezion fatta della Consulta numero 2, in cui ne avrebbe 9. Il totale complessivo passerebbe, quindi, da 160 a 198 e nelle simulazioni che ho fatto io, ipotetiche, di suddivisione dei Consiglieri tra i vari Gruppi consiliari, appunto, ci sarebbe una rappresentanza di tutti i Gruppi consiliari. Ancora una volta mi appello alla

sensibilità anche dei Consiglieri di maggioranza, quantomeno dell'unico Consigliere di maggioranza che in qualche modo soffrirebbe la mancanza di un proprio rappresentante in tutte le Consulte, di accogliere favorevolmente almeno uno, cioè l'ultimo di questo tipo, dei nostri emendamenti. Grazie.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione. Lo vedo adesso. La parola al Consigliere Cavatton per l'intervento contrario.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

... intervento contrario, Presidente, però nelle copie... Probabilmente interverrò dopo a contrario. Però nella copia che mi è stata consegnata io leggo l'emendamento 14... È quello che c'è in discussione, sì? Bene! E leggo soltanto la prima parte perché manca...

Presidente Tagliavini

Dovrebbero aver consegnato anche l'integrazione. Provi a controllare, per favore.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Dov'è? Ah, ce l'ha. Allora, adesso che la leggo, posso fare l'intervento contrario, perché francamente, non avendola vista e non avendola bene esaminata, ho - capita anche ai migliori di sbagliare - sottoscritto una proposta di emendamento che, in realtà, Consigliere Turrin, non mi trova d'accordo. Non tanto per le finalità, che sono condivisibili e che riguardano la volontà di dare a tutti i Gruppi consiliari presenti in questo Consiglio Comunale, che siano di maggioranza o di opposizione, una rappresentanza in ogni Consulta che va ad istituirsi, quanto perché poi si deve calare la regola generale sul singolo Consiglio Comunale e sui singoli Gruppi consiliari e io sono contrario a che Foresta abbia un rappresentante in tutte le Consulte di Quartiere. Sono contrario perché, non solo e non tanto non ne ha bisogno il Consigliere Foresta, che è al quarto mandato, senza mai avere avuto... non ha mai avuto bisogno delle Consulte di Quartiere o dei delegati nelle Consulte per essere eletto in quest'Aula e io non voglio, alla sua non più tenera età, gravarlo della difficile scelta di separare il grano dall'olio e fare in quel caso sicuramente qualche dispetto ai suoi amici di lunghissima data, tra i quali mi annovero - tra i quali mi annovero - indicando Tizio piuttosto che Caio e lasciando a casa qualcuno in qualche Consulta di Quartiere, nel caso specifico questa. Inoltre è sovrabbondante. Cioè, non possiamo passare da 160 a cento... Quanti sono? 198 Se fossero stati anche solo 196, avrei capito, ma avrebbe dovuto farsi confortare dall'esperto di calcoli numerici, che è il collega Sangati. E invece lei è stato arrogante e presuntuoso e ha voluto portare la sua proposta, senza tra l'altro farmela leggere e quindi non posso che essere contrario.

Presidente Tagliavini

Scusate, c'è un richiamo al Regolamento perché lei, Consigliere Cavatton, era anche presentatore dell'emendamento. Ecco, di conseguenza abbiamo un problema di questo tipo. C'è un richiamo al Regolamento, sì o no? Prego, la parola al Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Allora, il giochetto per cui uno fa l'emendamento e poi, dopo averlo sottoscritto, fa l'intervento di segno contrario non credo che sia assolutamente sostenibile, per cui...

Non importa! Io sottopongo la questione al Segretario.

Presidente Tagliavini

Va bene. Comunque al momento l'intervento di segno contrario è stato fatto, quindi dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 14 e dopo esaminiamo questo aspetto - ecco - e vediamo poi, per il prosieguo, come regolarci. È aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 24; favorevoli: 5; contrari: 19; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. L'emendamento numero 14 è respinto.

Passiamo all'emendamento numero 15. La parola al Consigliere Turrin. La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. So già che un collega di opposizione, non firmatario, non è d'accordo su questo emendamento e quindi probabilmente interverrà. Nel frattempo cerco di sanificare la mia gola con *Morbida gelée* al frutto uva spina. Allora, per quanto riguarda l'emendamento numero 15 è presto detto. Presto detto nello spazio concessomi, che sono tre minuti per emendamento. All'articolo 5 numero 9...

No, collega Tarzia, la mia droga... La mia droga, glielo dico molto sinceramente, è l'ottusità con la quale alle volte voi volete contrapporvi in maniera sterile a ogni proposta dell'opposizione. Allora, questo, come gli altri emendamenti, non è un emendamento che vuole legarvi le mani, impedire di fare le nomine al collega Foresta, condividere un percorso di comunità dove tutti ci abbracciamo e ci vogliamo bene nell'ambito di queste Consulte di Quartiere, che porteranno Padova sulle prime pagine dei quotidiani nazionali e internazionali; è una proposta di emendamento aggiuntivo che dice all'articolo 5 numero 9 di ampliare il numero di soggetti che possano essere ascoltati, consultati da parte delle Consulte. Perché l'attuale formulazione numero 9 dell'articolo 5 dice: "La Consulta potrà articolarsi in Commissioni tematiche e/o territoriali, coinvolgendo anche persone esterne alla Consulta stessa". Perché solo "persone"? Allora chiedo di aggiungere: "coinvolgendo persone, Enti, Istituzioni, Associazioni e Comitati esterni alla Consulta stessa". Non mi sembra nemmeno in questo caso che si stia parlando di un emendamento che vuole limitare l'efficacia delle Consulte stesse. Anzi, gli dà una mano perché mette nero su bianco la possibilità di unire l'utile al dilettevole e incorporare tutta una serie di realtà associative che fanno molto più riferimento all'attuale maggioranza che all'attuale minoranza. E se capita che ci sia mezza Associazione che non è schierata con Giordani e Lorenzoni, insomma, vi toccherà sentire anche quella. Ma direi che statisticamente questo è un emendamento che va a favore vostro e non nostro. Eppure so che, colpendo ancora più in basso...

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Luciani per l'intervento contrario.

Consigliere Luciani (LNLV)

Grazie. Grazie, Presidente. Io ti ringrazio, Matteo, per la proposta. Devo dire che, però, coinvolgere per l'ennesima volta gli Enti e le Istituzioni mi sembra un po' troppo. Cioè, quando parliamo di Associazioni e Comitati, per carità, mi sta anche bene. Io avrei aggiunto... Avrei aggiunto anche i *Club*; nel senso che...

Devi sempre interrompere? È una cosa incredibile! Cioè, neanche... Neanche sulla... Neanche sugli emendamenti lasci parlare. Va beh!

Ma qualcuno ti ha offeso in questa Sala? Qualcuno ti ha offeso in questa Sala? Ma, insomma, allora possiamo dare... possiamo dare liberamente dei "pagliacci" a chiunque? Fammi capire! Possiamo dare dei "pagliacci" a chiunque, Presidente?

Presidente Tagliavini

Consigliere Luciani, la invito a proseguire.

Consigliere Luciani (LNLV)

No, ma se lei ritiene che sia giusto, per carità, però creiamo un precedente. Non lo so.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tiso! Consigliere Tiso... Consigliere Tiso, la smetta, per favore e lasci che il Consigliere Luciani finisca il suo intervento.

Consigliere Luciani (LNLV)

Va beh! Cioè...

Presidente Tagliavini

Consigliere Luciani, prego.

Consigliere Luciani (LNLV)

Come si fa a parlare così? Quando abbiamo scelto di fare i Consiglieri comunali, abbiamo messo nel conto anche questo, caro Tiso. Se non ti fa bene, guarda, ti puoi dimettere, sai? Ti puoi dimettere, come io vi ho invitati a farlo stasera. Niente! Se sei stanco, puoi andare a casa. I numeri la maggioranza ce li avete lo stesso.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tiso, stia in silenzio. Allunga i tempi per tutti, quindi la prego di stare in silenzio, perché altrimenti andiamo tutti a casa più tardi. Consigliere Luciani, prego.

Consigliere Luciani (LNLV)

Grazie. No, ritengo che in un Ente, quello che è appunto... che andiamo a stabilire, il Comitato di Quartieri... Perché dovremmo aggiungere gli Enti e le Istituzioni per l'ennesima volta? Cioè, di fatto ci sono già, sono già rappresentati, quindi mi sembra una forzatura, mi sembra un qualcosa in più. Ritengo giusto, invece, le Associazioni e i Comitati. Perché no? Anche i *Club* locali perché molto spesso non sono... non si associano, ma creano dei gruppi comunque ristretti e chiusi. I *Club* sono molto presenti nel nostro territorio, ce ne sono tanti; quindi, magari, se era possibile... non so se si possono modificare questi emendamenti, però "Associazioni, Comitati e *Club*", ma non "Enti e Istituzioni", perché ne abbiamo... ne abbiamo che bastano, insomma, di questi rappresentanti. Sarebbero un doppione di quello che già ci stanno dicendo, che già rappresentano la maggioranza. Quindi ritengo che sia limitante sicuramente applicare e mettere solo le persone, perché non significa niente, ma sia giusto eliminare le parole "Enti" e "Istituzioni" e lasciare "Associazioni, Comitati" e, perché no, i "*Club*". Penso che sia giusto. Non so se vuoi fare una riflessione su questo, eventualmente. Grazie.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 15.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 24; favorevoli: 3; contrari: 20; astenuti: 1; non votanti: nessuno. L'emendamento numero 15 è respinto.

Saltiamo il 16 perché non è ammesso e passiamo al 17. Chi lo illustra? Consigliere Cavatton, a lei la parola.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. Ribadisco pubblicamente quanto ho dichiarato all'Assessore Benciolini e al Vice Sindaco. Questa, io credo molto proficua, discussione potrebbe terminare *d'emblée* con il ritiro di tutti gli emendamenti se fosse accettato l'emendamento numero 21. Non so se vi è stato riferito da parte dell'Assessore, che, devo dire molto umilmente, cerca di salvare il salvabile, ma con un minimo atto democratico da parte vostra si potrebbe evitare di discuterli, io credo per il bene di tutti, in maniera approfondita uno ad uno. Ciò detto, passiamo all'emendamento 17, nel frattempo che ci pensate, e so che ci sarà un intervento contrario da parte di un collega dell'opposizione non proponente. Riguarda l'articolo 10 e nell'intento del sottoscritto mira ad ampliare la possibilità della partecipazione degli abitanti o di coloro che qui vivono - nella città - e lavorano, attraverso una diminuzione del numero di persone necessarie per sottoporre alla Consulta territoriale di competenza la volontà che vengano discussi determinati argomenti. L'articolo 3 dice... Anzi, l'articolo 10 comma 3 dice: "Il Presidente convoca, inoltre, la Consulta entro 30 giorni, su richiesta recante gli argomenti da porre all'Ordine del Giorno, di almeno un terzo dei componenti la Consulta, con arrotondamento all'unità inferiore, o di 100 tra residenti e operanti nel territorio di riferimento della Consulta di Quartiere". Cosa chiede l'emendamento? Chiede di diminuire il numero di soggetti richiedenti, "tra residenti e operanti nel territorio di riferimento della Consulta di Quartiere" da 100 a 50. Questo per rendere sempre più efficace il felice connubio tra eletti ed elettori.

Presidente Tagliavini

Consigliera Ruffini per l'intervento contrario.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Ritengo che il numero 100 sia quello giusto. Sono contraria al 50 proposto.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 17.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 24; favorevoli: 6; contrari: 18; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. L'emendamento numero 17 è respinto.

Passiamo al 18. Vedo due Consiglieri in piedi. Chi lo illustra il 18? La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. Il 18 è un buon numero perché si raggiunge la maggiore età e si può fare parte anche - quale onore - delle Consulte di Quartiere. C'era stata una proposta che voleva abbassare a 16 anni, mi

avrebbe trovato probabilmente favorevole; così però non si è deciso di procedere e si è, invece, mantenuta la necessaria maggiore età di tutti i componenti. Comunque, per arrivare all'emendamento numero 18, esso interviene all'articolo 10 numero 1, dopo le parole "si riuniscono di norma...". Allora, "Le Consulte si riuniscono di norma una volta al mese". Anche qui, Assessore guardi, questa cosa fa più male a lei che a me, le assicuro, perché io non sono un dipendente pubblico e domani sarò in Tribunale comunque a esercitare la libera professione. E pertanto decidere di mettere in votazione e di non fare proprio un emendamento come questo e come la quasi totalità degli emendamenti presentati - perché qui non c'è stato nessun ostruzionismo - è, dico per quanto riguarda il sottoscritto, inspiegabile. Qui si dice di aggiungere la parola "almeno". Allora, io capisco gli opposti estremismi, ma le pagliacciate non le sta facendo la minoranza, perché vi abbiamo chiesto di cambiare "Le Consulte si riuniscono di norma una volta al mese" con "Le Consulte si riuniscono di norma almeno una volta al mese". Cioè, vi rendete conto? E perché abbiamo messo "almeno" avverbio di tempo? Perché, a parte il fatto che si scrive e c'è scritto anche del Regolamento, questo assicura che il Presidente o i Vice Presidenti o comunque i componenti della Consulta si diano da fare e almeno una volta al mese si trovano e si raccontano quanto sono bravi. E avete deciso di mettere in votazione e voterete contro anche la parola "almeno una volta al mese". E poi i pagliacci siamo noi!

Presidente Tagliavini

Consigliere Sangati per l'intervento contrario.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Ritengo che sia troppo vincolante, per cui siamo contrari.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 18. La parola al Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Beh, io credo che abbiamo speso molto molto tempo questa sera, sia chi ha preparato gli emendamenti, sia noi che rimaniamo qui in Aula. E lo dico perché evidentemente questi Quartieri, che sono entrati in orbita mi pare il '76, non vorrei sbagliare, in quel periodo e in quel momento avevano un senso. Oggi, non perché li ho tolti io, perché qualcuno evidentemente ha ritenuto opportuno farlo, non so se a torto o a ragione... Perché la democrazia è una cosa bellissima, però quando, qualche volta, in questa democrazia sono le pecore a guidare il pastore, comincio a preoccuparmi. Arrivo al dunque. Oggi il Quartiere, come lo intendo io, è Selvazzano, è Vigodarzere, è Vigonza. Questo è il nuovo Quartiere o la nuova forma di Quartiere, perché qui quando ad un certo punto noi mettiamo in campo un Quartiere e questo Quartiere... E devo dire che qui il Consigliere Cavatton trova il mio consenso. "Si riuniscono di norma". Noi con queste norme lasciamo un campo aperto a quello che non deve essere, perché se son forme di partecipazione, dove l'aggregazione, la continuità, il lavoro, la voglia di fare le cose... E non si riuniscono una volta al mese? Ma che cosa apriamo questi Quartieri se lasciamo - adesso ci vuole - il libero arbitrio di riunirsi o non riunirsi? Allora, a questo punto, perdonatemi, io su questo sono assolutamente d'accordo, perché lo sforzo che stiamo facendo anche stasera è per dare vitalità, forza e continuità a queste cose. E laddove poi non c'è risposta perché troviamo un Quartiere che fa due Consigli alla settimana e poi ne troviamo un altro, come succedeva, com'è successo, come abbiamo vissuto queste cose... Quartieri che si riunivano ogni 45, 50 giorni e da lì a peggio. Allora questi sforzi che stiamo facendo stasera rimanendo qui in Aula e sorbirci questi emendamenti, aver messo in campo mesi e mesi di lavoro e poi non si traducono nei fatti, non credo che abbia più senso. Quindi il mio voto sarà favorevole alla minoranza.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 18.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 23; favorevoli: 7; contrari: 16; astenuti: nessuno; non votanti: 1. L'emendamento 18 è respinto.

Passiamo al 19. La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. Proseguo nell'illustrazione degli emendamenti, nessuno dei quali è stato redatto a fini dilatori e defatiganti, ma solo al... con il solo scopo di migliorare la proposta regolamentare. Dopodiché, se si è arrivati a discutere del Regolamento all'una, non può essere questa circostanza responsabilità dell'opposizione, che non ha stilato l'Ordine del Giorno. Se poi la Consigliera Pellizzari mi dà la possibilità di concentrarmi, perché sono otto ore che sono concentrato. E quindi, quando i Capigruppo di maggioranza e di opposizione, soprattutto di maggioranza perché sono loro che decidono l'Ordine del Giorno, si siedono lì e mostrano i muscoli dicendo che tanto facciamo tutto il 23 luglio, Ospedale, Varianti e Consulte di Quartiere, poi devono accettare che le opposizioni presentino le loro proposte sotto forma di emendamenti, nessuno dei quali è stato formulato per meri fini dilatori. Anzi, è stato formulato per cercare di produrre un Regolamento migliore e il 19 va in quel senso, perché interviene all'articolo 10, numero 4 che, a mio modestissimo parere, è una follia. "Le Consulte non possono discutere o esprimere voto su questioni non iscritte all'Ordine del Giorno". Che non scappi a nessuno di avanzare un *pour parler* su qualcosa che non è all'Ordine del Giorno, perché gli verranno mozzate mani, lingua e orecchie. Allora io chiedo che sia possibile anche discutere qualcosa che non è inserito all'Ordine del Giorno, se ne fanno richiesta, non in maniera arbitraria nelle "Varie ed eventuali", come si fa nelle Commissioni consiliari, dove basta mettere "Varie ed eventuali" e si può discutere di un argomento non iscritto all'Ordine del Giorno, ma "con richiesta di almeno un quinto dei componenti della Consulta, con istanza scritta depositata all'inizio della seduta". Non mi sembra di avere fatto una proposta di grande momento, ma è sicuramente in linea con la massima condivisione e condivisibilità delle attività delle costituenti Consulte di Quartiere.

Presidente Tagliavini

Intervento contrario del Consigliere Marinello.

Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Mi sembra un'inutile complicazione e quindi sono... siamo contrari.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 19.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 21; favorevoli: 3; contrari: 18; astenuti: nessuno; non votanti: 3. L'emendamento numero 19 è respinto.

Passiamo all'emendamento 20. La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente e grazie al collega Foresta, che per questo verrà ostracizzato e lasciato solo, per avermi concesso le sue liquerizie, in modo tale che io sia più spedito e che non perda la voce a metà strada di questo nostro proficuo e, devo dire, anche molto collaborativo percorso in questa lunga notte che ci accompagna.

Allora, anche questo emendamento è teso a migliorare il Regolamento, però davvero io... Come dire? Mi sembra di essere a *Hogwarts* insieme a Harry Potter e a tutti gli allievi della Scuola di Magia, perché... E quindi è incomprensibile il rifiuto che ci sarà in Aula, ma prima ancora dell'Assessore, nei confronti dell'emendamento 17. 20, scusate. Era numerato il mio 17. Perché interviene sull'articolo 10 numero 5, che dice: "L'avviso di convocazione deve essere comunicato almeno 5 giorni prima dell'adunanza e contenere l'elenco degli argomenti da trattare. L'avviso sarà comunicato a mezzo di strumenti telematici e informatici ai componenti". Cosa chiedo di aggiungere io? Perché è un emendamento additivo. "Ai componenti della Consulta impossibilitati alla ricezione telematica le convocazioni verranno inviate a mezzo posta, fax o altro strumento idoneo di comunicazione". È obbligatorio per tutti i componenti della Consulta essere muniti della strumentazione elettronica necessaria per ricevere comunicazioni della convocazione "mediante strumenti telematici o informatici"? No! Può succedere che ci sia una persona con grande esperienza, ma anziana, che non utilizza il *computer* e che non può, pertanto, ricevere le convocazioni attraverso lo strumento telematico, al quale la convocazione...

Che cosa c'è da ridere, Consigliere Foresta? La convocazione vada comunicata con altro strumento che oggi da Regolamento non è previsto e che pertanto chiedo venga inserito. È ovvio che la forma primaria, come ormai avviene per tutti noi, è quella dello strumento telematico, ma può succedere che vi sia il caso in cui questa persona non possa riceverlo telematicamente. Quindi diamo la possibilità in quel caso che venga avvertito "a mezzo posta, fax o altro strumento idoneo di comunicazione".

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Luciani per l'intervento contrario. Ho lei in lista e quindi perché?

Consigliere Luciani (LNLV)

Sì. No, immagino che sia in lista. Io volevo fare, invece, un richiamo al Regolamento, nel senso che vedo... Finita la votazione, mi sono ritrovato di nuovo prenotato e allora mi chiedo viene annullata la lista prenotazioni o ad ogni votazione andiamo a scalare, in modo che tutti quanti fanno... Cioè, vorrei che ad ogni... Chiedo questo, un aiuto al Segretario.

Presidente Tagliavini

Adesso verifichiamo.

Consigliere Luciani (LNLV)

Se ad ogni votazione poi viene resettata la prenotazione oppure no. Ecco. Quindi questo chiedo. Insomma, se tecnicamente è una cosa fattibile o meno.

Presidente Tagliavini

Consigliere, scusi...

Consigliere Luciani (LNLV)

Perché mi sono ritrovato prenotato pur non volendo intervenire, ma ho visto una serie di altri colleghi prenotati prima e anche dopo. Grazie.

Presidente Tagliavini

Quindi, Consigliere, lei non deve fare un intervento di segno contrario?

Consigliere Luciani (LNLV)

No, dovevo farlo prima, però evidentemente Marinello aveva fatto una... aveva schiacciato prima di me, però in questo caso non lo volevo fare. Magari alla prossima. Però vorrei che ogni qualvolta venisse azzerata la lista, proprio perché sennò non riusciamo a capire chi è prenotato e chi no, insomma, ecco. Grazie.

Presidente Tagliavini

Allora, io qui ho prenotato Consigliera Giralucci. Lei intende fare l'intervento contrario? Prego, Consigliera Giralucci, la parola.

Consigliera Giralucci (LS)

Mi sembra un'inutile complicazione per gli Uffici comunali. Siamo contrari.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro aperta la votazione sul... Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 20.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 24; favorevoli: 6; contrari: 18; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. L'emendamento numero 20 è respinto.

Passiamo di conseguenza all'emendamento 21. La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie Presidente. No, era per qualcuno che poteva essersi assopito. Allora, è suonato il terzo rintocco dopo la mezzanotte ed è di solito l'orario in cui mi sveglio preoccupato e ansioso per le sorti della nostra città. Stavolta mi è stato evitato perché grazie alla lungimiranza dei colleghi di maggioranza, sono arrivato all'ora del primo risveglio già sveglio. Allora, anche in questo caso, le perplessità, Assessore Benciolini... è l'Assessore Benciolini il proponente - sì - non è il Consigliere Sangati. Ha visto? Lei non c'entra nulla. Anzi, ha fatto anche una faccia abbastanza schifata. Ma in ogni caso, arriviamo... brusii, brusii... arriviamo all'emendamento, anche questo io non ritengo sia emendamento da respingere. Interviene all'articolo 10 numero 8 in relazione all'avviso di convocazione che abbiamo deciso che gli anziani senza internet devono morire e non potranno mai sapere quando verrà convocata la Consulta. Non solo, abbiamo anche deciso con pervicacia e soprattutto tenacia che tutto il mondo deve sapere dell'avviso di convocazione della Consulta di Quartiere tranne i Consiglieri Comunali. Difatti io cosa scrivo? Scrivo che l'avviso di convocazione con allegato l'ordine del giorno è trasmesso per conoscenza al Sindaco, agli Assessori, al Settore Servizi Demografici e Cimiteriali - toccatevi - Decentramento, alla Polizia Locale, è pubblicato su sito istituzionale per darne informazioni agli abitanti nell'ambito territoriale di riferimento, ma ai Consiglieri Comunali non bisogna dirlo. Allora io chiedo che vengano inserite anche le parole "ai Consiglieri Comunali" in modo tale che poverini anche loro, possano avere notizia dell'avviso di convocazione. Io credo che mi avrebbe risparmiato l'usura delle corde vocali, glielo dico Assessore, accettare e fare proprio questo emendamento, perché non ci vedo nessuna malizia.

Presidente Tagliavini

Per l'intervento contrario Consigliere Rampazzo.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

I Consiglieri Comunali potranno spendere tre minuti per andare nei siti istituzionali a controllare le convocazioni, tanto li sprecano... ..

... tanto li sprecano per fare cose ben peggiori.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 21.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 21; favorevoli: 4; contrari: 17; astenuti: nessuno; non votanti: 3. L'emendamento numero 21 è respinto.

Emendamento numero 22. Chi chiede la parola? La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, grazie Presidente.

Se lei smette di fare intelligenza con il nemico io riesco a esporre l'emendamento. Bene. Allora, è un reato passibile di attentato alla Costituzione. Allora, per quanto riguarda l'emendamento...

Ma no, intelligenza con il nemico è un termine che si usa, ma insomma... Allora, anche questo emendamento, cosa fa questo emendamento? Fa tesoro di quello che accade e di quello che è prescritto dalla legge fondamentale che regola il funzionamento degli Enti pubblici e interviene su quella che noi riteniamo essere una dizione assolutamente non idonea e non adatta a un efficace e tempestivo funzionamento delle Consulte di Quartiere. Non si è capito perché, e ma nemmeno si vuole spiegarlo, all'articolo 10 numero 9, dice che: "a ciascun componente spetta il diritto di parola di sottoporre proposte alla Consulta. Le proposte sono iscritte all'ordine del giorno della Consulta non oltre il novantesimo giorno dalla data di presentazione", perché? Si faccia come si fa in tutti gli Enti Locali, che quando viene proposto un argomento da iscrivere all'ordine del giorno o viene inserito immediatamente o quantomeno viene inserito nell'ordine di trattazione. Non è necessario che venga poi effettivamente trattato nei successivi 30 giorni. E poi soprattutto, anche qui, chi decide? Perché quando mettete i termini la proposta presentata dal Consigliere di Consulta a) va iscritta all'ottantesimo giorno, quello del Consigliere di Consulta b), va iscritta al quarantacinquesimo, oppure al secondo. Cosa vuol dire? E quindi se io contesto in generale il fatto che non venga iscritta immediatamente, e va bene, almeno non diamogli 90 giorni. Ma che cacchio hanno da fare questi delle Consulte? Cioè poi 30 giorni sono più che sufficienti, voglio dire, per iscrivere la proposta all'ordine del giorno, ritengo. E quindi anche qui non si interviene in maniera defatigante e dilatoria e con volontà di ostruire l'attività dell'Amministrazione, così come viene dipanata nelle Consulte di Quartiere, anzi si interviene per renderla più veloce, più tempestiva, perché certi termini e lo vedremo anche negli emendamenti successivi sono inspiegabili, Assessore. Sembra quasi che si voglia fare Consulte per poi mettere a dormire i componenti.

Presidente Tagliavini

Parola alla Consiglieria Ruffini per l'intervento contrario.

Consiglieria Ruffini (Coalizione Civica)

Ritengo che novantesimo giorno, non oltre il novantesimo giorno sia la formulazione più corretta e che tuteli al meglio i Consiglieri che andranno a far parte delle Consulte.

Presidente Tagliavini

Bene. Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 22.

In fondo a molti altri. Allora, la votazione è aperta.

La votazione è chiusa. Votanti: 24; favorevoli: 6; contrari: 18; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. L'emendamento numero 22 è respinto.

Passiamo quindi al 23. La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Presidente ce ne fossero due come me potremmo pranzare insieme, sa? E invece è sfortunato perché ha soltanto me, Presidente. E le espongo con grande partecipazione emotiva uno degli emendamenti più qualificanti, quantomeno per l'opposizione, proposti a questo votando Regolamento delle Consulte. Allora, l'articolo 11 numero 2 dice che: "alla seduta delle Consulte di Quartiere possono intervenire ogni qualvolta ne vengono richiesti o lo ritengano opportuno, con diritto di parola, il Sindaco e gli Assessori". Allora, abbiamo deciso che le Consulte di Quartiere non devono rispettare il primo turno e che quindi saranno tutte a maggioranza che rispecchia l'attuale maggioranza che governa. Va bene. Abbiamo deciso che possono riunirsi quando vogliono, perché "l'almeno" strideva con le sinapsi dell'Assessore proponente. Abbiamo deciso che in alcune Consulte di Quartiere vi saranno rappresentanze consiliari che non hanno nemmeno il Consigliere da indicare, perché avete deciso attraverso calcoli matematici quantomeno bizzarri, di non aumentare il numero dei componenti o ritagliare diversamente le Consulte di Quartiere. E in più, dato che tutti i Presidenti di tutte le Consulte di Quartiere saranno nominati dalla maggioranza, perché tutte le Consulte di Quartiere avranno una maggioranza che rispetta un premio di maggioranza, cioè quello risultante dal ballottaggio e non l'effettiva rappresentanza popolare, abbiamo deciso che, inoltre, quando vogliono possono venire alle Consulte anche l'Assessore o gli Assessori e il Sindaco. Beh, io spero che il Sindaco, voglio dire, abbia altro da fare. Però, non bastava la preponderanza della maggioranza anche nella gestione delle Consulte, si vuole levare ai Consiglieri Comunali tutti, perché quelli di maggioranza forse non si sono contati ma sono qualcuno in più di quelli di opposizione, di intervenire nelle sedute delle Consulte. E quindi a vostra tutela, io chiedo che venga aggiunta la possibilità non solo per Sindaco e Assessore, ma anche per i Consiglieri Comunali. Vi assicuro e ve lo giuro sul mio onore che non mi vedrete a una sola Consulta per quattro anni.

Presidente Tagliavini

Consigliera Scarso per l'intervento contrario.

Consigliera Scarso (LS)

Grazie, Presidente. Ecco, si esprime parere contrario a questo emendamento, perché credo che comunque i Consiglieri Comunali abbiano già uno spazio importante e lo dimostra questa serata che stiamo trascorrendo, questa nottata, per esprimere quella che è la loro opinione e il loro eventuale, anche, parere sugli interventi dell'Amministrazione.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento 23.

La votazione è chiusa. Votanti: 22; favorevoli: 4; contrari: 18; astenuti: nessuno; non votanti: 2. L'emendamento numero 23 è respinto.

Passiamo all'esame del numero 24. La parola al Consigliere Cavatton per l'illustrazione dell'emendamento numero 24.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. Anche io mi diverto insieme a voi e so che voi vi state divertendo insieme a me. Sono le tre e un quarto, Presidente, ed è l'ora in cui dopo il quarto d'ora di ansia per il futuro della nostra città, mi reco alla *toilette*. Sì, l'emendamento 24. Ecco, l'emendamento 24 è un emendamento che in qualche modo mette in luce e io non vorrei fosse così, la volontà di non prendere sul serio le Consulte di Quartiere. Perché lo dico? Perché voi avete scritto all'articolo 11 numero 4 che: "per la validità delle adunanze è necessaria la presenza di almeno la metà dei componenti con arrotondamento all'unità inferiore". Di nuovo. Il Consiglio Comunale non funziona con l'arrotondamento all'unità inferiore, funziona con l'arrotondamento all'unità superiore. Perché la Consulta di Quartiere deve funzionare con l'arrotondamento all'unità inferiore? È volontà di questa Amministrazione, dell'Assessore proponente, che le Consulte di Quartiere siano davvero rappresentative o ogni qualvolta è possibile svincolare, si fa in modo che esse funzionino con meno gente possibile? Il *quorum* strutturale, da che mondo e mondo negli Organismi di rappresentanza diretta o indiretta si arrotonda all'unità superiore, cioè il 50 più 1. Noi, nelle Consulte di Quartiere siamo più bravi, perché arrotondiamo a unità inferiore e quindi operiamo con meno... validamente, con meno della metà dei componenti. Ma qual è la *ratio* e qual è il costrutto, cioè qual è la mente geniale che ha deciso questa indicazione? Perché davvero non mi è chiaro, essendo che tutte le Consulte sono a maggioranza dell'attuale maggioranza e quindi non c'era nemmeno bisogno di effettuare una salvaguardia in questo senso e cioè dire: operano anche se sono meno della metà. E pertanto anche in questo caso, come vedete l'emendamento non è formale ma è sostanziale, e cioè vuole dare dignità al funzionamento della Consulta, chiediamo quantomeno che l'arrotondamento sia l'unità superiore e pertanto operi con almeno un Consigliere superiore alla metà dei componenti. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Sacerdoti per l'intervento contrario.

Consigliere Sacerdoti (LS)

Grazie, Presidente. Siamo contrari a questo emendamento. E non ritengo di aggiungere altro.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 24.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 23; favorevoli: 5; contrari: 18; astenuti: nessuno; non votanti: 1. L'emendamento numero 24 è respinto.

Per l'emendamento numero 25, la parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. Mi guardava dubbioso ma arrivati a questo punto...

Presidente Tagliavini

No, speranzoso perché...

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

No, no, arrivati a questo punto, giungeremo insieme, io e lei, alla fine di questo Consiglio Comunale. L'emendamento 25. L'emendamento 25 interviene all'articolo 11 numero 7, anche qui, mi deve spiegare l'Assessore proponente e gli architetti del Regolamento che lo hanno aiutato, quale sia l'intento che porta a sminuire le attività, le funzioni e il ruolo dei membri della Consulta di Quartiere dopo aver dichiarato più volte e a più voci, che saranno la vera rivoluzione di questa Amministrazione comunale. Vera rivoluzione che attiverà efficacemente una partecipazione reale e che pertanto avvicinerà l'Ente territoriale, Comune, ai propri abitanti. Allora mi dovete spiegare perché all'articolo 11 numero 7 bisogna dire che: "le dichiarazioni che i componenti intendendo siano riportate a verbale devono essere sintetiche e dettate al Segretario, ovvero a lui presentate per iscritto o sottoscritte". Al di là del "dettate al Segretario", ma mi dovete spiegare perché devono essere sintetiche? È un Organo, si chiama Consulta. I componenti sottopongo delle questioni, le affrontano, le esaminano, fanno proposte all'Amministrazione, quel luogo dove la comunità diventa effettiva e reale, che cacchiarola vuol dire "sintetiche", cioè io posso parlare soltanto a scatti, magari con il *fez* in testa? Io certe cose non le capisco Assessore, cosa vuol dire "sintetiche"? Chi vuole intervenire nella Consulta, perché è stato nominato dai Gruppi consiliari dirà quello che vuole, o deve essere sintetico per forza? Cosa vuol dire, sintetico come me? Potrebbe essere sintetico come me, e allora sareste fortunati perché sarebbero dichiarazioni brevi, accurate, concise e precise, ma una persona che non ha con la sintesi un rapporto efficace, non interviene in Consulta perché non può fare dichiarazioni che non siano sintetiche? Anche questo, mi dice, mi spiega qual era la grande difficoltà ad accoglierlo e a evitare che glielo spiegassi.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Sangati.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Grazie. È semplicemente per dare un maggiore accesso a poi chi leggerà quelle dichiarazioni. Quindi siamo contrari.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 25.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 23; favorevoli: 5; contrari: 18; astenuti: nessuno; non votanti: 1. L'emendamento numero 25 è respinto.

Passiamo all'emendamento numero 26. Do la parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. Come vede questo esercizio è utile anche perché vedo che sto favorendo la socializzazione dei colleghi Consiglieri, che tra di loro condividono emozioni, sentimenti, esperienze. Non di tutti, non di tutti perché qualcuno invece è muto, pensoso, io spero non arrabbiato, perché in quest'Aula si

svolge il ruolo che è quello deputato e cioè discutere le proposte di deliberazione. Sono felice per gli altri e un po' preoccupato invece per gli uni. Questo è un emendamento fondamentale, come tutti gli altri, ma forse un pochettino di più. Perché? Perché anche qui, l'Assessore Benciolini non lo vedo, ma sarà andato alla *toilette*, l'Assessore è andato poi dopo per il resto affari loro, all'articolo 12 numero 3 si è riusciti a scrivere... io lo dico davvero per chi ha un minimo di esperienza e cuore sulle cose, si è scritto "gli astenuti non si computano tra i votanti". Sapete cosa significa? Significa che la proposta votata da un solo Consigliere di Consulta a favore, con tutti gli altri astenuti, passa. Ogni tanto... io vi prego e vi scongiuro, io capisco che è "l'ora che volge al desio e che ai naviganti intenerisce il core", però leggetelo l'emendamento, perché questa dizione abbassa il *quorum* di validità delle deliberazioni potenzialmente a uno. Se su una proposta 20 del Quartiere Arcella, Consiglieri di Quartiere o non ci sono o si astengono e uno vota a favore, quella proposta passa, perché gli astenuti non si computano tra i votanti. È davvero questo... è davvero questo per carità, l'intento della Consulta di Quartiere? E cioè che decide non la maggioranza, ma decide addirittura... può decidere il singolo? È una cosa che non si è vista da nessuna parte, in quest'Aula gli astenuti si computano. Io non credo nemmeno che sia regolare scrivere una cosa di questo genere. Anzi, sollevo fortissimi dubbi e chiedo se è possibile il parere al Segretario Generale, perché conforti, non tanto il mio emendamento, quanto il vostro voto, perché in questo caso state violando le regole basilari del principio di rappresentatività democratica. Non è possibile che gli astenuti non si contino tra i votanti.

Presidente Tagliavini

Consigliere Marinello per l'intervento contrario. La parola al Consigliere Marinello.

Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Ok, ok, grazie. Devo dire, il Consigliere Cavatton si è impegnato molto, poverino, però francamente non è riuscito a essere convincente, quindi contrari.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 26. La votazione è aperta.

La votazione è chiusa. Votanti: 24; favorevoli: 6; contrari: 18; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. L'emendamento numero 26 è respinto.

Passiamo al numero 27.

Pochi. Molto pochi.

No, non lo dico, qualcuno si preoccupa.

La parola al Consigliere Cavatton, per l'illustrazione dell'emendamento numero 27.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie Presidente. Anche questo emendamento cerca di preservare un minimo di rappresentatività da parte di coloro che compongono la Consulta e soprattutto dall'Organo apicale che è il Presidente, perché interviene sull'articolo 13 numero 1, la cui *Rubrica legis* dice: elezione del Presidente. Allora, mi spiegate la *ratio*, non avrò nessuna spiegazione, ci sarà un intervento contrario che dirà "Cavatton è cattivo, votiamo contro", ma mi spiegate la *ratio* in base alla quale il Presidente viene eletto nella prima seduta della Consulta nel proprio seno in forma palese con il voto favorevole della maggioranza dei componenti presenti? Qual è *ratio* che se sono in due e ciascuno vota se stesso, non si fa mai il Presidente della Consulta o se si presenta da solo si elegge da solo? Anche questa, guardate, io veramente vi chiedo di perdonarmi se vi ho trascinato a quest'ora,

ma ripeto, anche questo emendamento era da accettare direttamente dall'Assessore proponente, perché è a tutela del ruolo e delle funzioni del Presidente. Cosa diavolo significa dire che per eleggere il Presidente della Consulta basta la maggioranza dei componenti presenti. Cioè se si presenta uno da solo e si vota, si elegge. Come norma di salvaguardia ho chiesto di modificare da "maggioranza dei componenti presenti" a "maggioranza dei componenti della Consulta" come abbiamo eletto il Presidente Tagliavini, per il quale, per le prime due votazioni, tra le altre cose, erano necessari i due terzi dei componenti che compongono il Consiglio Comunale, non dei presenti. Perdonatemi se insisto nel dire che qua di ostruzionismo c'è gran poco. Qui c'è un tentativo, io vedo sempre più ridotto al lumicino, di darvi una mano, ma votate contro anche a questo, perché è giusto votare contro, perché votare contro rinsalda i rapporti di maggioranza e vi aiuta nella costruzione di un futuro felice insieme verso il sole dell'avvenire.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Rampazzo per intervento contrario.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Votare contro un proponente che fa l'esempio di un Consigliere di Consulta da solo quando non ci sarebbe il numero legale, credo che sia più che giusto.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 27.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 23; favorevoli: 6; contrari: 17; astenuti: nessuno; non votanti: 1. L'emendamento numero 27 è respinto.

Ci attende l'emendamento numero 28. Do la parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Sì, grazie Presidente. Il collega Pasqualetto mi ha detto che ho lasciato sul campo 12 secondi nel precedente intervento, non succederà più. La disposizione dell'articolo 18 numero 2 è la seguente: "le proposte delle Consulte di Quartiere devono essere inviate all'Assessore al Decentramento per essere inoltrate all'Assessorato competente per materia, il quale darà riscontro in ordine all'interesse e alla priorità, la fattibilità entro 60 giorni". Ma mi spiegate, anche qui, come avete estratto i numeri, cioè è un lotto, alcune volte 60 alcune 90 o c'è un costrutto che io non vedo? Perché io propongo di sostituire 60 con 30? Perché mi sembra incredibile che il rappresentante della Consulta di Quartiere sia meno cittadino del privato cittadino che faccia un accesso agli atti, al quale invece l'Amministrazione deve rispondere entro 30 giorni. Allora, quello che ha avuto la sfortuna di essere indicato da un Gruppo consiliare all'interno di una Consulta deve aspettarne 60. Ma qual è la motivazione profonda? Sfinire i rappresentanti delle Consulte di Quartiere affinché non domandino più nulla e dichiarino senza soluzione di continuità "che bravo Giordani, che bella Amministrazione, ci va bene tutto, fate quello che volete"? Perché deve avere un termine doppio il rappresentante della Consulta rispetto a un privato cittadino che fa un accesso presso la Pubblica Amministrazione? Non mi è chiaro. A meno che, ripeto, non si sia deciso con una mano di dare una rappresentanza intermedia tra Comune e popolazione, la Consulta, e con l'altra di vanificare le attività di questa rappresentanza, dicendo in realtà, nel sotto testo nascosto di questo Regolamento, che ci tocca farle per buttare dentro un po' di gente e fare massa critica, ma non ci teniamo. Non ci teniamo realmente, perché a voi della Consulta...

Presidente Tagliavini

Consigliere Cavatton le devo togliere la parola, perché prima ha parlato troppo poco ma adesso... chiedo scusa, no, ho letto male, mi perdoni.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Lei mi mortifica Presidente.

Presidente Tagliavini

Le ho chiesto scusa.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

No, lei mi fa piangere. Guardi mi ha fatto anche perdere il filo del discorso, pertanto le regalo altri secondi.

Presidente Tagliavini

Li guadagnerà. Ah, va bene. Chiedo scusa sul serio, Consigliere Cavatton. Consigliera Pellizzari a lei la parola per l'intervento contrario, perché la vedo in lista.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Ah, io la ringrazio Presidente, ma io mi riferivo al quarantacinquesimo minuto del numero 22 e non... le avevo detto che era quello. Io ero contrario perché non mi piaceva né novantesimo e neanche trentesimo, preferivo il quarantacinquesimo, però visto che erano le tre e mezza di notte ho dato questi numeri, ma ormai è tardi. Non sapevo più che cosa dire, ho perso il filo, non mi ricordo più.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 28.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 23; favorevoli: 5; contrari: 18; astenuti: nessuno; non votanti: 1. L'emendamento numero 28 è respinto.

Abbiamo l'emendamento numero 29. La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie Presidente. Serve un po' d'acqua anche per il collega Foresta perché non vorrei che si soffocasse, qui, ecco – beva – dalle risate. Io ringrazio lei per la conduzione di questo Consiglio Comunale, ma soprattutto i colleghi di maggioranza perché con l'ostinazione dimostrata a non voler recepire nemmeno il benché minimo consiglio o proposta proveniente dall'opposizione, stanno curando il mio tabagismo, perché sto cercando di fumare una sigaretta da un'ora e mezza, ma non mi è permesso. Quindi io vi ringrazio, per fortuna non ho ancora problemi di prostatismo sennò saremmo messi piuttosto male. Anche qui, ritorno a quanto detto nell'illustrazione dell'emendamento precedente. Mi dovete spiegare qual è la ragione profonda in base alla quale, tutto il mondo ha diritto a una risposta entro 30 giorni, mentre invece i componenti del Consulto di Quartiere, no. Perché difatti l'articolo 19 numero 1 dice: "la Consulta di Quartiere può rivolgere con decisione presa a maggioranza dei componenti assegnati, interrogazioni scritte alla Giunta Comunale sui

problemi interessanti l'ambito territoriale di riferimento e la Giunta fornisce risposta scritta entro 60 giorni dal ricevimento dell'interrogazione. Ma qual è il costrutto, perché se fa un'interrogazione un Consigliere Comunale ha diritto a una risposta entro 30 giorni che tra l'altro replica quanto stabilito nel TUEL, non dal sottoscritto, perché altrimenti potrebbe configurarsi l'omissione d'atti d'ufficio, mentre invece se lo fa la Consulta di Quartiere, quindi nemmeno il singolo componente della Consulta, l'intera Consulta con decisione presa a maggioranza, in questo caso stranamente, dei componenti assegnati, non serve... qui non c'è dei presenti, no, dei componenti assegnati, quindi maggioranza reale, deve aspettare per la risposta 60 giorni? Avrei capito che dovesse darla l'Assessore Benciolini che è occupatissimo e lavora dalla mattina alla sera nel decentramento e nell'aiuto ai Quartieri, ma non è che deve rispondere lei, dipende dall'Assessore interessato dall'interrogazione, perché 60 giorni, che tra l'altro viola i tempi stabiliti dal TUEL, non dal sottoscritto. Se la chiama interrogazione, allora a questa interrogazione va risposto entro 30 giorni, non 60. A meno che questi numeri siano frutto dell'estro del momento, ma allora bastava dirlo all'inizio, nell'esposizione e avremmo ritirato l'emendamento.

Presidente Tagliavini

Consigliera Giralucci per l'intervento contrario.

Consigliera Giralucci (LS)

Penso che gli uffici comunali abbiano valutato quali sono la capacità, le loro capacità rispetto alle loro forze e quindi siamo contrari alla riduzione a 30 giorni.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento 29.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 24; favorevoli: 6; contrari: 17; astenuti: 1; non votanti: nessuno. L'emendamento numero 29 è respinto.

Passiamo al 30. La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Mah guardi, per un attimo mi ha punto la vaghezza di ritirare l'emendamento, ma soltanto per un attimo. Perché? Perché anche questo emendamento va nella direzione di aiutare a rendere efficace la Consulta di Quartiere. Siamo sempre all'articolo 19 che regola le interrogazioni e che dice che la Consulta di Quartiere può rivolgere con decisione presa a maggioranza dei componenti assegnati, interrogazioni scritte alla Giunta. Bene. Laddove si può eleggere il Presidente della Consulta con un solo presente e 10 astenuti, perché non si computano i voti degli astenuti nel numero dei... necessario al *quorum* strutturale, è necessaria, invece, la maggioranza dei componenti assegnati che siano presenti, assenti, reperibili e quant'altro, per mandare una interrogazione alla Giunta. Mi sembra francamente una restrizione oltremodo significativa e che va per tale aspetto emendata, lasciando la possibilità che ogni tanto un'interrogazione, per sbaglio, provenga anche dalla parte minoritaria che compone la Consulta, perché se ci vogliono la maggioranza dei componenti assegnati, le interrogazioni che proverranno dalle Consulte saranno solo interrogazioni di maggioranza e come tali interrogazioni dove, lo vediamo piuttosto spesso, "caro Assessore, quanto è bravo lei! Mi può spiegare meglio quel punto?", "Ah, adesso ho capito tutto. Complimenti Amministrazione!", applausi. Quindi l'emendamento proposto chiede che non sia necessaria la maggioranza dei componenti assegnati, ma che basti un terzo dei componenti assegnati per proporre interrogazioni alla Giunta. Non mi sembra, dal momento che anche in quest'Aula persino noi possiamo fare interrogazioni e presentare mozioni, che sia una proposta peggiorativa, tutt'altro, ritengo che sia migliorativa perché può accadere, rarissimamente che qualche buona idea o lo spunto per un'interrogazione che sia utile alla

cittadinanza, provenga anche dai componenti della parte minoritaria della Consulta e pertanto chiedo che venga abbassato da maggioranza dei componenti a un terzo.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Ferro.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Grazie per questi 500 euro circa, ogni 15 minuti ci costa questa dilungazione, ma noi siamo contrari.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 30.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 23; favorevoli: 6; contrari: 17; astenuti: nessuno; non votanti: 1. L'emendamento numero 30 è respinto.

Il 31 non è stato ammesso, purtroppo siamo all'ultimo emendamento. La parola al Consigliere Cavatton per il numero 32.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie Presidente. La condotta dell'Assessore proponente, ma che sarà seguita anche dalla maggioranza in questo caso, è di palese manifesto autolesionismo, dando per scontato che voterete contro. Perché? Perché cosa chiedo in questo emendamento? Di individuare tra gli Organi della Consulta di Quartiere le Commissioni tematiche e/o territoriali, dopo la Consulta medesima e il Presidente. Anche in questo caso, mi dovete spiegare, ma non lo capirò mai, nemmeno dovessi vivere 300 anni e passarli tutti a presentare emendamenti in questo Consiglio Comunale, per quale motivo, per quale assurdo e incomprensibile motivo non ha deciso, l'Assessore, di accogliere l'emendamento o, ma non succederà, la maggioranza di votarlo quando siete voi stessi a indicare che le Consulte si articoleranno in Commissioni tematiche e/o territoriali, ma non le mettete tra gli Organi della Consulta. Allora io capisco che la democrazia costa, Consigliere – com'è che si chiama? – Ferro, ecco, e non so da dove trae i suoi compiti, ma... i suoi conti economici, ma la prossima volta che si decide di venire in quest'Aula confidando sul fatto che l'opposizione se ne vada e lasci un argomento importantissimo come le Consulte di Quartiere a un mero voto di maggioranza, faccia una riflessione su chi convoca le sedute del Consiglio Comunale e chi stabilisce l'ordine del giorno, non è né la ... non è l'opposizione, non è il Consigliere Cavatton, ma è il Presidente di concerto con la Conferenza dei Capigruppo dove, ovviamente, la maggioranza ha sempre ragione. E allora se si è ritenuto che stasera si potesse fare tutto, dall'Ospedale alle Consulte di Quartiere, oltre ovviamente alla variazione al DUP e all'assestamento di Bilancio, si è disposti a stare qui e a non dire sciocchezze al microfono, perché la democrazia costa. Costa a me, costa a lei in quanto contribuenti, ma a noi costa due volte di più perché siamo anche rappresentanti istituzionali e io, non abdicherò mai al mio ruolo in quest'Aula, anzi stasera vi assicuro, avete avuto la possibilità di leggere la metà degli emendamenti che volevo presentare.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Sangati per l'intervento contrario.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Sì. No, per ribadire che anche questo emendamento mi sembra soltanto un modo invece per perdere tempo e invece noi siamo contrari nel merito all'emendamento.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 32.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 24; favorevoli: 6; contrari: 18; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. L'emendamento numero 32 è respinto.

Adesso passiamo alla fase delle dichiarazioni di voto. Chiedo cortesemente se si può resettare la lista che riguardava... perché ho ancora dei nominativi che riguardavano evidentemente gli interventi contrari – ecco, è stata resettata – agli emendamenti. Bene. Passiamo allora alle dichiarazioni di voto. Chi si scrive a parlare? Prego, Consigliere Luciani.

Consigliere Luciani (LNLV)

Grazie Presidente. E insomma abbiamo avuto tanti spunti, devo ringraziare anche poi il Consigliere Cavatton perché è entrato nel merito di tanti cavilli, tanti punti che francamente anche io avevo preso un po' per scontati e invece ha messo il dito su tante situazioni, che poi erano situazioni che avevo percepito e quindi denunciato già nei vari... nelle precedenti puntate, ecco, dove ci siamo trovati a discutere di Consulte di Quartiere. E devo dire che però oggi resto sbigottito. Nel senso che vediamo tutta una serie di richieste che avevano un senso logico, che effettivamente arrivavano poi al sunto della richiesta. Io l'avevo solo percepita e devo dire la verità che quando si chiedeva, con questi emendamenti, ad esempio, di ridurre i tempi per fare, non so, un accesso agli atti, com'era stato richiesto, cioè portarlo poi alla normalità... io volevo fare anche degli interventi contrari a quello che chiedeva il Consigliere perché ritenevo che anche 30 giorni fossero troppo pochi. Forse era giusto dare qualcosa in più ai Consiglieri di Quartiere, magari in 15 giorni dargli una risposta. Poi il fatto stesso, Assessore, che le Consulte, la minoranza non possa fare delle interrogazioni, ritengo che sia gravissima come situazione. Cioè mettere il bavaglio per l'ennesima volta all'opposizione, cioè noi cosa ci veniamo a fare lì? Cosa ci mandiamo la gente a fare in queste Consulte? Cioè noi dovremmo indicare delle persone per fargli fare cosa? Per fargli perdere il tempo? Perché non possono interrogare, non possono fare degli accessi agli atti, perché fa prima a chiederlo al panettiere, il panettiere gli risponde prima. Cioè ritengo che siano delle mancanze gravi, io non so se ve ne siete accorti, ma avete francamente certificato quello che io ho denunciato in tutte le varie mie dichiarazioni di voto in merito ai Quartieri. Avete certificato esattamente che sono dei Comitati elettorali, dove ci mettete la gente che avete scelto, quelli che sceglieremo noi avranno il bavaglio perché non potranno aprire bocca, ci avete tolto l'opportunità a noi di parlare in quanto Consiglieri Comunali nei nostri territori, perché la mia proposta era quella che almeno il Consigliere Comunale eletto nel proprio Quartiere potesse andare a dire la propria, cioè avete fatto veramente una gran porcata qui, eh. E noi queste cose, e di questo veramente non smetterò di ringraziare il Consigliere Cavatton, lo andremo a dire nei Quartieri. Ma andremo noi a farci le nostre riunioni di Quartiere, andremo a ricevere i cittadini e andremo a spiegare che cosa avete combinato. Sono gravissime queste cose che abbiamo visto, eh. Prima si faceva quasi per scherzare, neanche del Regime, veramente, Sovietico, perché non avete consentito all'opposizione, nei Quartieri, di fare nulla. Di fare assolutamente niente. Non si può parlare, non si può interrogare, non ci si può presentare, chiunque arriva lì deve chiedere il permesso, non si capisce a chi. Ritengo che sono delle mancanze veramente gravi, anzi gravissime. Poi il fatto che decidete in maniera autonoma, cittadini comunitari, non comunitari, che abbiano la cittadinanza o meno non si capisce, poi ha cercato anche di aiutarvi il Consigliere dicendo "mah, dite cittadini da una parte, poi dall'altra ne dite un'altra". Cioè sono veramente delle mancanze incredibili su questo testo. Io spero che le rivedrà Assessore, perché veramente è imbarazzante questa proposta. La proposta è veramente imbarazzante che svilisce forse anche gli intenti che vi eravate dati. Cioè non è... io ritengo che non sia accettabile questa modalità. Poi anche sulle tempistiche, lasciate che ve lo dica chiaramente. Cioè era opportuno rimanere qui fino a quest'ora o era opportuno fare un ragionamento in più e magari mirare alcune delle sollecitazioni che sono arrivate anche dall'opposizione? Nulla. Il nulla assoluto. Il nient su tutto. Su tutto. Non abbiamo avuto niente, nessun passo avanti. Cioè quando si chiede, non so... ce ne sono state talmente tante illuminanti, gli

interventi del Consigliere Cavatton, che francamente cioè diventa, per voi, veramente imbarazzante. Avevate detto che facevate qualcosa per stimolare la cittadinanza e invece non si farà nulla in queste Consulte. Si avrà un parere, poi per chiedere l'opinione a un Assessore bisognerà aspettare 60 – 90 giorni, non si capisce poi quanti, e via via così. Veramente è grave questa cosa. Io di questo qua andrò nel mio Quartiere, lo spiegherò. Lo spiegherò nel mio Quartiere e spero che i Consiglieri lo faranno altrettanto nel loro e metteremo davanti a queste situazioni qua. Chi fa parte di questi Consigli di Quartiere, ha meno diritto di un cittadino qualunque. È una gran presa in giro. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Pellizzari.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Grazie Presidente. Beh, dopo avere ascoltato attentamente tutti gli interventi, soprattutto quelli chiaramente del Consigliere Cavatton che è stato estremamente... sono stati estremamente efficaci a descrivere quella che è la situazione appunto di queste che saranno le regole delle Consulte. Mi sembra che i suoi argomenti abbiano ripercorso praticamente tutto il percorso che abbiamo fatto in Commissione. Molti delle cose... dei motivi che lui ha sollevato di contrasto sono quelli che noi già avevamo fatto durante le Commissioni. Però dispiace sentire che nonostante siano state dette, siano state spiegate, non è stato tenuto conto di nulla. Questo è veramente avvilente. Abbiamo... La cosa più grave è che abbiamo constatato che gran parte di... parte dei Gruppi consiliari non saranno rappresentati in queste Consulte e questo dispiace, perché rappresentano una buona parte di elettorato. Non dobbiamo mai dimenticare comunque che noi come opposizione rappresentiamo il 47% della popolazione che ha votato, per cui questo non deve essere... dovevate tenere conto che la rappresentatività era importante, necessaria di tutti i Gruppi consiliari. Ecco quindi, purtroppo noi dobbiamo votare contrariamente e ci dispiace perché i Gruppi consiliari... le Consulte sono un Organo importante per la nostra città, ecco, ci dispiace che alcuni di noi, che appunto rappresenta come ho detto prima, una fetta importante degli elettori padovani venga lasciata fuori. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Sì, grazie Presidente. Il voto di Forza Italia sarà convintamente contrario perché l'impianto su cui si basa questo Regolamento è assolutamente ideologico e oltre... prima di addentrarmi nelle motivazioni tecniche, ritengo che affrontare alle quattro del mattino un Regolamento che vada ad alterare completamente l'impostazione democratica avrebbe dovuto basarsi su un approfondimento anche con la presenza del Sindaco, che quando c'è è come se non ci fosse, ma al di là di questo la sua assenza anche questa sera su un tema così importante e delicato, sarebbe stato quanto mai doveroso. Il ruolo delle Consulte di Quartiere che avrebbe dovuto fondarsi su un principio di partecipazione reale e di democrazia, qui viene totalmente disatteso. E soprattutto la valorizzazione e il principio democratico oggi, con questa impostazione è completamente svilito. Lo è, svilito, soprattutto in relazione alla presenza dei Gruppi consiliari unipersonali che saranno totalmente assenti nella rappresentanza delle Consulte di Quartiere; viene totalmente svilito anche nella facoltà da parte delle minoranze di poter presentare delle interrogazioni; viene totalmente svilito nella capacità anche nell'individuazione della ripartizione per le minoranze di suddividere poi tra i Gruppi consiliari. È tutto suddiviso sulla base di una grande confusione e di una grande assenza di chiarezza, dove anche le maggioranze e la minoranza saranno in balia di se stessi nell'individuazione di criteri invece che avrebbero dovuto essere individuati dall'Assessore preposto. Quindi di fronte a questa poca chiarezza il voto sarà assolutamente contrario. E contrario perché anche la possibilità con cui in questo periodo stanno germogliando nuove associazioni autoreferenziali o prevalentemente referenziali di una parte politica ben

chiara, darà l'opportunità a Coalizione Civica e quindi al suo partito di riferimento o movimento in quanto tale, di potersi semplicemente strutturare e radicare in ogni singolo Quartiere, per poter schierarsi poi il proprio esercito alle prossime elezioni amministrative. Quindi anche questo, da un punto di vista politico, è un uso strumentale e poco opportuno politicamente, dell'uso di un Regolamento comunale.

Presidente Tagliavini

Consigliera Cappellini.

Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

Sì, ecco. Guardi io mi esprimo dicendo che davvero bisogna fare i conti con una grande tristezza, perché al di là delle risate che ci siamo fatti e siamo arrivati tutti insieme a quest'ora, però io credo che davvero abbiate perso l'occasione di, diciamo, dare un contributo migliorativo per questo Regolamento, sulle Consulte di Quartiere che davvero credo sia poco dettagliato, poco preciso. Io mi sono scritta tre parole chiave e sono: rappresentanza, partecipazione e democrazia. Ecco, già durante la Commissione mi ero espressa dicendo che c'erano dei dubbi per quanto riguarda la rappresentanza, perché è davvero poco democratica nei confronti della cittadinanza. La poca partecipazione che hanno dimostrato i Consiglieri questa sera è davvero imbarazzante, perché torno a ripetere non avete dato neanche, diciamo, contributo ma, insomma forse siete inutili perché il mio Capogruppo parlava di umiltà, ma tra umiltà e umiliazione c'è una grande differenza. Cioè tra essere umili ed essere umiliati, lei forse ha recepito qualche insegnamento, ma se fossi stata in lei mi sarei sentita umiliata in una maniera davvero imbarazzante. Come avete scritto questo Regolamento? Cioè davvero una persona può essere umile, ma anche umiliata, credo, in sede di Consiglio Comunale, perché davvero se aveste posto attenzione... perché forse il mio Capogruppo è stato fin troppo ironico, ma l'ironia è stata molto sottile, forse vi ha preso anche in giro, perché se invece mettavate un pochino più di attenzione avrete capito... e avreste capito, perché non so, forse c'è ancora un alto tasso di analfabetismo che era bene modificare il Regolamento sulle Consulte di Quartiere, perché quello che conta poi è il nero su bianco, è quello che rimane scritto, non sono le risate, le chiacchiere, la socializzazione che si è fatta in questo Consiglio Comunale, siamo arrivati tutti fino a quest'ora stanchi morti, distrutti per cosa? Per ridere su 32 emendamenti? Invece di porre attenzione, come si deve, ma qua siamo in Consiglio Comunale, cioè le Istituzioni valgono ancora. Non c'è neanche più rispetto per le autorità, per le Istituzioni? Cioè, io non so se a questo punto è giusto portare rispetto all'Assessore che ha scritto questo Regolamento, perché ritengo che è venuta a mancare, appunto, la rappresentanza, la partecipazione e la democrazia. Se l'Assessore Nalin non fosse in ferie, direbbe, probabilmente che è stata una gran schifezza, altro che maglietta bagnata. Cioè qua davvero, io sono... boh, forse sono anche la più giovane qui, ma forse mi vergogno di far politica. Cioè ma siamo qui per essere utili alla cittadinanza o cosa? Cioè non è una cosa da prendere così sottogamba. Il Regolamento sulle Consulte poi servirà alle Associazioni e ai cittadini che dovranno poi interloquire con noi. Io non so neanche più cosa rispondere ai miei elettori, qua siamo proprio andati fuori di testa, altro che roba da matti. Io sono sconvolta davvero, perché... concludo, perché credo anche che sia inutile il mio intervento, perché quello che c'era da dire era da dire prima non adesso, che appunto stiamo dando questo Regolamento alla cittadinanza, che uccide la democrazia e sta consegnando nelle mani di una maggioranza falsata dal premio di maggioranza, l'unica voce che possa attingere un'Amministrazione comunale. Anche perché volevo ricordarvi, che adesso potete godere della vostra posizione e del fatto che siete in maggioranza, ma un domani che sarete voi in minoranza, voglio vedervi. Avete voi il bavaglio che vi sta mettendo l'Assessore Benciolini qui, in questa sede stasera. Un bel bavaglio e le urla non si sentiranno tanto, eh. Io, boh, rimango sconvolta, allibita, davvero. Il mio Capogruppo è stato fin troppo paziente, forse si è divertito più lui e anche il Consigliere Ruffini...

No "fine" niente. Ma lo dirò a voi, lo dirò a voi quando avrete il bavaglio "fine". Voglio proprio vedervi quando sarete voi in minoranza. Tempo al tempo, caro Consigliere Tiso.

Presidente Tagliavini

Consigliera la invito a concludere.

Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

Tempo al tempo.

Presidente Tagliavini

Allora se non ci sono altre dichiarazioni di voto, possiamo passare alla votazione. Nessuno si iscrive a parlare e di conseguenza la votazione è aperta.

La votazione è chiusa. Votanti: 24; favorevoli: 18; contrari: 6; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno.

Il Regolamento sulle Consulte è approvato.

Ringrazio tutti e vista l'ora molto tarda, cioè le quattro... Ringrazio tutti e stavo dicendo, vista l'ora tarda, ritengo opportuno chiudere la seduta. Buenanotte o buona mattina a tutti. Consigliere andiamo a fare un giro allora.